



Comune di

Pontassieve

Provincia di Firenze

**Documento Unico di
Programmazione
2026/2028**

INDICE

Guida alla lettura	7
Sezione Strategica	10
Quadro delle condizioni esterne all'ente	10
Il passaggio dal DEF-NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano.....	10
Percorso macroeconomico e di finanza pubblica	12
Il quadro macroeconomico	12
Il quadro macroeconomico internazionale	12
Il nuovo regime dei dazi e la riconfigurazione del commercio mondiale	12
Le prospettive per il commercio internazionale in un contesto di crescente incertezza	14
Prospettive economiche e finanziarie globali	15
Crescita dell'economia	15
Evoluzione dei prezzi	16
Gli orientamenti di politica monetaria.....	17
L'andamento dei mercati finanziari	18
Prospettive e rischi	19
L'economia italiana	20
Tendenze recenti e aggiornamento delle previsioni tendenziali: andamento dell'economia nel 2024 e nel primo semestre del 2025	20
Prime indicazioni per il secondo semestre del 2025	23
La previsione di crescita nel 2026	24
Previsioni di crescita tendenziale nel biennio 2027-2028.....	25
Il quadro macroeconomico programmatico	26
Il quadro di finanza pubblica.....	27
La finanza pubblica italiana dalla pubblicazione del DFP	28
Tendenze recenti e aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente	28
Crescita della spesa netta: tendenze e valutazione circa il rispetto del percorso di spesa netta raccomandato dal Consiglio	33
Sentiero di spesa netta e quadro programmatico di finanza pubblica	36
Coerenza del quadro di finanza pubblica con la procedura per disavanzi eccessivi	40
Sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche.....	41
Analisi di sensitività del debito pubblico nel breve periodo	41
Analisi di sostenibilità del debito pubblico	42
Disegni di legge collegati alla manovra	44
Lo scenario regionale	46
Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	46
La congiuntura economica e occupazionale	46
Un contesto globale in trasformazione: rischi sistematici e nuove incertezze	46
Produzione e commercio estero	47
La produzione industriale e le esportazioni.....	47
L'impatto dei dazi sull'economia regionale: effetti attesi e simulazioni.....	48
Il turismo nel 2024 e nei primi mesi del 2025	49
Il mercato del lavoro in Toscana	49
Le percezioni delle famiglie e le previsioni per il biennio 2025-2026.....	50
La manovra per il 2026	53
Quadro macroeconomico e di finanza pubblica	53
La manovra di bilancio della Regione.....	54
Le politiche regionali.....	56
Quadro di insieme dei Progetti regionali	56

La situazione economica nell'area fiorentina	67
Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2025.....	67
Focus social economico sul Comune di Pontassieve.....	71
La popolazione	78
Quadro delle condizioni interne all'ente	79
Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029.....	79
Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo	79
Obiettivi strategici.....	81
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente	89
Indirizzi generali.....	93
Spesa corrente e funzioni fondamentali	93
Indebitamento	94
Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica - Equilibri di bilancio	95
Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.....	96
Entrate di parte corrente	96
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	96
TASI	97
IMU	97
TARI	98
Addizionale comunale IRPEF.....	98
Imposta di soggiorno	99
Fondo di solidarietà comunale.....	99
Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti.....	100
Titolo III: Entrate extratributarie	100
Entrate di parte capitale	101
Titolo IV: Entrate in conto capitale.....	101
Entrate da alienazioni	101
Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici.....	101
Entrate da rilascio di permessi a costruire	102
Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie	103
Titolo VI – Accensione di prestiti	103
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	104
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti	104
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche.....	104
Risorse umane.....	106
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	107
Analisi dei servizi pubblici locali	113
Sezione Operativa	117
Parte Prima	117
Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi	117
Programmazione Operativa – Dagli obiettivi strategici a quelli operativi	168
Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici	168
Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili	178
Parte Seconda	188
Allegati - Documenti di programmazione	188
Allegato 1 Programmazione triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00	189
Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028	190
Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma	191

Scheda B: Elenco delle opere incompiute.....	192
Scheda C: Elenco degli immobili disponibili.....	193
Scheda D: Elenco degli interventi del Programma	194
Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale	196
Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati	197
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	198
Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, c. 55 L. n.244/2007	199
Allegato 4 – Pianificazione generale politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 26-28.....	201

INDICE DELLE TABELLE E GRAFICI

Grafico 1: Indice di incertezza globale (WUI) e Indice di incertezza nel commercio (WTUI)	14
Grafico 2: Prodotto interno lordo reale, produzione industriale e nelle costruzioni	21
Grafico 3 : Indicatori mensili del mercato del lavoro	22
Tabella 1: Ipotesi di base.....	25
Tabella 2: Quadro macroeconomico tendenziale	26
Tabella 3: Quadro macroeconomico programmatico	27
Tabella 4: Conto della PA a legislazione vigente (in milioni)	30
Tabella 5: Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale del PIL).....	31
Tabella 6: Conto della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali).....	31
Tabella 7: Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza	32
Tabella 8: Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza	32
Grafico 4: Contributi alla crescita dell'indicatore di spesa netta (valori %)	33
Tabella 9: Crescita della spesa netta nello scenario tendenziale	34
Tabella 10: Indicatore di spesa netta (tassi di crescita, var. %)	36
Tabella 11: Quadro programmatico di finanza pubblica	37
Grafico 5: Indebitamento netto, saldo primario e debito della PA (% del PIL) e Determinanti del rapporto debito/PIL (% del PIL)	38
Tabella 12: Debito delle amministrazioni pubbliche per sottosettore (milioni e % del PIL) (1)	38
Tabella 13: Saldi di cassa (1).....	39
Tabella 14: La finanza pubblica corretta per il ciclo (% del PIL).....	39
Tabella 15: Sensitività ai tassi di interesse e alla crescita economica (valori percentuali).....	42
Grafico 6: Dinamica del rapporto debito/PIL negli scenari di sensitività	42
Tabella 16: Sensitività ai tassi di interesse e alla crescita economica (valori percentuali)	55
Grafico 7: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento e Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2026-2028)	56
Tabella 17: Le risorse complessive sul bilancio regionale (annualità 2026-2028 importi in milioni di euro)	57
Tabella 18: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale (annualità 2026-2028 importi in milioni di euro)	58
Tabella 19: Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2026 – importi in milioni di euro)	59
Tabella 20: Dettaglio per ciascun Progetto regionale (importi in milioni di euro)	60
Grafico 8: La composizione della natura delle risorse e la natura delle risorse suddivisa per Area (annualità 2026)	61
Tabella 21: Dati al 21 marzo 2025 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC (importi in milioni di euro).....	66
Tabella 22: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'25.....	67
Tabella 23: Sintesi andamento demografico al 2° trimestre 2025	67
Tabella 24: Registrazione nuove procedure	68
Tabella 25: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività	68
Grafico 9: Firenze, CM. Localizzazioni attive: distribuzione per attività economica e andamenti annuali 2° trim. 2025 ..	69
Grafico 10: Firenze, CM. Sedi imprese straniere, femminili e giovanili attive al 2° trimestre 2025	69
Tabella 26: Variazioni annuali imprese per settori di attività.....	70
Tabella 27: Firenze, CM. Serie generale al 2° trimestre 2025	70
Tabella 28: Localizzazioni attive (sedi e unità locali) al 2° trimestre 2025	70
Tabella 29: Movimento anagrafico. Sedi di Impresa 2° trimestre 2025	71
Tabella 30: Settori economici. Sedi di Impresa 2° trimestre 2025	71
Tabella 31: Forme giuridiche imprese 2° trimestre'25.....	74
Tabella 32: Imprese artigiane 5° trimestre'25.....	75
Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 2° trimestre'25.....	75
Tabella 34: Sedi e unità locali d'impresa 2° trimestre 2025	77

Tabella 35: Imprese straniere, giovanili e femminili 2° trimestre'25	77
Tabella 36: Popolazione residente nel Comune: dati annuali e tassi di natalità e mortalità ultimo quinquennio al 31/12	78
Tabella 37: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve	78
Tabella 38: Rispetto del limite di indebitamento e andamento del livello di indebitamento	94
Tabella 39: Andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti.....	95
Tabella 40: Stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2026/2028.....	105
Tabella 41: Interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2026/2028 divisi per ambiti di intervento.....	105
Tabella 42: Dipendenti in servizio al 31/10/2025 per area e tipologia contrattuale	106
Tabella 43: Dipendenti in servizio al 31/10/2025 per Settore/Ufficio di Staff	106
Tabella 44: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	110
Tabella 45: Servizi pubblici locali e modalità di gestione	116
Tabella 46: Trend storico e stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio.....	118
Tabella 47: Dettaglio e stanziameti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio	119

Guida alla lettura

La programmazione è un processo di analisi e valutazione finalizzato a confrontare e coordinare in modo coerente le politiche e i piani per il governo del territorio. Tale processo consente di organizzare, all'interno di un orizzonte temporale definito, le attività e le risorse necessarie al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico, promuovendo lo sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto dei vincoli economico-finanziari e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente. Esso prevede il coinvolgimento degli stakeholder secondo modalità stabilite da ciascun ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali, che si traducono in programmi e piani futuri in linea con le missioni istituzionali.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"*, e il relativo aggiornamento del 4 agosto 2023, ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), disciplinato dall'art. 170 del TUEL (come modificato dal succitato D. Lgs. 118/2011), rappresenta, nel quadro dell'attività di programmazione degli enti locali, lo strumento essenziale per l'attività strategica e operativa degli enti locali, in quanto costituisce il presupposto indispensabile per tutti gli altri documenti di programmazione, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza con i documenti di bilancio, e consente di gestire in modo organico, continuo e sistematico le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP è articolato in due sezioni: la **sezione strategica (SeS)** e la **sezione operativa (SeO)**.

- **LA SEZIONE STRATEGICA (SES)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo come previsto dall'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica definiti a livello nazionale e nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La SeS specifica, inoltre, gli strumenti attraverso cui l'Ente garantisce un rendiconto sistematico e trasparente del proprio operato durante il mandato, assicurando ai cittadini un'informazione chiara sullo stato di attuazione dei programmi, sul raggiungimento degli obiettivi e sulle responsabilità politiche e amministrative correlate.

Nel primo anno del mandato amministrativo vengono definiti, a monte, gli indirizzi strategici e successivamente e sulla base di questi, sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ognuna delle missioni di bilancio che si riportano di seguito:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

L'individuazione degli obiettivi strategici avviene attraverso un processo di analisi strategica, che parte da:

- un'analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- un'analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

• **LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

La SeO ha un carattere generale e programmatico, fornendo supporto al processo di previsione sulla base degli indirizzi strategici della Sezione Strategica (SeS). Contiene la programmazione operativa dell'ente su base annuale e pluriennale, guidando la redazione dei documenti contabili di previsione. Redatta per competenza sull'intero periodo e per cassa sul primo esercizio, si fonda su valutazioni economico-patrimoniali e supporta la manovra di bilancio.

La SeO definisce per ogni missione i programmi operativi, specificando gli obiettivi annuali e pluriennali, le risorse assegnate e gli strumenti necessari alla loro realizzazione. I programmi costituiscono l'elemento centrale della programmazione e devono essere coerenti con gli indirizzi strategici della SeS.

La SeO garantisce una programmazione chiara ed efficace, fornendo un quadro strategico e operativo per la gestione finanziaria dell'ente e ha i seguenti obiettivi:

- Definire gli obiettivi dei programmi e le relative necessità finanziarie;
- Orientare le deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- Fornire una base per il controllo strategico, monitorando l'attuazione dei programmi.

Il contenuto minimo della SeO comprende:

- Gli indirizzi e gli obiettivi per il gruppo di amministrazione pubblica;
- La coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici;
- La valutazione delle entrate, le politiche fiscali e tariffarie;
- Gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento;
- La programmazione della spesa per missioni e programmi;
- L'analisi degli impegni pluriennali e la sostenibilità economico-finanziaria degli organismi esterni;
- La programmazione dei lavori pubblici, degli acquisti di beni e servizi, delle risorse per il personale e del Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.

Genericamente è articolata in due parti dove la **Parte prima** è dedicata a definire i programmi operativi con obiettivi annuali e pluriennali, assicurare la coerenza tra le scelte programmatiche e gli strumenti di bilancio e supportare il processo decisionale e il controllo strategico; la **Seconda Parte**: contiene la programmazione dettagliata di lavori pubblici, gestione del patrimonio e risorse per il personale e include il programma triennale dei lavori pubblici e il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.

Sezione Strategica

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Il passaggio dal DEF - NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano

Nell'analisi "a lente di ingrandimento" che viene portata avanti ogni anno per inquadra il contesto esterno all'amministrazione comunale partendo dal livello nazionale per scendere poi a quello regionale e, infine, a quello dell'area metropolitana e locale, il Documento di economia e finanza (DEF) o la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) hanno, per lungo tempo, rappresentato la fonte principale di indicazione.

Tale tendenza è cambiata in occasione della stesura del Documento unico di programmazione 2025-2027 quando i cambiamenti nella normativa nazionale hanno portato alla sostituzione dei succitati documenti con il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB). Introdotto dalla riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita sottoscritta dai 27 Stati membri dell'Unione europea per controllare le loro politiche di bilancio ed evitare squilibri nei conti pubblici è stato poi deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024 e approvato in data 9 ottobre 2024.

Tale documento è il primo atto formale conseguente la riattivazione dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma entrata in vigore alla fine dello scorso aprile.

L'obiettivo principale del documento è la definizione di una traiettoria per il nuovo aggregato di riferimento, la spesa netta corrispondente alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee e senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa (gli interessi sul debito pubblico che uno Stato paga ogni anno agli investitori che comprano i titoli di Stato, le misure legate alla disoccupazione che variano di anno in anno e altre misure straordinarie), coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano deve inoltre prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione *ex ante* della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Il PSB spiega, quindi, cosa ha intenzione di fare coi conti pubblici nei prossimi sette anni, quanto e in cosa spendere, da dove prendere i soldi, e come intende gestire l'andamento del debito pubblico. Rappresenta dunque la base non solo per la legge di bilancio che il governo deve presentare annualmente, ma anche per tutte quelle nel periodo di interesse del documento. fino al 2031.

Il nuovo dato sulla spesa primaria netta sarà quindi importante nei prossimi anni per capire se l'Italia sta rispettando o meno le direttive dell'Ue per quanto riguarda il rientro del e la progressiva riduzione del debito pubblico secondo i numeri e gli obiettivi previsti dalla Commissione europea i quali, per i prossimi sette anni,

prevedono un aumento medio dell'1,5% annuo della spesa primaria netta, a fronte di un miglioramento medio annuo dello 0,6% del saldo primario strutturale.

In concreto, questi numeri significano che nei prossimi anni l'Italia potrà ricorrere di meno allo strumento del debito per finanziare nuove misure previste dalle leggi di Bilancio e dovrà cercare di migliorare entro il 2031 la situazione economica del Paese e facendo rientrare il deficit sotto un valore pari al 3 per cento del Pil (la soglia considerata "eccessiva" dall'Ue).

La riforma delle regole di bilancio europee non ha, invece, modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere sempre presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, che contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio, deve comunque coordinarsi con il nuovo PSB rispetto al quale deve garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta in esso indicato.

Il Piano avrà quindi, con esclusione in sede di prima applicazione, una diversa tempistica rispetto ai documenti precedenti. Tale orizzonte prevede, infatti, la presentazione del Piano strutturale di bilancio da parte del Governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine. Il Piano non sarà quindi più oggetto di aggiornamento annuale, così come era per il DEF e la NADEF, ma saranno soltanto gli indicatori/obiettivi fissati a essere oggetto di monitoraggio annuale di cui si darà evidenza nella Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine che dovrà essere presentata sempre entro il 30 aprile di ogni anno.

Uniche eccezioni a questa struttura si potranno avere al verificarsi di casi particolari come, ad esempio, l'insediamento di un nuovo governo, che impediscono l'attuazione delle previsioni fissate nel Piano e che implicherebbero una necessaria revisione degli obiettivi e del Piano nel suo complesso.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente come nella costruzione della già citata analisi "a lente di ingrandimento" la cornice del livello istituzionale riporterà variazioni pressoché nulle ad eccezione di alcune parti testuali e dei citati indicatori oggetto di revisione in occasione della presentazione della Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine. Saranno invece regolarmente aggiornate le sezioni di livello inferiore in coerenza con la presentazione e approvazione dei documenti di riferimento della programmazione regionale e locale.

Alla luce di quanto detto la presente sezione è costruita con il materiale dei primi due capitoli del Documento programmatico di finanza pubblica deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2025. Per l'analisi completa, il cui carattere tecnico specialistico e la complessità vanno oltre i limiti della presente sezione, del documento succitato come anche del Documento programmatico di bilancio (DPB) rispetto al quale la Relazione si propone come aggiornamento possono essere reperiti nella loro interezza sul [sito ministeriale](#).

Percorso macroeconomico e di finanza pubblica

Il quadro macroeconomico

Nella prima parte del 2025 l'economia globale è stata segnata da conflitti internazionali e dal nuovo regime dei dazi USA. Dopo aumenti dei dazi generalizzati e settoriali, Washington ha rinegoziato accordi bilaterali, apendo scenari di riorganizzazione commerciale e di ricerca di nuove aree di integrazione.

Nonostante l'elevata incertezza sui dazi, il commercio mondiale ha mostrato resilienza, anche per effetto degli acquisti anticipati delle imprese (cd. frontloading), pur con un aumento degli squilibri globali. L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) prevede un'espansione limitata del commercio per il 2025, mentre l'OCSE ha rivisto al rialzo la crescita globale, pur confermando un rallentamento nel 2026. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, soprattutto grazie al calo degli energetici, ma persistono pressioni al rialzo che mantengono volatili le prospettive. Le autorità monetarie si sono mosse in modo differenziato: la FED ha avviato un primo taglio prudente dei tassi, la BCE e la Bank of England hanno proseguito l'allentamento, la People's Bank of China ha mantenuto un approccio accomodante e la Bank of Japan ha sospeso i rialzi. I mercati finanziari hanno registrato volatilità, ma anche risultati positivi: borse in rialzo, Wall Street trainata dai colossi dell'intelligenza artificiale (IA), riduzione dei rendimenti, apprezzamento dell'euro e un boom azionario in Cina alimentato dalla liquidità pubblica. In prospettiva, la crescita globale rischia di rallentare tra la fine del 2025 e il 2026, per tensioni geopolitiche, incertezze fiscali e fragilità finanziarie, ma potrebbe essere sostenuta dall'allentamento monetario e dagli investimenti in IA.

In tale contesto, l'economia italiana ha mostrato una dinamica differenziata rispetto al 2024, con il PIL in crescita nel primo trimestre e in lieve flessione nel secondo, che si traduce in una variazione acquisita pari allo 0,5 per cento. I consumi hanno registrato un andamento contenuto nonostante il recupero dei redditi, riflettendo una maggiore cautela delle famiglie, mentre gli investimenti hanno mantenuto una dinamica sostenuta, supportati dal PNRR. L'export ha fornito un contributo positivo iniziale, successivamente normalizzandosi in linea con i flussi globali. Il quadro settoriale ha evidenziato andamenti misti: crescita nelle costruzioni, variabilità nell'industria e stabilità nei servizi. Il mercato del lavoro ha confermato la propria solidità con occupazione a livelli record, mentre il credito ha recuperato dopo due anni di contrazione, grazie anche alla riduzione dei tassi guida della BCE. Per il secondo semestre del 2025 emergono segnali incoraggianti: produzione industriale in ripresa e fatturato dei servizi in lento recupero, fiducia stabilizzata e mercato del lavoro solido. La crescita del PIL per il 2025, sebbene rivista lievemente al ribasso rispetto alle stime del DFP per tenere conto dei rischi esterni, è supportata da consumi in graduale accelerazione e investimenti come principale driver. Nel complesso, le prospettive per il prossimo triennio sono di un'espansione lievemente più sostenuta rispetto al 2025 e di un tasso di inflazione prossimo al target della BCE.

Il quadro macroeconomico internazionale

Il nuovo regime dei dazi e la riconfigurazione del commercio mondiale

Nel corso del 2025, gli annunci e le misure adottate dall'amministrazione statunitense in tema di dazi hanno contribuito ad accrescere l'incertezza a livello internazionale. Disegnare scenari economici è diventato estremamente complesso, in quanto il cambio di regime in termini di politiche commerciali si è innestato su un contesto già caratterizzato da accresciuti conflitti e tensioni geopolitiche.

La prima misura commerciale restrittiva risale allo scorso primo febbraio, quando gli Stati Uniti hanno introdotto un dazio aggiuntivo del 25 per cento sulle importazioni da Canada e Messico e del 10 per cento su

quelle dalla Cina. Nei mesi di febbraio e marzo si sono succeduti diversi annunci e provvedimenti; questi ultimi, a volte, emanati per rivedere l'intensità dei dazi precedentemente promulgati, anche alla luce delle trattative commerciali in corso. In questo contesto, le reazioni (o attese di reazioni) da parte dei Paesi via via interessati dagli aumenti dei dazi (o candidati a esserlo) hanno prodotto un notevole aumento dell'incertezza sugli scambi commerciali.

Il 2 aprile è stata annunciata l'introduzione di un dazio universale al 10 per cento sulle importazioni da qualsiasi Paese, accompagnato da dazi reciproci con aliquote differenziate per nazione e per categorie di beni, anche in base all'entità degli squilibri commerciali bilaterali. In una fase successiva si è intensificato lo sforzo per raggiungere intese stabili su nuove strutture di dazi bilaterali, tra Stati Uniti e altri Paesi o aree (come nel caso dell'Unione europea).

Nel rapporto con la Cina, nei mesi primaverili, si è assistito a un'escalation che ha portato i dazi a livelli particolarmente elevati. È successivamente subentrata una fase di negoziazione su vari fronti e il 12 maggio è stata concordata una tregua di 90 giorni, in seguito rinnovata il 12 agosto, che ha comportato la riduzione dei dazi cinesi verso gli Stati Uniti al 10 per cento e un ridimensionamento di quelli statunitensi verso Pechino a circa il 30 per cento.

Con riferimento al vecchio continente, il Regno Unito è stato il primo Paese a raggiungere un accordo commerciale, riuscendo a ottenere un dazio base del 10 per cento su tutte le merci in vigore dal 7 agosto. Unione europea e Stati Uniti, il 27 luglio, hanno invece siglato un accordo in Scozia (Patto di Turnberry), con il quale si prevede un'aliquota unica e onnicomprensiva, applicabile alla maggior parte dei settori, fissata nella misura massima del 15 per cento, con esclusione di qualsiasi forma di cumulo doganale. Il 21 agosto UE e USA hanno pubblicato una dichiarazione congiunta che rende più chiari ed esplicativi gli impegni di luglio. L'intesa ha evitato lo scenario più penalizzante di un dazio al 30 per cento, minacciato dall'amministrazione statunitense, pur dando luogo a un esito meno favorevole rispetto a quello dell'aliquota transitoria del 10 per cento applicata nei mesi precedenti. L'accordo al 15 per cento con l'Unione europea si colloca in una posizione intermedia rispetto alle strutture di dazi adottate nei confronti di altri Paesi (come Messico, Canada, Svizzera e alcune economie asiatiche).

Nel complesso, il quadro appare variegato e in alcuni casi le strutture dei dazi in vigore presentano caratteristiche più penalizzanti⁶. Tuttavia, per quanto riguarda i dazi settoriali, ulteriori incrementi hanno interessato l'acciaio e l'alluminio, la cui aliquota è stata innalzata dal 25 al 50 per cento a partire da giugno, e il rame, soggetto a un dazio del 50 per cento dal mese di agosto.

Appare verosimile che la struttura generale dei dazi tenda ad assestarsi sui livelli attuali; tuttavia, non si possono ancora escludere repentina cambiamenti, anche in considerazione di scelte di natura non commerciale e più legate, invece, a fattori geopolitici, come nel recente caso di annuncio di dazi al 50 per cento verso l'India.

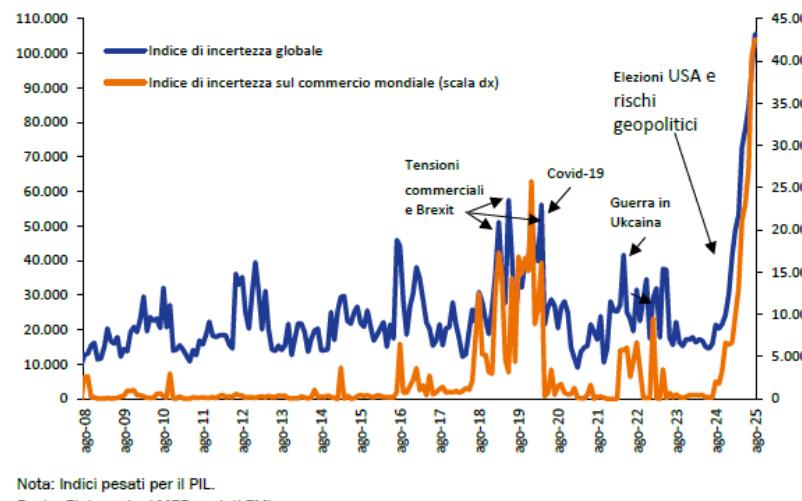
Il dibattito relativo alle conseguenze dei dazi sul commercio internazionale e sulla struttura degli scambi è particolarmente acceso. L'attenzione si concentra principalmente sul monitoraggio delle tendenze import-export tra i diversi Paesi, tenuto conto della possibilità di fenomeni di diversione degli scambi, nonché di variazioni nei flussi degli investimenti diretti. Al contempo, si osserva un processo di riorganizzazione degli scambi a livello internazionale anche tramite la stipula di nuovi accordi. Per aumentare i mercati di sbocco, agli inizi di settembre la Commissione europea ha ripreso le trattative con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) al fine di eliminare progressivamente i dazi sui prodotti europei esportati. Analogamente, alcuni Paesi asiatici hanno continuato a rafforzare il partenariato economico regionale globale (RCEP), in vigore dal 2022, con l'obiettivo di eliminare i dazi sul 90 per cento circa delle merci.

Il nuovo regime dei dazi potrebbe accelerare il processo di riorganizzazione del commercio internazionale già in atto, intensificando la regionalizzazione e la polarizzazione delle aree di scambio.

Le prospettive per il commercio internazionale in un contesto di crescente incertezza

L'introduzione di barriere al commercio e le tensioni riguardanti gli scambi internazionali hanno prodotto un aumento dell'incertezza sia nel commercio internazionale sia, più in generale, nella politica economica. Alcuni indicatori aiutano a cogliere il grado di incertezza in tale contesto. In particolare, l'Indice WUI (World Uncertainty Index) del Fondo Monetario Internazionale (FMI) riporta l'incertezza mondiale politico-economica; l'Indice WTUI (World Trade Uncertainty Index) cattura, invece, quella riguardante gli scambi commerciali mondiali. Secondo le più recenti stime, nel 2025 sono aumentate sia l'incertezza commerciale sia l'incertezza globale. La prima, in particolare, connessa all'introduzione dei dazi e delle relative contromisure, è cresciuta notevolmente, raggiungendo un picco massimo nel secondo trimestre del 2025.

Grafico 1: Indice di incertezza globale (WUI) e Indice di incertezza nel commercio (WTUI)



Ciò premesso, nonostante le difficoltà del quadro internazionale, nella prima metà dell'anno il commercio mondiale di beni e servizi ha mostrato una sostanziale tenuta, sostenuto principalmente dagli acquisti anticipati delle aziende in previsione dei nuovi dazi. Tale fenomeno, tuttavia, ha comportato — quantomeno nel breve periodo — un ampliamento degli squilibri commerciali globali, con l'aumento del deficit commerciale statunitense dovuto alla crescita delle importazioni, e il contestuale incremento dell'avanzo commerciale di Cina e Unione europea.

Secondo i dati preliminari del CPB, nei primi sette mesi del 2025 i volumi di commercio mondiale sono aumentati del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'intensità della dinamica espansiva misurata dal lato dell'import è stata addirittura superiore (5,9 per cento), con un incremento lievemente superiore per le economie emergenti (6,6 per cento) rispetto a quelle avanzate (5,6 per cento). L'import cinese si è tuttavia ridotto dell'1,4 per cento, mentre le esportazioni della Cina sono cresciute dell'8,7 per cento, sempre secondo il CPB. Tra le economie avanzate, è significativo l'incremento delle importazioni statunitensi (11,4 per cento nei primi sette mesi dell'anno) e la crescita delle esportazioni dell'Unione europea (3,1 per cento). Il settore dei servizi ha mostrato un andamento più eterogeneo nel primo trimestre dell'anno, con l'espansione delle vendite provenienti dalle principali economie emergenti (India e Sud Africa), a fronte di riduzioni registrate nelle maggiori economie asiatiche (Cina e Giappone) e alla stabilità delle economie avanzate (UE e Stati Uniti).

Per il complesso dell'anno, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), stima una crescita degli scambi di beni dello 0,9 per cento. I fattori che sostengono tali previsioni comprendono gli acquisti anticipati nel primo trimestre, il deprezzamento del dollaro (con effetti benefici per le economie emergenti) e la discesa dei prezzi del petrolio, a vantaggio dei Paesi manifatturieri.

Permangono, tuttavia, incertezze legate a possibili ulteriori modifiche dei dazi, che continuano a condizionare l'evoluzione degli scambi mondiali. Le prospettive del commercio internazionale dipenderanno anche dall'impatto dei nuovi dazi sulla domanda interna e sull'inflazione statunitensi, con conseguenti implicazioni per le scelte di politica monetaria.

Prospettive economiche e finanziarie globali

Crescita dell'economia

Alla luce di un primo semestre più resiliente del previsto, l'OCSE ha rivisto al rialzo le stime di crescita globale per il 2025, portandole al 3,2 per cento, e ha lasciato invariata la crescita del 2026, attesa in rallentamento al 2,9 per cento, con conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Negli Stati Uniti la crescita in corso d'anno si è mostrata resiliente. Dopo la contrazione dello 0,1 per cento su base congiunturale nel primo trimestre, dovuta al significativo incremento delle importazioni in anticipazione dei nuovi dazi (il fenomeno del frontloading), nel secondo trimestre il PIL è tornato a espandersi dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente, sostenuto dalla spesa per consumi e dal calo delle importazioni. La produzione industriale ha registrato una crescita dell'1,4 per cento su base annua a luglio e dello 0,9 per cento ad agosto, delineando una prosecuzione della fase espansiva nel terzo trimestre. I più recenti indicatori PMI hanno confermato l'andamento favorevole dell'attività economica, sia nell'industria sia nei servizi. Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2025 il PIL statunitense dovrebbe espandersi dell'1,8 per cento, per poi decelerare all'1,5 per cento nel 2026.

Nell'Eurozona, il primo trimestre dell'anno in corso si è aperto con una crescita economica dello 0,6 per cento su base congiunturale, sostenuta dalla domanda interna, dall'abbassamento dei costi di finanziamento e dall'aumento della domanda estera per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. Nel secondo trimestre la crescita è stata invece pressoché nulla (0,1 per cento), risentendo dell'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, che hanno frenato consumi e investimenti, e della contrazione della domanda estera. A livello nazionale, la debole crescita del secondo trimestre riflette la contrazione dell'attività economica di Italia e Germania, controbilanciata dall'espansione di Francia e Spagna. Secondo le stime dell'OCSE, il PIL dell'area dell'euro nel 2025 dovrebbe aumentare dell'1,2 per cento e decelerare all'1,0 per cento nel 2026, a causa della crescita delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, con il conseguente rallentamento della domanda estera e dei consumi.

Per quanto riguarda il Regno Unito, dopo la crescita nulla degli ultimi due trimestri del 2024, l'attività economica è tornata a espandersi nel primo trimestre del 2025 dello 0,7 per cento, per poi decelerare allo 0,3 per cento nel secondo trimestre. Nel complesso, l'attività è stata sostenuta principalmente dal settore dei servizi. Il comparto industriale, pur mostrando segnali di recupero, sconta una debolezza riconducibile alla performance della manifattura, penalizzata dall'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nel 2025 l'OCSE prevede una crescita dell'1,4 per cento, in moderazione all'1,0 per cento l'anno successivo.

Nelle economie asiatiche l'introduzione dei dazi ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di crescita. Per la Cina, dopo una crescita congiunturale dell'1,2 e dell'1,1 per cento nei primi due trimestri dell'anno in corso, l'OCSE prevede per il 2025 un'espansione del 4,9 per cento, trainata dal settore manifatturiero e sostenuta dagli stimoli fiscali alla domanda interna, che hanno sospinto le vendite al dettaglio. L'espansione dovrebbe moderarsi al 4,4 per cento nel 2026 a causa della propensione al risparmio ancora elevata e della riduzione delle esportazioni conseguente alle politiche commerciali statunitensi. In Giappone, il PIL è cresciuto dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2025 rispetto al periodo precedente, e dello 0,5 per cento nel trimestre successivo, sostenuto dalla domanda interna. Tuttavia, il 2025 dovrebbe chiudersi con una

crescita dell'1,1 per cento, per poi rallentare allo 0,5 per cento nel 2026 a causa di una più debole domanda estera.

Evoluzione dei prezzi

Con riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2025 le pressioni inflazionistiche continuano a manifestarsi in modo diffuso, con valori che spesso superano gli obiettivi di stabilità delle banche centrali, benché in graduale attenuazione. Nei Paesi dell'area OCSE, l'inflazione nei servizi mantiene livelli generalmente elevati, mentre quella dei beni è risalita da livelli molto contenuti, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari.

Secondo l'indice mondiale del FMI, nella prima metà del 2025 i prezzi delle materie prime sono rimasti complessivamente stabili rispetto a fine 2024: alla diminuzione della componente energetica ha fatto da contrappeso l'incremento dell'indice dei non carburanti, trainato dai prezzi delle bevande e dei metalli preziosi.

Osservando l'andamento delle quotazioni, il prezzo del gas dell'hub olandese TTF, dopo il picco di 58 euro al MWh raggiunto a febbraio 2025, ha intrapreso un percorso di riduzione, attestandosi a 32,4 euro nella media di settembre. La quotazione del Brent, invece, ha toccato un minimo di 60 dollari al barile a maggio 2025, per poi recuperare leggermente verso la fine dell'estate, stazionando a settembre intorno ai 67 dollari. Il prezzo dell'oro negli ultimi dodici mesi è cresciuto di oltre il 40 per cento.

La minore pressione dei prezzi energetici e dei beni ha comunque favorito la normalizzazione dell'inflazione al consumo, che nei Paesi OCSE si è attestata al 4,3 per cento nella media dei primi due trimestri del 2025 (dal 5,3 per cento del 2024), con l'inflazione di fondo scesa al 4,6 per cento (dal 5,7 per cento dell'anno precedente). Il rallentamento è stato contenuto nell'Eurozona (-0,2 punti percentuali, poiché l'inflazione era già prossima al 2 per cento) e negli Stati Uniti (-0,4 punti percentuali), mentre nel Regno Unito e in Giappone l'inflazione è nuovamente aumentata, spinta dal rincaro dei prezzi alimentari. La Cina presenta, invece, un quadro differente, con prezzi che rimangono stabili o in lieve calo.

Le prospettive inflazionistiche si configurano come particolarmente articolate, con rischi al rialzo che incorporano l'impatto dell'incremento dei costi commerciali sui prezzi finali, bilanciati da possibili spinte deflazionistiche legate al minor costo del petrolio, alla crescita economica debole e alla possibile diversione dei flussi commerciali sinora diretti verso gli USA. In particolare, con riferimento all'area dell'euro, le pressioni al ribasso sull'inflazione potrebbero prevalere se dazi più elevati riducessero la domanda per le esportazioni dell'Eurozona, inducendo i Paesi dell'area con capacità produttiva in eccesso a reindirizzare le proprie merci nel mercato comune. A ciò si aggiungerebbe l'effetto deflativo di un euro più forte.

Secondo il World Economic Outlook del FMI²⁸, l'inflazione mondiale dovrebbe diminuire al 4,2 per cento nel 2025 e al 3,6 per cento nel 2026, sostenuta dal calo dei prezzi energetici. Gli effetti variano, tuttavia, significativamente tra le diverse aree. Le più recenti previsioni dell'OCSE indicano un'inflazione in aumento e superiore al 2 per cento fino al 2026 negli Stati Uniti a causa delle pressioni esercitate dai dazi; similmente, in Giappone, la variazione dei prezzi rimarrebbe superiore al target nell'anno in corso per poi scendere nel 2026. Nell'area dell'euro le dinamiche appaiono più contenute, con l'inflazione che resterebbe stabile intorno al 2 per cento nel biennio 2025-26 anche grazie all'apprezzamento dell'euro e alle misure fiscali una tantum. In Cina, l'inflazione rimarrebbe negativa nel 2025, per poi salire allo 0,3 per cento nel 2026.

Gli orientamenti di politica monetaria

Le politiche commerciali statunitensi hanno influenzato il processo di allentamento monetario che si prefigurava a livello internazionale alla fine del 2024. Se in alcuni casi la discesa dei tassi è stata probabilmente rallentata (Stati Uniti), in altri è forse proseguita in modo più intenso (Eurozona). In generale, un orientamento meno restrittivo a livello globale potrebbe proseguire fino al 2026, con le decisioni della Federal Reserve che continueranno a esercitare una significativa influenza sulle scelte delle altre banche centrali, in particolare di alcune grandi economie emergenti.

Nonostante un'inflazione in moderata discesa nel primo semestre del 2025, la Federal Reserve ha mantenuto un approccio prudentiale, per valutare eventuali pressioni al rialzo sui prezzi derivanti dai nuovi dazi. Le preoccupazioni dell'istituto erano chiaramente evidenziate dalle previsioni economiche dei membri del FOMC, il comitato di politica monetaria, che vedevano l'inflazione dell'indice PCE — l'indice dei prezzi usato come principale riferimento dall'autorità — nel 2025 in salita dal 2,5 per cento prospettato a dicembre 2024 al 3,0 per cento stimato lo scorso settembre. Nel bilanciamento dei rischi, è stato quindi il rallentamento del mercato del lavoro a guidare la banca centrale nella scelta di ridurre il corridoio del tasso d'interesse sui fed funds al 4,00-4,25 per cento (-25 punti base) nella riunione di settembre. Il mercato prevede ulteriori due tagli entro la fine dell'anno, in linea con le più recenti proiezioni del FOMC.

La politica monetaria dell'area dell'euro, nella quale l'inflazione risulta sotto controllo e vicina al 2 per cento da più di un anno, ha dovuto principalmente considerare l'impatto potenzialmente negativo sulla crescita economica derivante dai dazi statunitensi, in un contesto di crescita resiliente ma non brillante. Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse ufficiali è pertanto continuato nel corso del 2025, portando il tasso sui depositi dal 3 per cento di inizio anno al 2 per cento in giugno, senza ulteriori tagli nelle riunioni successive. Questo livello è considerato neutrale dal mercato, che sconta solo parzialmente un eventuale ulteriore taglio nella seconda parte del 2026. Nel frattempo, è proseguita la riduzione del bilancio dell'istituto (-4,3 per cento da inizio anno), ora pari a circa il 40 per cento del PIL dell'area.

La banca centrale del Regno Unito, diversamente, pur dovendo fronteggiare un'inflazione in crescita da un anno, nel 2025 ha ridotto il tasso d'interesse ufficiale di 50 punti base, portandolo al 4,25 per cento. L'ultimo taglio risale a maggio, con il voto contrario di 4 membri su 9. Da allora, e fino all'ultima riunione del 18 settembre, la banca ha mantenuto una strategia attendista, riducendo tuttavia nell'ultima seduta l'entità del quantitative tightening e attenuando così le pressioni sulla curva dei tassi. Il mercato prevede un prossimo taglio di 25 punti base nel primo semestre del 2026.

Come accade da diverso tempo, la politica monetaria di Cina e Giappone segue dinamiche differenti rispetto a quelle delle principali economie occidentali. In Cina, dove persistono forti pressioni deflazionistiche, a maggio la People's Bank of China ha ridotto marginalmente (-10 punti base) i tassi d'interesse benchmark a uno e cinque anni, portandoli rispettivamente al 3,00 e al 3,50 per cento, nell'ambito di una più ampia strategia di sostegno al credito e alle quotazioni azionarie, delegando prevalentemente alla politica fiscale il compito di stimolare la domanda aggregata.

Tassi d'interesse eccessivamente accomodanti rischierebbero di favorire un'espansione del credito privato in un momento in cui molta liquidità arriva già dalle emissioni obbligazionarie statali. Inoltre, il perdurare delle pressioni deflazionistiche favorisce la competitività delle esportazioni cinesi, consentendo in questo modo alla banca centrale di mantenere il valore del renminbi particolarmente stabile nei confronti del dollaro, rafforzando così la propria credibilità nel sistema monetario internazionale.

L'impatto più rilevante delle politiche commerciali statunitensi sui percorsi di politica monetaria si è probabilmente manifestato in Giappone. La Banca del Giappone, nonostante un'inflazione di fondo superiore al target da diversi mesi, ha interrotto il ciclo di restrizione monetaria a gennaio 2025, quando ha portato il tasso di policy allo 0,50 per cento. Tassi d'interesse più elevati avrebbero infatti attivato, tra gli altri, il canale del tasso di cambio. Il conseguente apprezzamento dello yen si sarebbe aggiunto ai dazi statunitensi nel ridurre la competitività delle esportazioni giapponesi. Un segnale importante è arrivato a seguito dalla riunione di settembre, in cui l'Istituto ha annunciato l'intenzione di iniziare a vendere parte del proprio portafoglio di fondi azionari e immobiliari, sebbene a un ritmo molto graduale. In questo contesto, i mercati scommettono su un rialzo del tasso d'interesse ufficiale nei primi mesi del 2026.

L'andamento dei mercati finanziari

I primi otto mesi del 2025 sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità sui mercati finanziari. Gli operatori di mercato hanno dovuto fare i conti con molteplici incertezze: le nuove politiche commerciali da parte degli Stati Uniti, i rischi geopolitici e l'evoluzione dell'inflazione. Nonostante la complessità del quadro internazionale, la maggior parte delle principali asset class ha registrato prestazioni positive.

I mercati azionari globali hanno registrato performance solide, con l'indice MSCI All Country World Index in crescita. La dinamica è stata sostenuta principalmente da Europa e Asia nel primo semestre, e dagli Stati Uniti a partire da luglio. Le borse europee hanno mostrato risultati particolarmente brillanti nella prima metà dell'anno, spinte da valutazioni più attraenti rispetto agli USA, dalla crescente spesa governativa in difesa e infrastrutture e dalle riduzioni dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale Europea. Negli Stati Uniti, dopo i forti ribassi causati dall'avvento delle nuove politiche commerciali, l'S&P 500 e il Nasdaq hanno continuato a salire, raggiungendo nuovi massimi storici. Tuttavia, i guadagni si sono tendenzialmente concentrati su pochi titoli 'mega-cap' del settore tecnologico legati all'intelligenza artificiale (AI), mentre l'ampiezza del mercato (breadth), cioè la partecipazione di un maggior numero di titoli alla crescita, è rimasta contenuta. In Asia l'andamento è stato differenziato, ma alcuni Paesi si sono distinti in positivo. La Cina ha mostrato una sorprendente resilienza economica e una robusta performance del suo mercato azionario (il MSCI China Index è salito di circa il 25 per cento da inizio anno e lo Shanghai Composite ha guadagnato l'8,0 per cento solo ad agosto). In Giappone, dopo una fase di stagnazione delle quotazioni, gli accordi commerciali hanno spinto il Nikkei su nuovi massimi storici.

Il periodo tra gennaio e agosto 2025 ha visto una serie di dinamiche contrastanti e complesse sui mercati obbligazionari globali, influenzate da fattori macroeconomici, tra cui le politiche delle banche centrali, l'inflazione, le tensioni commerciali e la crescita economica. Complessivamente, il mercato obbligazionario ha visto rendimenti in calo e una conseguente risalita dei prezzi. Un'importante eccezione è rappresentata dai rendimenti governativi trentennali.

Il mercato obbligazionario statunitense ha avuto un andamento volatile; dopo un inizio d'anno che rifletteva aspettative di rallentamento economico, le previsioni si sono successivamente modificate. I rendimenti dei titoli di Stato statunitensi a 10 anni si sono ridotti, in parte guidati dalle aspettative di una politica monetaria meno restrittiva da parte della Federal Reserve, con il mercato che ha iniziato a scontare tagli dei tassi di interesse nel corso dell'anno. Per l'intero periodo da gennaio a settembre, nelle medie mensili, il rendimento del Treasury a 10 anni è sceso dal 4,6 al 4,1 per cento. L'obbligazionario europeo ha mostrato un andamento più eterogeneo. I rendimenti delle obbligazioni sovrane in alcuni mercati della zona euro sono aumentati, in parte a causa di un sentimento di crescita più positivo.

Dall'inizio dell'anno il rendimento del Bund decennale è salito dal 2,5 al 2,7 per cento. In generale, si è assistito a una compressione degli spread per i titoli di debito dei Paesi periferici, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori.

Nel mercato valutario, il dollaro ha mostrato una certa debolezza rispetto alle principali valute. Questo calo è stato in gran parte attribuibile a una prima parte dell'anno in cui le nuove politiche commerciali hanno messo in dubbio il ruolo centrale dell'economia statunitense, con revisione al ribasso dei tassi di crescita, e successivamente alla crescente convinzione che la Federal Reserve avrebbe intrapreso una politica di allentamento monetario. Nei confronti della valuta statunitense, il valore dell'euro nella media di settembre è risultato pari a 1,173 dollari, in deciso apprezzamento rispetto a 1,046 dollari nella media di dicembre 2024. Nello stesso periodo, la valuta comunitaria si è apprezzata del 7,4 per cento nei confronti dello yen e del 9,7 per cento nei confronti del renminbi.

Sebbene il dibattito sull'avvio di un ciclo di allentamento monetario da parte della Federal Reserve appaia oramai definito, le implicazioni per i mercati azionari rimangono tutt'altro che chiare. Da un lato, l'allentamento delle condizioni finanziarie e la resilienza dell'economia statunitense potrebbero prolungare il rally azionario fino a fine anno. Dall'altro, i tagli dei tassi potrebbero essere interpretati come un segnale di fragilità economica, soprattutto se futuri tagli drastici dovessero essere percepiti come una risposta al deterioramento del mercato del lavoro, mentre persistono ancora rischi inflazionistici.

Il dollaro inizia il ciclo di allentamento della Federal Reserve da una posizione già relativamente debole, preludendo a un potenziale allentamento delle condizioni finanziarie globali per tutti coloro che necessitano di finanziamenti in valuta americana. La complessità del percorso risiede nel fatto che gli investitori, anticipando diversi tagli, potrebbero essere incentivati ad acquistare asset rischiosi, aspettandosi contemporaneamente anche una risalita dell'inflazione.

In Cina, per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, la preoccupazione principale rimane la debolezza del settore immobiliare. Mentre la crescita dei prestiti bancari è in rallentamento, la liquidità fornita dalla crescita del debito pubblico rimane sostanziale. Più che nel credito privato, i recenti incrementi di liquidità sembrano aver trovato riscontro nel mercato azionario, che è salito del 45,0 per cento da quando la banca centrale ha intrapreso una politica espansiva più aggressiva (settembre 2024). Questi guadagni azionari riducono la probabilità che all'orizzonte si prospetti un'ulteriore politica monetaria espansiva. Senza altre misure di allentamento, tuttavia, il mercato immobiliare potrebbe continuare a soffrire.

Prospettive e rischi

Le prospettive a breve termine indicano una crescita globale in rallentamento nel secondo semestre del 2025 e all'inizio del 2026. I cambiamenti nelle politiche economiche statunitensi sono attesi ripercuotersi sull'economia globale (inclusi gli stessi Stati Uniti). Le risposte degli attori economici mondiali a queste politiche potrebbero essere lente e cumulative. Difatti, modifiche nell'apertura commerciale degli Stati Uniti potrebbero influire sulla flessibilità del sistema economico globale, con possibili ripercussioni sulla crescita internazionale. Inoltre, gli investimenti delle imprese continueranno a essere almeno parzialmente ostacolati da diffuse incertezze. Gli effetti complessivi potrebbero essere duraturi; al pari di come — su scala certo minore — si sono dispiegati gli effetti della Brexit nel Regno Unito.

Non possono essere d'altra parte sottovalutati i rischi connessi allo scenario geopolitico. Le crescenti tensioni in diverse zone del mondo aumentano l'instabilità delle relazioni politiche ed economiche. I principali fattori di rischio includono il conflitto in Ucraina, la situazione in Medio Oriente, e l'evoluzione delle relazioni commerciali e strategiche tra le principali economie mondiali. Per affrontare questi rischi, l'Europa si trova di

fronte alla necessità di aumentare la sua autonomia in settori strategici come la difesa, l'energia e la tecnologia, e di considerare un maggiore equilibrio tra domanda interna ed esterna nel proprio modello economico, dando più peso alla domanda interna e diversificando le catene di approvvigionamento.

Gli elementi di incertezza, oltre all'andamento delle politiche economiche statunitensi e alle tensioni geopolitiche, già citati, risiedono anche sul corso che assumeranno le politiche fiscali. Difatti se, da un lato, i governi potrebbero tendere a una politica fiscale prudente per rispondere alle preoccupazioni del mercato in merito alla sostenibilità delle finanze pubbliche, dall'altro gli stessi governi potrebbero accelerare il sostegno alla domanda, accettando un'inflazione più elevata come mezzo per erodere il valore reale del debito. Il secondo approccio, tuttavia, alimenterebbe le attuali pressioni al rialzo sui tassi di interesse reali e nominali a lungo termine. Più in generale, l'attuale ciclo economico sembra essere guidato dalla politica fiscale; la politica monetaria potrebbe avere effetti limitati sulla domanda aggregata, ma potrebbe acquisire maggiore rilevanza in termini di ciclo finanziario. In questo senso, il nuovo regime di tassi di interesse nominali e reali relativamente più elevati a lungo termine potrebbe esporre le vulnerabilità finanziarie legate al ciclo di rifinanziamento del debito pubblico e privato.

Il consenso dei principali previsori internazionali vede un graduale, anche se non ancora particolarmente accentuato, peggioramento delle prospettive di crescita a livello globale. Due fattori importanti potrebbero tuttavia spingere l'economia in direzione opposta. In primo luogo, è probabile che il processo di allentamento monetario globale continui fino al 2026, orientato dalle decisioni della Federal Reserve, indipendentemente dalle scelte di politica fiscale. In secondo luogo, il boom degli investimenti legati all'intelligenza artificiale dovrebbe continuare, assecondando una trasformazione in atto che promette di abbracciare tutti i settori economici.

Si noti che questi fattori positivi avrebbero l'effetto di indurre pressioni al ribasso sui rendimenti a breve termine e al rialzo su quelli a lungo termine. Nella stessa direzione, potrebbero inoltre influire le persistenti preoccupazioni circa il deficit degli Stati Uniti e la percezione che la Federal Reserve possa rivedere verso l'alto il proprio target di inflazione.

L'economia italiana

Tendenze recenti e aggiornamento delle previsioni tendenziali: andamento dell'economia nel 2024 e nel primo semestre del 2025

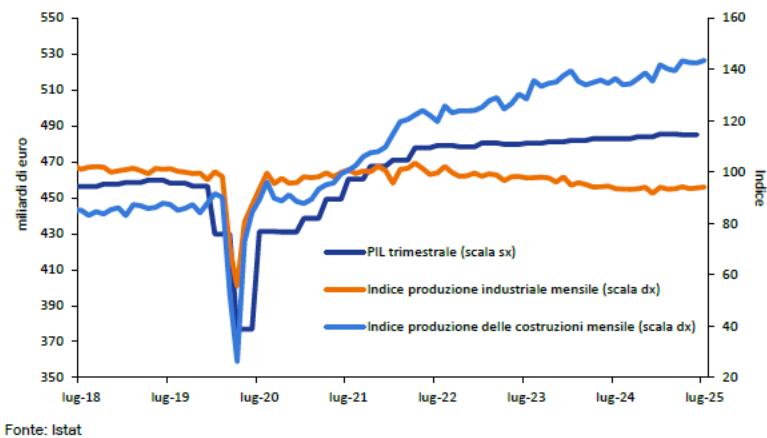
Secondo i conti economici annuali pubblicati dall'Istat il 22 settembre, il 2024 si è chiuso con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,7 per cento. Alla crescita economica hanno contribuito sia la domanda interna sia quella estera netta. Dal lato dell'offerta, il principale contributo è derivato dall'espansione dei servizi. Per quanto riguarda il settore industriale, la più contenuta espansione è ascrivibile a una lieve contrazione dell'industria in senso stretto, compensata da un avanzamento delle costruzioni; da segnalare, nel dettaglio, la rilevante espansione del comparto non residenziale. Contestualmente, l'Istat ha operato una significativa revisione del tasso di crescita per il 2023 — in linea con quanto avvenuto negli anni passati — portandolo all'1,0 per cento rispetto allo 0,7 per cento precedentemente stimato.

In riferimento all'anno in corso, i dati di contabilità nazionale relativi ai primi due trimestri indicano una crescita economica lievemente inferiore rispetto alle previsioni del DFP di aprile. La prima metà dell'anno è stata caratterizzata da un elevato grado di incertezza, legata ai conflitti in corso e alle tensioni commerciali. In particolare, gli accordi in sospeso e gli sviluppi poco prevedibili in materia di dazi e importazioni, protrattisi fino ad agosto, hanno inciso sull'entità e sulla volatilità dei flussi commerciali internazionali, contribuendo ad aumentare l'esitazione degli operatori economici, sia imprese sia consumatori. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per

cento nel primo trimestre, mentre nel secondo trimestre ha registrato un lieve arretramento dello 0,1 per cento. La crescita acquisita per il 2025 è pari 0,5 per cento.

Guardando all’evoluzione dal lato della domanda i consumi delle famiglie hanno registrato una performance leggermente inferiore alle attese dello scorso aprile: alla modesta crescita congiunturale nel primo trimestre è seguita una sostanziale stagnazione nel secondo trimestre. Di contro, la dinamica degli investimenti ha consolidato la crescita registrata negli ultimi mesi del 2024. Nel primo trimestre, l’espansione ha riguardato tutte le principali categorie, in particolar modo i mezzi di trasporto, mentre nel secondo trimestre si è distinta la marcata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature. Allo stesso tempo, si è assistito a un’espansione di entrambe le categorie di investimento in costruzioni, quella non residenziale e quella in abitazioni. Il rimbalzo del comparto abitativo si colloca nel contesto di una tendenza alla contrazione iniziata nel 2024, dovuta al graduale esaurimento degli incentivi all’edilizia privata. Complessivamente, la vivacità di questo tipo di investimenti sembrerebbe legata anche all’avanzamento dei progetti del PNRR, che potrebbe registrare una ulteriore accelerazione nei prossimi trimestri.

Grafico 2: Prodotto interno lordo reale, produzione industriale e nelle costruzioni



La dinamica del contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL è stata significativamente influenzata dall’anomala evoluzione dei flussi commerciali. Nel primo trimestre le esportazioni hanno accelerato significativamente, analogamente a quanto avvenuto a livello globale, determinando un apporto positivo. Successivamente, il calo registrato nel secondo trimestre ha riflesso in buona parte la normalizzazione nei livelli degli scambi dopo l’anomalia precedente. È infatti emerso anche un rallentamento nella crescita delle importazioni, a cui si è accompagnata una flessione del relativo deflatore.

Passando al lato dell’offerta nella prima metà del 2025 i servizi si sono rivelati il settore meno dinamico: il relativo valore aggiunto è infatti risultato sostanzialmente stazionario. Alcuni comparti, come il commercio, il trasporto, l’alloggio e le attività finanziarie, continuano a registrare una flessione dalla fine del 2024. Altri, come le attività professionali e di supporto alle imprese hanno, invece, confermato un’elevata vivacità. All’interno del settore secondario, il valore aggiunto dell’industria in senso stretto ha registrato un calo congiunturale soltanto nel secondo trimestre, mentre nelle costruzioni il valore aggiunto ha continuato a crescere, confermandosi la componente del PIL più vivace sul lato dell’offerta.

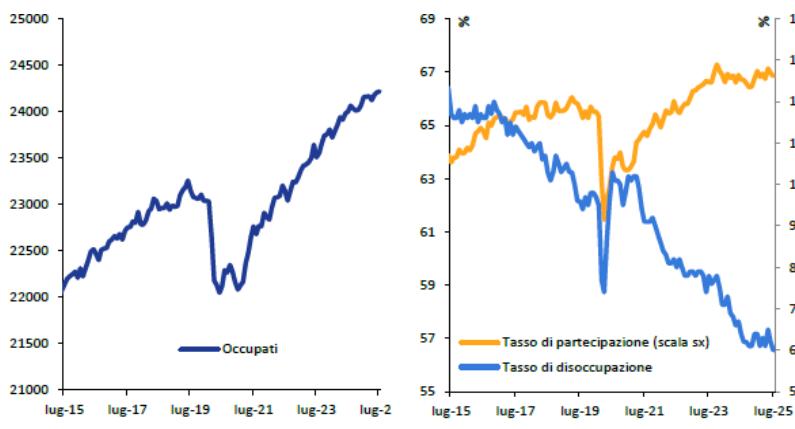
Con riferimento ai redditi da lavoro, la dinamica delle retribuzioni è risultata finora lievemente superiore alle previsioni di aprile. Inoltre, nel corso del primo semestre, le retribuzioni pro-capite sono cresciute più dei prezzi al consumo. Pertanto, è proseguito il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali. Alla luce di ciò, la modesta dinamica dei consumi delle famiglie nei primi due trimestri rifletterebbe principalmente l’incremento dell’incertezza del quadro economico internazionale, riflessosi in un significativo calo di fiducia dei consumatori nei mesi di marzo e aprile e, conseguentemente, un aumento del risparmio a fini prudenziali.

Il tasso di risparmio delle famiglie italiane ha mostrato forti oscillazioni negli ultimi anni, delineando una dinamica simile a quelle osservate in altre principali economie europee. Dopo il picco raggiunto durante la

pandemia, è gradualmente diminuito fino all'inizio del 2023, spinto dalla riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione e dalla diminuzione dello stock di risparmi accumulati nei due anni precedenti. A partire dal 2023, con il rallentamento dell'inflazione e il recupero dei redditi reali, le famiglie hanno ripreso a ricostituire i propri risparmi, portando il tasso di risparmio sopra la media pre-pandemica. L'aumento dei tassi di interesse di mercato ha ulteriormente sostenuto questo processo, scoraggiando alcune forme di consumo (quale quella in beni durevoli) e generando maggiori redditi da capitale. Al primo trimestre 2025, il tasso di risparmio delle famiglie è stimato al 9,3 per cento, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare dinamiche molto favorevoli. Gli occupati sono cresciuti vivacemente nei primi mesi dell'anno e successivamente, nonostante la flessione dell'economia nel secondo trimestre, si sono mantenuti stabili. Al contempo, il tasso di occupazione ha raggiunto nel secondo trimestre il suo massimo storico, pari a 62,7 per cento nella fascia di età 15-64 anni, mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto vicino al minimo storico oscillando intorno a valori di qualche decimale oltre il 6 per cento.

Grafico 3: Indicatori mensili del mercato del lavoro



Fonte: Istat.

L'analisi dell'offerta di lavoro mostra tuttavia come una quota significativa della popolazione, pur potenzialmente attivabile, non partecipi al lavoro. L'Italia registra il più alto tasso di inattività nell'UE27, con diversi marcatori per donne e giovani: nel 2024 l'inattività femminile resta ben sopra la media europea e l'Italia è l'unico Paese in cui l'inattività giovanile è cresciuta negli ultimi cinque

anni. Tra gli inattivi spiccano le forze di lavoro potenziali, un'addizionale offerta di lavoro che non trova sbocco occupazionale e che si mantiene ancora su livelli relativamente elevati. L'indicatore di slack del mercato del lavoro italiano si attesta al 14,7 per cento⁴⁶ nel secondo trimestre del 2025, valore in calo ma ancora superiore di due punti alla media europea. Questi dati evidenziano come l'Italia sia ancora lontana dal pieno impiego, con ampi margini di miglioramento sul fronte della partecipazione e della qualità del lavoro.

Alla prosecuzione dell'espansione dei prestiti alle famiglie, in crescita su base tendenziale da dicembre 2024, si è recentemente affiancata una lieve ripresa del credito alle imprese, che a giugno lo ha riportato per la prima volta da gennaio 2023 in territorio positivo in termini tendenziali. Alla moderata ripresa del credito si è accompagnata una riduzione dei tassi d'interesse, che sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono scesi a luglio al 3,50 per cento dal 4,40 per cento nello scorso dicembre. L'aumentata domanda di finanziamenti da parte delle imprese, come si evince dalla più recente Bank Landing Survey relativa al secondo trimestre, ha riguardato principalmente investimenti fissi, per scorte e capitale circolante, e in seconda battuta il rifinanziamento del debito. Le aspettative delle banche per il terzo trimestre sono positive, con la domanda di prestiti da parte delle imprese ancora in crescita.

La situazione patrimoniale delle imprese resta, inoltre, generalmente solida. Nel primo trimestre del 2025 il capitale azionario delle società non finanziarie è cresciuto dell'1,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2024, mentre nello stesso periodo il totale delle altre passività è cresciuto dello 0,1 per cento, riducendo così ulteriormente la leva finanziaria. Questa dinamica ha permesso l'ennesimo miglioramento del rapporto tra attivi finanziari e passività (al netto del capitale proprio) delle imprese, creditrici nette dalla fine

del 2020, che ha registrato nel primo trimestre del 2025 il valore massimo in serie storica, pari a 1,21.

Alla solidità patrimoniale del settore reale si affianca quella del settore bancario, che negli ultimi anni ha anche beneficiato di ingenti volumi di garanzie pubbliche. Guardando alla qualità degli attivi delle banche italiane, nel primo trimestre dell'anno il non-performing loans (NPLs) ratio è risultato stabile al 2,7 per cento, con il dato al netto degli accantonamenti pari all'1,26 per cento, confermandosi sul valore minimo in serie storica raggiunto a fine 2024. Per il secondo trimestre è lecito attendersi una sostanziale stabilità, se non un miglioramento, considerando che il NPLs ratio delle Istituzioni significative — per cui si hanno informazioni maggiormente puntuale e che rappresentano circa il 65 per cento degli attivi del sistema bancario — al netto degli accantonamenti ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio nel secondo trimestre (1,13 per cento). Continua, quindi, ad assottigliarsi il divario con la media UE, ora di soli 0,25 punti percentuali. In questo quadro positivo, va rilevato che le istituzioni meno significative registrano da circa due anni una crescita del NPLs ratio (pari all'8,1 per cento nel primo trimestre del 2025, con un aumento di 1,4 punti percentuali in un anno).

La salute complessiva del comparto bancario italiano si evince anche dalla redditività e dal capitale di vigilanza, con il Common Equity Tier 1 ratio che si mantiene superiore alla media europea sia per le istituzioni significative sia per quelle meno significative.

Prime indicazioni per il secondo semestre del 2025

Le prospettive per la seconda parte del 2025 sono moderatamente favorevoli. Per quanto riguarda il terzo trimestre, a luglio la produzione industriale è aumentata dello 0,4 per cento su base mensile, con la manifattura che ha registrato una performance migliore, dell'1,4 per cento. Nello stesso mese, il fatturato in volume del settore è cresciuto dello 0,6 per cento. Tali risultati consentono di prefigurare un ritorno all'espansione del settore industriale. Riguardo ai servizi, nonostante la stazionarietà del fatturato in volume registrata a luglio, la variazione acquisita nel terzo trimestre rimane positiva.

Nel mercato del lavoro si osserva la prosecuzione, seppur lieve, della crescita degli occupati, che in luglio sono aumentati dello 0,1 per cento su base mensile. Contestualmente, la stabilizzazione del tasso di disoccupazione intorno al 6 per cento consente di mantenere un livello tra i più bassi in serie storica. Il tasso di occupazione si mantiene su livelli storicamente elevati, così come la partecipazione al lavoro.

Indicazioni positive si rilevano poi dalle ultime indagini qualitative disponibili. Con riferimento alle imprese, nonostante l'eterogeneità a livello settoriale, i dati mostrano una tendenza al miglioramento. A settembre l'Istat ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta a un livello superiore alla media del secondo trimestre. Analogamente, l'indagine PMI segnala un progresso del sentimento nella manifattura, con l'indicatore che ad agosto ha leggermente superato la soglia di espansione. Viene invece rilevato un quadro più statico per i servizi, che si manterrebbero comunque in zona espansiva. Infine, nello stesso mese, l'indicatore di fiducia dei consumatori calcolato dall'Istat, seppure in lieve calo rispetto al mese precedente, è risultato superiore alla media del secondo trimestre.

Le previsioni sulla seconda parte del 2025 prefigurano una modesta accelerazione della dinamica congiunturale del PIL. Ciononostante, considerata l'evoluzione delle variabili esogene internazionali legata al mutato contesto macroeconomico di riferimento, la crescita attesa per l'anno in corso viene prudenzialmente rivista al ribasso di un decimo di punto e posta pari allo 0,5 per cento (0,6 per cento in termini di media dei dati trimestrali).

Sul fronte della domanda interna, si attende una dinamica più vivace di consumi finali nazionali negli ultimi due trimestri, soprattutto di quelli delle famiglie, supportati da un ulteriore lieve aumento delle retribuzioni reali pro-capite. Tuttavia, la previsione della variazione annuale dei consumi sconta una modesta variazione

acquisita per l'anno in corso, determinando una revisione al ribasso della crescita dei consumi finali, ora posta pari allo 0,7 per cento. Di contro, avendo mostrato un andamento migliore rispetto a quello delineato in aprile, l'espansione annuale degli investimenti è ora fissata al 2,5 per cento. La domanda interna al netto delle scorte è prevista fornire un contributo di 1,0 punto percentuale al PIL, e anche il contributo delle scorte si prevede positivo (0,2 punti percentuali).

Per quanto riguarda la domanda estera netta, il graduale affievolirsi dell'incertezza legata alle politiche sui dazi dovrebbe sostenere il commercio internazionale nel medio periodo (si veda il focus 'Una prima valutazione d'impatto dell'accordo preliminare UE-USA sui dazi'). Considerato, inoltre, che le previsioni sottostanti al DFP, in relazione alle dinamiche degli scambi commerciali, erano state formulate in un'ottica molto prudentiale, la variazione annuale prevista per le esportazioni italiane viene mantenuta invariata allo 0,1 per cento. Oltre a ciò, non si ravvisano condizioni tali da provocare un indebolimento permanente della dinamica delle esportazioni; l'entità della flessione nel secondo trimestre sarebbe più che altro una correzione momentanea conseguente all'anticipazione degli scambi legata all'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Allo stesso tempo, a causa della dinamica relativamente sostenuta delle importazioni reali, la variazione di queste ultime viene innalzata al 2,5 per cento. In base a tali tendenze si attende un contributo maggiormente negativo della domanda estera netta, pari a -0,7 punti percentuali di PIL. La rilevante dimensione del contributo negativo è legata in buona misura alle dinamiche registrate fino al secondo trimestre dell'anno in corso.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nella seconda parte del 2025 la dinamica del settore industriale dovrebbe risultare positiva. La produzione manifatturiera sarebbe supportata da un migliore andamento dei consumi interni e da una moderata crescita della domanda estera di beni. Si prevede, infine, che i servizi tornino a crescere, mentre il settore delle costruzioni continuerebbe a espandersi, seppur a tassi meno sostenuti.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,0 per cento; il numero di occupati è atteso in ripresa. Infine, nel complesso le forze di lavoro continueranno a crescere marginalmente, decelerando rispetto all'anno passato. Riguardo ai redditi dei lavoratori, la crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è ora posta al 4,3 per cento, un dato più alto di quanto prefigurato ad aprile.

Riguardo ai prezzi al consumo, l'aggiornamento della previsione sconta una dinamica meno sostenuta. La discesa dei prezzi energetici si è infatti rivelata maggiore delle attese frenando il tasso di inflazione misurato dall'IPCA, ora rivisto al ribasso all'1,8 per cento. La previsione del deflatore del PIL rimane invece invariata al 2,3 per cento. A tale esito si giunge considerando che la variazione negativa del deflatore delle importazioni tenderà a controbilanciare la minore dinamica di quello dei consumi e degli investimenti.

La previsione di crescita nel 2026

Le previsioni a partire dal 2026 tengono conto del cambiamento dello scenario internazionale come colto dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento e attraverso altri fattori. Al riguardo, rispetto alle precedenti previsioni ufficiali del Governo, il movimento di tali variabili è risultato abbastanza rilevante (anche considerato il breve lasso di tempo trascorso) con impatti di segno contrastante sulle prospettive di crescita del PIL. Il loro effetto combinato sulla revisione della crescita a livello aggregato è ridotto; tuttavia, l'influenza sulle singole componenti del PIL assume un certo rilievo, soprattutto nel 2026.

Nel dettaglio, nel prossimo anno la crescita sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo alla crescita pari all'1,1 per cento del PIL). L'apporto delle esportazioni nette

continuerebbe a essere negativo (-0,4 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL) e di intensità maggiore rispetto alle previsioni pubblicate nel DFP di aprile. Tale revisione si basa su due ipotesi: da un lato l'attesa riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia rallenterebbero il nostro export, dall'altro la previsione di un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo favorirebbe le importazioni e tenderebbe a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si rafforzerebbe rispetto al 2025, con una variazione dell'1,2 per cento. La più vivace crescita dei consumi sarebbe legata, oltre alle dinamiche del mercato del lavoro in termini di occupazioni e di retribuzioni reali, anche alla graduale riduzione del tasso di risparmio, che tenderebbe a convergere verso il valore medio registrato nel decennio precedente la pandemia. Per gli investimenti, il tasso di crescita previsto, posto all'1,8 per cento, è superiore di tre decimali rispetto alle precedenti stime ufficiali, anche grazie alla diminuzione dei tassi di interesse e alla minore rischiosità dei titoli di debito pubblico nazionali.

Guardando al mercato del lavoro, la performance attesa rimane positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso pari allo 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione scendere ancora, raggiungendo il 5,8 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero decelerare nel 2026, in linea con aspettative di inflazione più basse, registrando una crescita annua del 3,4 per cento, mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto al 2025, attestandosi all'1,7 per cento e consentendo, comunque, così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,0 per cento.

Previsioni di crescita tendenziale nel biennio 2027-2028

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,7 per cento, un decimo al di sotto di quanto prefigurato nel DFP. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8 per cento. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0 per cento accanto ad una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8 per cento. Diversamente, la variazione del deflatore del PIL rallenterebbe all'1,8 per cento.

Tabella 1: Ipotesi di base

	2024	2025	2026	2027	2028	Infine, nel 2028, il PIL è previsto in lieve accelerazione, crescendo dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7 per cento. Le retribuzioni nominali continuerebbero a
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale) (1)	3,6	2,1	2,0	2,1	2,4	
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale) (1)	3,7	3,6	3,8	4,0	4,1	
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,7	2,5	2,5	2,5	2,4	
PIL reale UE (tasso di crescita)	1,0	1,4	1,1	1,7	1,7	
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	2,5	2,3	1,3	2,1	2,2	
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	80,6	68,5	66,1	66,1	66,8	
Prezzo del Gas (TTF, EUR/MWh)	34,4	37,0	31,9	29,4	26,7	
Tasso di crescita del commercio mondiale	3,5	2,7	1,6	2,8	2,6	
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	1,5	2,5	1,5	2,6	2,7	

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

salire del 2,7 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, senza influenzare la crescita del deflatore del PIL che rimarrebbe costante all'1,8 per cento.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 29 settembre 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Tabella 2: Quadro macroeconomico tendenziale

	2024	2025	2026	2027	2028	Var. %	
						Livello	Var. %
PIL							
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8	
Deflattore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,0	1,8	1,8	
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,7	2,5	2,6	
Componenti del PIL reale							
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0	0,9	
Spese per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,4	0,1	0,0	
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,8	0,6	0,8	
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6	
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,6	2,5	2,6	
Contributi alla crescita del PIL reale							
Domanda interna escluse le scorte		0,6	1,0	1,1	0,7	0,7	
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0	
Deflatori e IPCA							
Deflattore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9	
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8	1,9	
Deflattore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	2,0	1,4	2,2	
Deflattore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,0	2,1	
Deflattore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0	1,8	
Deflattore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8	1,9	
Mercato del lavoro							
Ocupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7	0,6	
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0	0,0	
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,0	0,2	
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,0	0,2	
Redditi da lavoro dipendente	866.095	5,2	4,3	3,4	3,0	2,7	
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,3	2,1	
Tasso di disoccupazione (%)		6,5	6,0	5,8	5,8	5,7	

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Il quadro macroeconomico programmatico

Nel rispetto del sentiero di crescita della spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e, successivamente raccomandato dal Consiglio, il Governo intende introdurre, nel prossimo triennio, misure volte alla modifica di alcune voci di spesa e di entrata. Per il dettaglio delle misure si veda il capitolo secondo. Similmente agli ultimi due anni, il Governo continuerà a sostenere la domanda interna e i redditi del ceto medio, alleggerendo ulteriormente il carico fiscale delle imposte dirette.

In base allo scenario programmatico, nel 2026 la ricomposizione di alcune voci di bilancio confermerà una crescita del PIL reale allo 0,7 per cento, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e una rimodulazione delle spese in conto capitale. Nello stesso anno si prevede un lieve aumento del reddito disponibile delle famiglie, dovuto alla rimodulazione delle aliquote IRPEF per il ceto medio.

Per gli anni successivi, le maggiori risorse stanziate dal Governo rispetto al quadro tendenziale dispiegheranno un effetto espansivo a livello macroeconomico. Nel dettaglio, gli interventi di riduzione del prelievo fiscale sui redditi verranno affiancati anche da misure volte a mantenere su livelli elevati la spesa per investimenti, riforniare ed efficientare il sistema di incentivi alle imprese e sostenere nel tempo la spesa sanitaria stimoleranno l'economia. Nel 2027 e nel 2028, di conseguenza la crescita del PIL reale si porterà rispettivamente allo 0,8 e 0,9 per cento.

Tabella 3: Quadro macroeconomico programmatico

	2024		2025	2026	2027	2028
	Livello	Var. %			Var. %	
PIL						
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Defletore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,1	1,7	1,8
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Spesa per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,3	0,8	0,4
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,5	2,8	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		0,6	1,0	1,0	0,9	1,0
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflettori e IPCA						
Defletore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8	1,9
Inflazione programmata	119,7	0,8	1,6	1,5		
Defletore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	1,9	1,8	2,2
Defletore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,1	2,1
Defletore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0	1,8
Defletore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8	1,9
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,1	0,2
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,1	0,2
Redditi da lavoro dipendente	866.095,2	5,2	4,3	3,4	3,1	2,9
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,4	2,1
Tasso di disoccupazione (%)		6,5	6,0	5,8	5,8	5,6
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.917.817	1,3	1,0	0,9	0,8	0,6
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		1,0	0,7	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,1	0,5	0,3	0,3	0,6

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL è prevista in graduale rallentamento nel biennio 2026-2027, con una crescita del 2,1 per cento nel 2026, un decimo di punto superiore allo scenario tendenziale, che si attenua all'1,7 per cento nel 2027.

A partire dal 2027 gli effetti espansivi degli interventi si tradurranno anche in una tendenza al miglioramento sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 5,6 per cento a fine periodo.

Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso.

Il quadro di finanza pubblica

Le più recenti stime dell'Istat confermano l'andamento positivo registrato da deficit e debito nel 2024, con una lieve revisione migliorativa rispetto alle stime di aprile. Il rapporto deficit/PIL è confermato al 3,4 per cento, in notevole riduzione rispetto al 7,2 per cento del 2023, con il saldo primario di nuovo positivo per la prima volta dalla pandemia. Il rapporto debito/PIL è ora stimato al 134,9 per cento, quasi un punto percentuale inferiore rispetto alla previsione del Piano. A tali risultati si aggiunge un miglioramento delle proiezioni tendenziali di deficit in rapporto al PIL per i prossimi anni rispetto alle previsioni del DFP di aprile.

L'andamento della spesa netta negli anni 2024 e 2025 può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è pari al -2,0 per cento, una riduzione lievemente maggiore rispetto a quanto previsto nel Piano (-1,9 per cento). Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Nel 2026, nello scenario tendenziale la spesa netta crescerebbe dell'1,7 per cento. Il lieve disallineamento che emerge rispetto al limite pari all'1,6 per cento sarà corretto attraverso le misure della prossima manovra triennale di finanza

pubblica. Per il 2027 e 2028, invece, la crescita della spesa netta sarebbe inferiore ai limiti prefissati. I margini di bilancio scaturenti saranno utilizzati per finanziare interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni.

Di conseguenza, le previsioni dello scenario programmatico rispettano gli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio per gli anni 2025-2028. Inoltre, gli andamenti programmatici del deficit e del debito in rapporto al PIL sono sostanzialmente in linea con le previsioni del Piano.

Si conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027 e nel 2028, grazie a un sostenuto consolidamento del saldo primario. La traiettoria del rapporto debito/PIL rimane crescente fino al 2026, per via dell'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi cui si associa una maggiore spesa per interessi. Il rapporto tornerà poi su un sentiero decrescente a partire dal 2027.

Le nuove simulazioni DSA effettuate in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione, ma utilizzando il 2025 come anno base, confermano che il percorso di crescita della spesa netta delineato nel Piano sarebbe robusto rispetto all'attuale aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e finanziarie e continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche di medio periodo.

La finanza pubblica italiana dalla pubblicazione del DFP

Tendenze recenti e aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente

Sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'Istat, l'indebitamento netto nel 2023 e 2024 risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel DFP. Tuttavia, la consueta approssimazione alla prima cifra decimale non permette di cogliere il lieve miglioramento delle stime rispetto ad aprile (0,08 punti percentuali in entrambi gli anni), frutto della revisione al ribasso del deficit nominale e, soprattutto, della revisione al rialzo del PIL nominale nel biennio in considerazione.

Risulta confermata la rilevante riduzione del rapporto deficit/PIL nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'incremento — già ampiamente scontato nel Piano e riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva della BCE — della spesa per interessi dal 3,6 al 3,9 per cento del PIL. La diminuzione del deficit è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia.

Come già descritto nel DFP, cui si rimanda per maggiori dettagli, il miglioramento del saldo primario è stato determinato dalla dinamica molto positiva delle entrate tributarie e contributive e dalla riduzione significativa della spesa per contributi agli investimenti (dal 5,6 all'1,4 per cento del PIL), dovuta al calo delle spese legate ai bonus edilizi. Quest'ultimo fattore ha comportato la discesa della spesa totale al 50,4 per cento del PIL (dal 53,6 per cento del 2023), più che compensando le variazioni positive registrate dalle altre voci di spesa (interessi, spesa primaria corrente e investimenti). Questi ultimi, in particolare, sono risultati in marcato aumento (dal 3,1 al 3,6 per cento del PIL), sostenuti dalla significativa accelerazione della spesa connessa alla realizzazione dei progetti legati al PNRR verificatasi nella seconda metà del 2024.

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio: l'incremento della

spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento), e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti.

L'aggiornamento delle previsioni nel quadro tendenziale di finanza pubblica si basa, oltre che sulle stime diffuse dall'Istat per il 2024, sul nuovo quadro macroeconomico, sui più recenti dati di monitoraggio delle voci di entrata e di spesa della PA e sulla valutazione degli effetti dei provvedimenti adottati a partire dalla pubblicazione del DFP. Nell'insieme, le tendenze previste ad aprile sono riviste in un'ottica lievemente più favorevole.

Per il 2025, il livello atteso del PIL nominale risulta maggiore rispetto alle proiezioni di aprile⁶⁵; inoltre, le previsioni del conto economico della PA sono ora più favorevoli sia sul lato della spesa, sia su quello delle entrate. Per le spese, si segnala la revisione al ribasso dei contributi agli investimenti (dall'1,6 all'1,4 per cento del PIL) e, per le entrate, il favorevole andamento del gettito tributario e contributivo. L'impatto della dinamica del mercato del lavoro è stato significativo; l'aumento dell'occupazione e gli incrementi delle retribuzioni lorde hanno favorito un ampliamento delle basi imponibili, compensando l'impatto delle misure adottate per estendere e rendere permanente il contenimento della pressione fiscale e del costo del lavoro sui lavoratori con fasce di reddito basse e medie.

Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è ora atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il deficit si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP).

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso siriflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il deficit è previsto muoversi al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con il più volte ribadito obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Il deficit si manterebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino al 2,1 per cento del PIL nel 2028.

Le proiezioni scontano l'andamento della spesa per interessi passivi, prevista in graduale ascesa. Ciò è dovuto sia alla dinamica crescente dello stock di titoli governativi, sia all'accumularsi nello stock stesso di titoli emessi negli anni passati che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024. Il tasso di interesse implicito dovrebbe quindi salire, pur rimanendo su livelli poco superiori al 3 per cento, mentre la spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista passare dal 3,9 per cento nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028.

L'impatto di questi due fattori era già ampiamente scontato nelle previsioni ufficiali e, anzi, l'incremento della spesa per interessi è stato rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile, in primis grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani. Tale sviluppo è stato possibile anche grazie al miglioramento del rating della Repubblica deliberato da Standard & Poor's (ad aprile) e da Fitch (a settembre), un'evoluzione che riflette la presa d'atto da parte degli analisti e dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale, resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso.

La vita media dello stock di debito (inalterata su valori attorno ai 7 anni), che ha permesso di diluire nel tempo l'impatto prodotto dal precedente rialzo dei tassi di politica monetaria e di contenere quindi l'aumento complessivo della spesa per interessi, comporta che anche il nuovo scenario di mercato inizi ad essere incorporato in maniera graduale nel tempo. Un contributo rilevante al miglioramento delle proiezioni sugli interessi proviene anche dall'aggiornamento delle stime sull'inflazione, che influisce in modo diretto sulla spesa attraverso

i titoli indicizzati al costo della vita, grazie ad una dinamica più moderata rispetto a quanto previsto ad aprile: è infatti il fattore preponderante sul calo della spesa per interessi fino al 2026.

Tabella 4: Conto della PA a legislazione vigente (in milioni)

	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	197.169	202.163	206.142	207.909	211.412
Consumi intermedi	179.406	184.810	189.210	189.602	191.598
Prestazioni sociali	445.739	460.640	471.680	482.470	494.640
di cui: Pensioni	337.006	343.910	354.140	363.500	374.470
Altre prestazioni sociali	108.733	116.730	117.540	118.970	120.170
Altre spese correnti	83.913	85.734	90.864	89.859	89.565
Totale spese correnti al netto di interessi	906.227	933.347	957.897	969.839	987.215
Interessi passivi	85.621	88.284	91.729	98.473	104.522
Totale spese correnti	991.848	1.021.631	1.049.626	1.068.312	1.091.737
di cui: Spesa sanitaria	138.335	144.021	149.931	151.727	155.702
Totale spese in conto capitale	117.306	122.333	124.685	120.788	114.059
Investimenti fissi lordi	78.345	83.264	87.353	90.983	86.576
Contributi in c/capitale	30.959	31.705	30.229	23.641	20.827
Altri trasferimenti	8.002	7.364	7.103	6.164	6.656
Totale spese finali al netto di interessi	1.023.533	1.055.680	1.082.582	1.090.627	1.101.274
Totale spese finali	1.109.154	1.143.964	1.174.311	1.189.100	1.205.796
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	654.411	662.065	676.099	693.160	708.864
Imposte dirette	343.466	342.215	351.312	359.640	368.668
Imposte indirette	309.123	318.387	323.320	332.047	338.710
Imposte in c/capitale	1.822	1.463	1.467	1.473	1.486
Contributi sociali	279.705	304.611	315.215	324.350	332.712
Contributi effettivi	275.201	300.036	310.571	319.622	327.896
Contributi figurativi	4.504	4.575	4.644	4.728	4.816
Altre entrate correnti	95.731	100.614	105.566	104.080	105.333
Totale entrate correnti	1.028.024	1.065.827	1.095.413	1.120.117	1.145.423
Entrate in c/capitale non tributarie	5.371	7.891	14.464	11.400	8.742
Totale entrate finali	1.035.217	1.075.181	1.111.344	1.132.990	1.155.651
p.m. Pressione fiscale	42,5	42,8	42,7	42,7	42,6
SALDI					
Saldo primario	11.684	19.501	28.762	42.363	54.378
in % di PIL	0,5	0,9	1,2	1,8	2,2
Saldo di parte corrente	36.176	44.196	45.787	51.806	53.686
in % di PIL	1,6	2,0	2,0	2,2	2,2
Indebitamento netto	-73.937	-68.783	-62.967	-56.110	-50.144
in % di PIL	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	2.199.619	2.260.650	2.322.536	2.381.336	2.443.821

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

spesa in investimenti legata al PNRR sarà sostenuta successivamente al 2026. Anche per questo motivo, non si verificherà una brusca riduzione di tale voce al termine del programma; oltretutto, uno degli impegni sottostanti l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio richiesta nel Piano prevede il mantenimento di livelli congrui per la spesa di investimenti in rapporto al PIL. Pertanto, nel quadro di finanza pubblica tendenziale gli investimenti pubblici sono previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica.

Per le entrate tributarie e contributive, nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterrebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale, il che comporterà una lieve riduzione della pressione fiscale.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto deficit/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato; la dinamica attesa sconta l'andamento delle spese legate ai progetti del PNRR. Riguardo a queste ultime, si ricorda la natura performance-based dell'erogazione dei fondi: in coerenza con essa, parte della

Tabella 5: Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale del PIL)

	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,0	8,9	8,9	8,7	8,7
Consumi intermedi	8,2	8,2	8,1	8,0	7,8
Prestazioni sociali	20,3	20,4	20,3	20,3	20,2
di cui: Pensioni	15,3	15,2	15,2	15,3	15,3
Altre prestazioni sociali	4,9	5,2	5,1	5,0	4,9
Altre spese correnti	3,8	3,8	3,9	3,8	3,7
Totale spese correnti al netto di interessi	41,2	41,3	41,2	40,7	40,4
Interessi passivi	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
Totale spese correnti	45,1	45,2	45,2	44,9	44,7
di cui: Spesa sanitaria	6,3	6,4	6,5	6,4	6,4
Totale spese in conto capitale	5,3	5,4	5,4	5,1	4,7
Investimenti fissi lordi	3,6	3,7	3,8	3,8	3,5
Contributi in c/capitale	1,4	1,4	1,3	1,0	0,9
Altri trasferimenti	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale spese finali al netto di interessi	46,5	46,7	46,6	45,8	45,1
Totale spese finali	50,4	50,6	50,6	49,9	49,3
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	29,8	29,3	29,1	29,1	29,0
Imposte dirette	15,6	15,1	15,1	15,1	15,1
Imposte indirette	14,1	14,1	13,9	13,9	13,9
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,7	13,5	13,6	13,6	13,6
Contributi effettivi	12,5	13,3	13,4	13,4	13,4
Contributi figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,4	4,5	4,5	4,4	4,3
Totale entrate correnti	46,7	47,1	47,2	47,0	46,9
Entrate in c/capitale non tributarie	0,2	0,3	0,6	0,5	0,4
Totale entrate finali	47,1	47,6	47,9	47,6	47,3
p.m. Pressione fiscale	42,5	42,8	42,7	42,7	42,6
SALDI					
Saldo primario	0,5	0,9	1,2	1,8	2,2
Saldo di parte corrente	1,6	2,0	2,0	2,2	2,2
Indebitamento netto	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1

Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Tabella 6: Conto della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali)

	2025	2026	2027	2028
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	2,5	2,0	0,9	1,7
Consumi intermedi	3,0	2,4	0,2	1,1
Prestazioni sociali	3,3	2,4	2,3	2,5
di cui: Pensioni	2,0	3,0	2,6	3,0
Altre prestazioni sociali	7,4	0,7	1,2	1,0
Altre spese correnti	2,2	6,0	-1,1	-0,3
Totale spese correnti al netto di interessi	3,0	2,6	1,2	1,8
Interessi passivi	3,1	3,9	7,4	6,1
Totale spese correnti	3,0	2,7	1,8	2,2
di cui: Spesa sanitaria	4,1	4,1	1,2	2,6
Totale spese in conto capitale	4,3	1,9	-3,1	-5,6
Investimenti fissi lordi	6,3	4,9	4,2	-4,8
Contributi in c/capitale	2,4	-4,7	-21,8	-11,9
Altri trasferimenti	-8,0	-3,5	-13,2	8,0
Totale spese finali al netto di interessi	3,1	2,5	0,7	1,0
Totale spese finali	3,1	2,7	1,3	1,4
ENTRATE				
Totale entrate tributarie	1,2	2,1	2,5	2,3
Imposte dirette	-0,4	2,7	2,4	2,5
Imposte indirette	3,0	1,5	2,7	2,0
Imposte in c/capitale	-19,7	0,3	0,4	0,9
Contributi sociali	8,9	3,5	2,9	2,6
Contributi effettivi	9,0	3,5	2,9	2,6
Contributi figurativi	1,6	1,5	1,8	1,9
Altre entrate correnti	5,1	4,9	-1,4	1,2
Totale entrate correnti	3,7	2,8	2,3	2,3
Entrate in c/capitale non tributarie	46,9	83,3	-21,2	-23,3
Totale entrate finali	3,9	3,4	1,9	2,0

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Tabella 7: Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Sovvenzioni RRF incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,3	0,4	0,7
Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	-	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,6	0,0	0,0	0,1
Totale spese in conto capitale	0,0	0,2	0,6	0,7	0,1	0,2	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 0,4 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

Dal 2025: previsioni a legislazione vigente.

Tabella 8: Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% del PIL)							
Prestiti RRF inclusi nelle proiezioni delle entrate	0,1	0,1	0,2	0,4	0,8	0,9	1,4
Esborsi dei prestiti RRF da parte dell'UE	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	0,1	0,1	0,3	0,5	0,5	0,9
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3
Totale spese in conto capitale	0,1	0,1	0,2	0,3	0,7	0,7	1,3
Altri costi finanziati dai prestiti RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 1,2 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

Dal 2025: previsioni a legislazione vigente.

Le previsioni a legislazione vigente sottostanti questo Documento confermano per il rapporto debito/PIL una dinamica analoga a quanto progettato nel DFP di aprile.

Per il 2025, il rapporto è previsto al 136,2 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6 per cento). La differenza è dunque determinata dal più elevato valore del PIL nominale previsto (per effetto della recente revisione statistica operata dall'ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso migliore delle aspettative: il saldo di cassa è ora atteso al 5,6 per cento del PIL a fine anno, contro il 5,8 per cento previsto nel DFP. Ciò ha anche determinato una revisione al ribasso delle proiezioni del rapporto debito/PIL. Si segnala a tale proposito il ruolo di una leggera revisione al ribasso, in via prudenziale, del tasso di crescita del PIL nominale.

Resta dunque confermata la tendenza alla salita del rapporto debito/PIL fino al 2026, seguita dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,0 per cento del PIL. Come più volte ribadito, tale inversione di tendenza nel 2027-2028 sarà determinata dal venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da bonus edilizi, riflesso nel ridimensionamento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi (SFA), attesa variare dall'1,9 per cento del PIL per l'anno in corso allo 0,5 per cento nel 2028. Sulla componente SFA incideranno positivamente i proventi dalla realizzazione del piano di dismissioni e valorizzazione degli asset pubblici e, più in generale, l'accumulazione netta di attività finanziarie, che comprende, tra l'altro, le giacenze liquide del Tesoro, elementi che controbilanceranno gli effetti negativi di valutazione del debito. Anche quest'ultima componente di variazione del debito, che comprende gli scarti netti di emissione dei nuovi titoli, risulta leggermente ridimensionata rispetto alle proiezioni nel DFP di aprile, alla luce del nuovo scenario dell'evoluzione dei rendimenti di mercato.

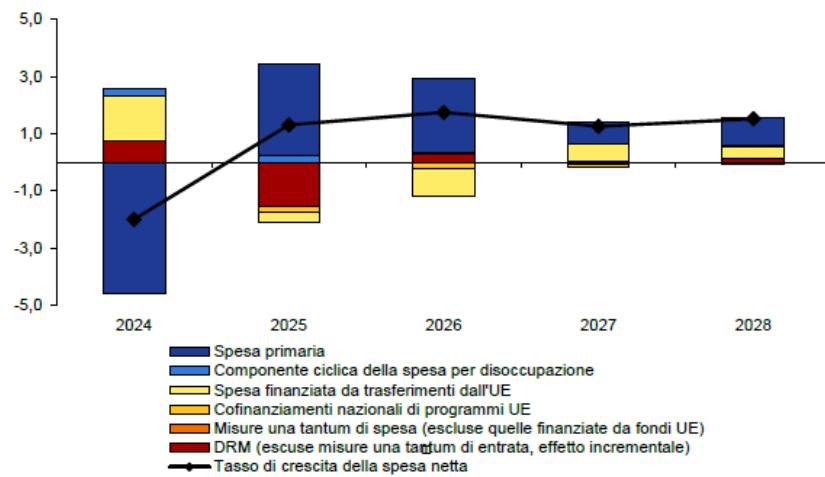
Per quanto riguarda l'influenza della componente snow-ball sull'evoluzione del rapporto debito/PIL, risulta confermata una tendenza leggermente avversa. A fronte di previsioni prudenziali del tasso di crescita del PIL reale e di una stabilizzazione della componente nominale, data dalla dinamica del deflatore del PIL, l'aumento atteso dell'onere del debito nel medio termine (a partire dal biennio 2027-2028) finisce per prevalere.

In contrapposizione ai fattori appena descritti, il graduale consolidamento del saldo primario, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, favorirà il ritorno del rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dallo snow-ball e dalla componente SFA.

Crescita della spesa netta: tendenze e valutazione circa il rispetto del percorso di spesa netta raccomandato dal Consiglio

Nello scenario tendenziale di finanza pubblica l'indicatore della spesa netta è stimato ridursi del -2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,7 per cento nei due anni.

Grafico 4: Contributi alla crescita dell'indicatore di spesa netta (valori %)



L'aggiornamento dei dati comporta una lieve revisione della stima di crescita dell'indicatore nel 2024 rispetto alla Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 di aprile (Sezione I del Documento di finanza pubblica), in cui si indicava una riduzione del -2,1 per cento per il 2024.

Nel 2024 la riduzione percentuale annua della spesa primaria (4,5 per cento) contribuisce in modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus. Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile. L'aumento della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuto rispetto a quella del 2024, mentre la spesa in conto capitale crescerà a un tasso sostenuto, prevalentemente per effetto dell'incremento annuo degli investimenti fissi lordi (5,9 per cento).

modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus. Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile. L'aumento della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuto rispetto a quella del 2024, mentre la spesa in conto capitale crescerà a un tasso sostenuto, prevalentemente per effetto dell'incremento annuo degli investimenti fissi lordi (5,9 per cento).

Nei due anni, la dinamica delle spese finanziate da trasferimenti UE, delle entrate di natura discrezionale e della componente ciclica della spesa per disoccupazione influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'indicatore di spesa netta.

Le spese finanziate da trasferimenti UE, che includono le spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e con le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility (RRF), si riducono in modo marcato nel 2024 rispetto al 2023 per l'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF. Tali spese, per contro, tornano ad aumentare nel 2025, con il risultato di attenuare la crescita dell'indicatore complessivo. Tuttavia, l'aumento delle spese finanziate da trasferimenti UE previsto nel 2025 (e nel 2026) nello scenario tendenziale della Relazione sui progressi compiuti di aprile è stato ridimensionato a causa della ri-modulazione di parte delle spese finanziate dal PNRR dal 2025 agli anni successivi. Va precisato che tale ri-modulazione considera esclusivamente l'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei vari progetti finanziati, mentre il quadro programmatico sconta anche gli effetti derivanti dalla rinegoziazione del Piano, attualmente oggetto di confronto con le autorità UE e che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di novembre.

Sull'andamento dell'indicatore incide anche la variazione delle entrate di natura discrezionale rispetto all'anno precedente (d'ora in poi DRM), al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum. Nel 2024, il minor gettito derivante da tali misure, conseguente principalmente alla riduzione del cuneo fiscale, si somma alla spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, attenuando la riduzione dell'indicatore complessivo (si veda la Figura II.1.1). Diversamente, nell'anno in corso, le maggiori entrate attese dalle DRM tendono a ridurre la crescita della spesa netta.

Rispetto alle previsioni della Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile, le minori entrate attese dalle DRM al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum del 2024 sono state lievemente riviste (dal -0,3 al -0,4 per cento del PIL) determinando una riduzione dell'indicatore meno pronunciata (da -2,1 per cento a -2,0 per cento). Diversamente, la stima di tali misure nel 2025 è stata rivista al rialzo rispetto ad aprile (dal 0,6 per cento del PIL allo 0,7 per cento del PIL).

Tabella 9: Crescita della spesa netta nello scenario tendenziale

	2024	2025	2026	2027	2028	
	Livelli (1)	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL	In linea di continuità con i lavori di preparazione del Documento di aprile le stime sono state aggiornate anche sulla base delle valutazioni a consuntivo di alcune misure, tra cui gli effetti del suddetto cuneo introdotti con la legge di bi-
1. Spesa totale	1.109.154	50,4	50,6	50,6	49,9	49,3
2. Spesa per interessi	85.621	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
3. Componente ciclica della spesa per disoccupazione	-5.322	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4
4. Spese finanziate da trasferimenti dall'UE	8.600	0,4	0,5	0,9	0,7	0,5
4a. Di cui: Investimenti fissi lordi	2.918	0,1	0,2	0,4	0,3	0,2
5. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	3.043	0,1	0,2	0,3	0,4	0,4
6. Spese una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	656	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7. Spesa netta finanziata a livello nazionale (prima delle DRM) (7 = 1-2-3-4-5-6)	1.016.556	46,2	46,2	45,7	45,1	44,6
8. Misure sul lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE e delle misure una tantum)		-0,4	0,7	-0,1	0,0	-0,1
9. Spesa netta finanziata a livello nazionale (dopo le DRM) (9 = 7 - 8)		46,6	45,6	45,8	45,1	44,6
		(Var. %)				
10. Crescita PIL nominale (var. %)		2,7	2,8	2,7	2,5	2,6
11. Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale		-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5

(1) Valori in milioni.

Fonte: Istat ed elaborazioni MEF. Dal 2025 previsioni dello scenario tendenziale.

lancio 2024 che si sono rivelati superiori alle previsioni iniziali.

Infine, sull'andamento dell'indicatore di spesa netta nel 2024 e 2025 ha inciso la componente ciclica della spesa per disoccupazione, sebbene in misura relativamente minore rispetto alle altre due voci di raccordo

descritte. Tale componente è misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro relativa alla funzione disoccupazione legata alle fluttuazioni della congiuntura economica e risulta negativa, in quanto il tasso di disoccupazione è inferiore al tasso strutturale (o NAWRU), e dunque – in questo caso – va a incrementare l'aggregato di spesa rilevante. Considerando che la componente ciclica è in aumento sia nel 2024, sia nel 2025, in entrambi gli anni tende ad aumentare il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta.

In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento.

In particolare, nello scenario tendenziale la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento; ciò comporterebbe una crescita cumulata dell'1,0 per cento, lievemente superiore al tasso raccomandato (0,9 per cento). L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari al +1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media al +1,4 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita proverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La dinamica degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

Come già chiarito nella Relazione sui progressi compiuti nel 2024 di aprile, la prima valutazione sul rispetto delle soglie di crescita per la spesa netta raccomandate dal Consiglio è prevista nella primavera del 2026, sulla base dei dati di consuntivo relativi al 2025 e al 2024. La Commissione calcolerà le deviazioni (a debito o a credito) da registrare nel conto di controllo sulla base dei tassi di crescita della spesa netta che saranno pubblicati nelle sue previsioni.

Tuttavia, in linea con le scadenze del Semestre europeo, nel Pacchetto di primavera pubblicato in giugno la Commissione ha già pubblicato le sue stime di crescita dell'indicatore di spesa netta e valutato la conformità del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 (e con riferimento al 2024 e al 2025 considerati congiuntamente) con quello raccomandato dal Consiglio.

Secondo le Spring Forecast pubblicate il 19 maggio 2025, cui fa riferimento il Pacchetto di primavera, il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta è del -2,2 per cento nel 2024. Tale valore risulta inferiore al tasso del -1,9 per cento previsto per il 2024 nelle raccomandazioni del Consiglio. Il confronto tra il tasso di crescita osservato e quello raccomandato nell'anno appena trascorso non ha dato luogo a nessun accredito nel conto di controllo⁷⁴, che sarà attivato dalla Commissione nel 2026. Considerando che il limite massimo di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio per il 2025, in coerenza con il Piano, è pari all'1,3 per cento in termini annui, e al -0,7 per cento in termini cumulati, e che nelle Spring Forecast il tasso di crescita della spesa netta previsto è 1,2 per cento nel 2025, la crescita della spesa netta è attesa rimanere entro il limite prefissato in termini sia annui sia cumulati.

La conformità della crescita della spesa netta con i limiti raccomandati dal Consiglio è confermata dall'aggiornamento delle previsioni tendenziali di questo Documento. In particolare, la differenza tra il tasso di crescita della spesa netta osservato nel 2024 (-2,0 per cento) e il tasso indicato nelle raccomandazioni del Consiglio (-1,9 per cento) è pari a 0,1 punti percentuali del PIL, come nelle stime di aprile. In conclusione, l'andamento della spesa netta nel 2025 può ritenersi conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

Sentiero di spesa netta e quadro programmatico di finanza pubblica

Nello scenario programmatico il tasso di crescita della spesa netta rispetterà i limiti fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio, coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni.

Come già illustrato nel Piano, la differenza che emerge tra previsioni del tasso di crescita della spesa netta a legislazione vigente e il suo valore obiettivo definisce gli spazi di manovra disponibili per perseguire le principali finalità di politica economica (se negativa) o le deviazioni da correggere (se positiva).

Tabella 10: Indicatore di spesa netta (tassi di crescita, var. %)

	2024 Livelli (1)	2024	2025	2026	2027	2028	La legge di bi- lancio per il 2025 ha intro- dotto misure coerenti con gli obiettivi di spesa netta. Tuttavia, l'evol- versi dello sce- nario econo- mico e l'aggior- namento delle previsioni a le- gislazione vi- gente sotto-
		% del PIL					
1. Spesa totale	1.109.154	50,4	50,6	50,6	49,9	49,3	
2. Spesa per interessi	85.621	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3	
3. Componente ciclica della spesa per disoccupazione	-5.322	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	
4. Spese finanziarie da trasferimenti dall'UE	8.600	0,4	0,5	0,9	0,7	0,5	
4a. Di cui: Investimenti fissi lordi	2.918	0,1	0,2	0,4	0,3	0,2	
5. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	3.043	0,1	0,2	0,3	0,4	0,4	
6. Spese una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziarie dall'UE)	656	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
7. Spesa netta finanziata a livello nazionale (prima delle DRM) (7 = 1-2-3-4-5-6)	1.016.556	46,2	46,2	45,7	45,1	44,6	
8. Misure sul lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziarie dall'UE e delle misure una tantum)		-0,4	0,7	-0,1	0,0	-0,1	
9. Spesa netta finanziata a livello nazionale (dopo le DRM) (9 = 7 - 8)		46,6	45,6	45,8	45,1	44,6	
		(Var. %)					
10. Crescita PIL nominale (var. %)		2,7	2,8	2,7	2,5	2,6	
11. Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale		-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5	
(1) Valori in milioni.							
Fonte: Istat ed elaborazioni MEF. Dal 2025 previsioni dello scenario tendenziale.							

stanti questo Documento comportano un lieve disallineamento tra il tasso di crescita della spesa netta previsto per il 2026 (1,7 per cento) e l'obiettivo (1,6 per cento). Al contrario, per gli anni 2027-2028 le proiezioni tendenziali (rispettivamente 1,3 e 1,5 per cento) si collocano al di sotto dei limiti massimi del Piano.

Pertanto, nella manovra di bilancio per il triennio 2026-2028 saranno incluse le misure necessarie per correggere il disallineamento nel 2026. I margini che emergono rispetto agli obiettivi nei due anni successivi saranno utilizzati – completamente per il 2027, e parzialmente per il 2028 - per finanziare gli interventi volti ad affrontare le attuali priorità di politica economica. In via prudenziale, infatti, l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 è fissato a un livello inferiore rispetto al limite massimo di crescita del Piano (1,6 per cento).

Il contenuto aumento del deficit rispetto allo scenario tendenziale consegue al finanziamento di specifiche misure di natura temporanea (cd. one-off), quindi escluse dal calcolo dell'indicatore.

L'impatto della manovra si dispiegherà anche attraverso una rimodulazione delle differenti voci e componenti della spesa. In particolare, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Inoltre, al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche

misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività. Inoltre, verranno preservati gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali, i quali sono attesi mantenersi su un livello medio pari al 3,4 per cento del PIL, al di sopra di quello riferito agli anni del PNRR. Si procederà, infine, nel percorso di incremento delle misure a sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro.

Tabella 11: Quadro programmatico di finanza pubblica

	2024 Livello (1)	2025		2026		2027		2028	
		% del PIL		% del PIL		% del PIL		% del PIL	
Componenti delle entrate									
1.Imposte indirette	309.123	14,1		14,1					
2.Imposte dirette	343.466	15,6		15,1					
3.Contributi sociali	279.705	12,7		13,5					
4.Altre entrate correnti	95.731	4,4		4,5					
5.Imposte in c/capitale	1.822	0,1		0,1					
6.Altre entrate in c/capitale	5.371	0,2		0,3					
7.Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	1.035.217	47,1		47,6					
8.di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	8.600	0,4		0,5					
9.Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)	1.026.617	46,7		47,0					
10.p.m. misure dal lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)	-11.637	-0,5		0,6					
10 b misure di riduzione di entrate finanziarie da fondi UE (livelli)	-	0,0		0,0					
11.p.m. entrate una tantum incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	4.437	0,2		0,1					
Componenti della spesa									
12.Redditi da lavoro dipendente	197.169	9,0		8,9					
13.Consumi intermedi	128.351	5,6		5,3					
14.Spesa per interessi	85.621	3,9		3,9		3,9		4,1	
15.Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	445.739	20,3		20,4					
16.Prestazioni sociali in natura	51.055	2,3		2,4					
17.Sussidi	36.627	1,7		1,5					
18.Altre spese correnti	47.286	2,1		2,2					
19.Investimenti fissi lordi	78.345	3,6		3,7					
20.Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale	75.427	3,4		3,5		3,3		3,6	
21.Trasferimenti in c/capitale	37.631	1,7		1,7					
22.Altre spese in conto capitale	1.330	1,7		1,7					
23.Totale spesa (=12+13+14+14+15+16+17+18+19+21+22)	1.109.154	50,4		50,6					
24.di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8-10b)	8.600	0,4		0,5					
25.Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)	1.100.554	50,0		50,1					
26.p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	3.043	0,1		0,2					
27.p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione	-5.332	-0,2		-0,3					
28.p.m. Spese una tantum incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	656	0,0		0,0					
29.Spesa netta finanziata a livello nazionale (al loro livello delle misure dal lato delle entrate) (=25-26-27-28-14)	1.016.567	46,2		46,2					
Spesa netta finanziata a livello nazionale									
30.Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale	-2,0	1,3		1,6		1,9		1,6	
Finanza pubblica									
31.Indebitamento netto (=7-23)	-73.937	-3,4		-3,0		-2,8		-2,6	
32.Saldo primario (=31+14)	11.684	0,5		0,9		1,2		1,5	
Aggiustamento per il ciclo									
33.Saldo strutturale	-4,1	-3,4		-2,9		-2,8		-2,6	
34.Saldo primario strutturale	-0,2	0,6		1,1		1,4		1,7	
Debito pubblico									
35.Debito lordo (2)	2.966.915	134,9		136,2		137,4		137,3	
36.Variazione rispetto all'anno precedente	98.505	1,0		1,3		1,3		-0,2	
37.Contributi alla variazione del debito pubblico:									
38.Saldo primario (=32)	-0,5	-0,9		-1,2		-1,5		-1,9	
39.Effetto snow-ball, di cui componente per:	0,4	0,3		0,3		0,7		0,6	
40.Spesa per Interessi (=14)	3,9	3,9		3,9		4,1		4,3	
41.Crescita reale	-0,9	-0,6		-0,9		-1,1		-1,3	
42.Deflattore del PIL	-2,5	-3,0		-2,7		-2,3		-2,4	
43.Aggistamento stock-flussi (=36- 38-39)	1,1	1,9		2,2		0,6		0,5	
44.p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (%)	3,0	3,0		3,0		3,1		3,2	

(1) Milioni di euro.

(2) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2024 è riportato il livello aggiornato da Banca d'Italia e trasmesso a Eurostat con la consueta notifica, che sarà pubblicato nel prossimo Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre 2025.

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Per il 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Si fa presente, infine, che in base ai risultati delle simulazioni DSA aggiornate, il limite di spesa netta medio di 1,5 per cento stabilito nel Piano risulta robusto all'aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche e fiscali per l'anno in corso, e continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche di medio periodo.

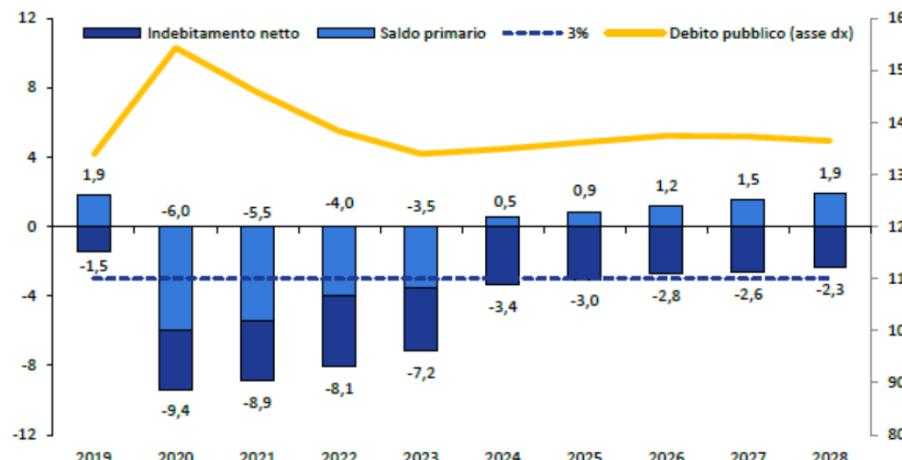
Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel Piano consente di confermare il rientro dell'indebitamento netto sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026. La previsione si colloca al 2,8 per cento del PIL, con

una variazione in aumento di appena 0,04 punti percentuali rispetto allo scenario tendenziale.

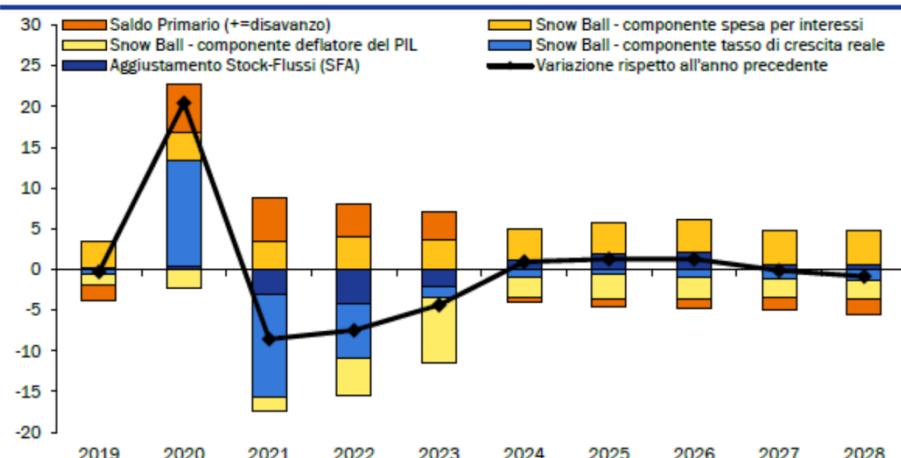
Anche per il biennio 2027-2028 la previsione nello scenario programmatico, coerente con il sentiero obiettivo di spesa netta, conferma la tendenza di fondo dello scenario a legislazione vigente. Lo stanziamento delle risorse che si rendono disponibili dai margini rispetto alla traiettoria obiettivo di spesa netta, utilizzate per finanziare i prossimi interventi di politica economica, comporta una moderata riduzione dell'avanzo primario

in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e 2028. L'avanzo continuerà il progressivo rafforzamento fino all'1,9 per cento del PIL nel 2028, favorendo la prosecuzione del percorso in graduale discesa dell'indebitamento netto, atteso al 2,3 per cento del PIL nel 2028, in linea con quanto previsto nel Piano e ben al di sotto della soglia del 3 per cento.

Grafico 5: Indebitamento netto, saldo primario e debito della PA (% del PIL) e Determinanti del rapporto debito/PIL (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico.



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico.

Tabella 12: Debito delle amministrazioni pubbliche per sottosettore (milioni e % del PIL) (1)

	2024	2025	2026	2027	2028
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.869.938	2.966.915	3.077.920	3.192.696	3.270.112
in % del PIL	133,9	134,9	136,2	137,4	137,3
Amministrazioni centrali (3)	2.803.748	2.904.930	3.017.455	3.134.300	3.213.510
Amministrazioni locali (3)	112.408	109.391	107.871	105.802	104.008
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	89	89	89
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.812.613	2.911.124	3.023.699	3.139.965	3.220.111
in % del PIL	131,3	132,3	133,8	135,2	135,2
Amministrazioni centrali (3)	2.746.423	2.849.139	2.963.234	3.081.569	3.163.509
Amministrazioni locali (3)	112.408	109.391	107.871	105.802	104.008
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	89	89	89

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2024 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 55,8 miliardi, di cui 41,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (si veda Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 settembre 2025'). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2024. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento. Per il 2024 è riportato il livello aggiornato da Banca d'Italia e trasmesso a Eurostat con la consueta notifica, che sarà pubblicato nel prossimo Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre 2025.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Il maggior deficit programmatico implica anche un lieve incremento, rispetto allo scenario a legislazione vigente, del profilo del rapporto debito/PIL, che si prevede raggiungere un livello pari al 136,4 per cento a fine periodo, lo stesso livello previsto nel Piano. La dinamica conserva quindi la tendenza di fondo, confermando il ritorno del rapporto su un percorso in riduzione dopo il 2026.

Al di là delle misure previste nel quadro programmatico di finanza pubblica, si segnalano una serie di interventi di bilancio che si perfezioneranno nel corso dei prossimi mesi.

In primo luogo, si ricorda che sono in corso le interlocuzioni dell'Italia con la Commissione europea in merito all'approvazione del Piano nazionale Sociale per il Clima recentemente trasmesso alla Commissione europea.

In secondo luogo, si deve tener conto di altri aspetti per quanto riguarda il rafforzamento della capacità di difesa comune, anche

Tabella 13: Saldi di cassa (1)

	2024		2025		2026		2027		2028	
	Livello (2)	% del PIL			% del PIL					
Saldo Settore pubblico	-121.781	-5,5	-5,5	-5,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-2,8	-2,8
Amministrazioni centrali	-124.563	-5,7	-5,6	-5,4	-4,2	-4,2	-4,2	-4,2	-2,6	-2,6
Settore statale	-125.083	-5,7	-5,6	-5,4	-4,2	-4,2	-4,2	-4,2	-2,6	-2,6
Amministrazioni locali	2.773	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Enti di previdenza	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) La prima riga espone i valori programmatici, i restanti valori descrivono gli andamenti a legislazione vigente

(2) Valori in milioni.

nell'ottica di favorire il rispetto entro il 2035 dei nuovi obiettivi stabiliti in ambito NATO, tra cui il ricorso allo

strumento finanziario europeo SAFE (Security Action For Europe) e alla clausola di salvaguardia generale.

Come già chiarito nei paragrafi precedenti, in base alle stime di consuntivo rilasciate dall'Istat il 22 settembre, nel 2024 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,5 per cento del PIL, a fronte dell'avanzo di circa 0,4 per cento stimato su base preliminare in aprile. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, ma implica una lieve riduzione della stima del deficit primario strutturale da -0,3 per cento a -0,2 per cento del PIL.

Nel 2024, si stima un marcato miglioramento del saldo primario strutturale rispetto al 2023, pari a circa 4,5 punti percentuali (contro i circa 4,0 punti percentuali attesi nel Piano). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta leggermente meno ampia, e pari a 4,3 punti percentuali del PIL, a causa dell'aumento degli interessi passivi di circa 0,3 punti percentuali sul PIL.

La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel 2025 il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale (pari a circa 0,7 punti percentuali del PIL) e consentirebbe di passare da una situazione di deficit del 2024 a un avanzo primario strutturale pari a circa 0,5 per cento del PIL.

Nell'intero periodo 2025-2028 la correzione media del saldo primario strutturale risulta allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,5 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto che parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024 (per un valore pari a 0,5 punti percentuali).

Tabella 14: La finanza pubblica corretta per il ciclo (% del PIL)

	2024	2025	2026	2027	2028
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
2. Indebitamento netto	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
3. Interessi passivi	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
4. Misure una tantum (2)	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1
di cui: <i>Misura di entrata</i>	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
<i>Misura di spesa</i>	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	1,3	1,0	0,9	0,8	0,6
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:					
Lavoro	1,0	0,7	0,6	0,4	0,3
Capitale	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Produttività Totale dei Fattori	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0
6. Output gap	1,1	0,5	0,3	0,3	0,6
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	0,6	0,3	0,1	0,2	0,3
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-4,0	-3,3	-2,9	-2,8	-2,7
9. Saldo primario corretto per il ciclo	-0,1	0,6	1,1	1,4	1,6
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-4,1	-3,4	-2,9	-2,8	-2,6
11. Saldo primario strutturale (3)	-0,2	0,5	1,1	1,4	1,7
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	4,3	0,7	0,6	0,1	0,2
13. Variazione saldo primario strutturale	4,5	0,7	0,6	0,3	0,3

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati nella tavola.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

Nel 2028, per effetto dell'aggiustamento previsto, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a 1,7 per cento del PIL, a fronte di 1,6 per cento del PIL previsto nel Piano. In ogni caso, come già chiarito nel paragrafo precedente, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta.

Similmente al risultato del 2024, anche lungo l'intero orizzonte di previsione la correzione annua del saldo strutturale sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell'aumento atteso

della spesa per interessi in rapporto al PIL, ma ragguardevole e pari a 0,4 punti percentuali del PIL in media nel periodo 2025-2028.

Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica programmatico assicurerrebbe una correzione dei saldi strutturali di bilancio congrua e in linea con il percorso di aggiustamento previsto nel Piano.

Coerenza del quadro di finanza pubblica con la procedura per disavanzi eccessivi

In occasione della pubblicazione del Pacchetto di primavera, avvenuta nel mese di giugno, la Commissione ha valutato la conformità del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 (e in maniera cumulata nel periodo 2024-2025) con quello raccomandato dal Consiglio ai fini del rispetto delle regole poste dal braccio preventivo. Inoltre, per gli Stati membri soggetti a una Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE), la Commissione ha valutato il seguito dato alle raccomandazioni del Consiglio nell'ambito della procedura stessa.

La procedura PDE è stata formalmente attivata per l'Italia il 26 luglio 2024, a seguito della valutazione circa l'esistenza di un deficit eccessivo.

Il percorso correttivo rilevante per la procedura PDE è stato adottato dal Consiglio contestualmente all'approvazione del Piano, avvenuta il 21 gennaio 2025. I tassi di crescita della spesa netta raccomandati all'Italia per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo coincidono con quelli raccomandati per gli anni 2025 e 2026 ai fini delle regole del braccio preventivo. Il Consiglio ha raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026.

In tale raccomandazione, il Consiglio aveva fissato al 30 aprile 2025 il termine affinché il Governo italiano adottasse programmi, o misure discrezionali di bilancio efficaci (effective actions) volte a porre fine in modo duraturo all'eccesso di deficit, rispettando gli obiettivi di crescita della spesa netta indicati nella raccomandazione. Al fine di ridurre l'onere a carico dei Paesi, la Commissione ha consentito che l'informativa richiesta nell'ambito della procedura PDE fosse integrata nella Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile.

Coerentemente alla logica alla base del nuovo framework europeo, la valutazione delle azioni efficaci è basata esclusivamente sulla conformità dei tassi di crescita della spesa netta rispetto al percorso correttivo stabilito nella raccomandazione PDE, in quanto tale indicatore rappresenta l'indicatore operativo unico da considerare anche ai fini del monitoraggio in questo contesto.

Come già illustrato nella Relazione sui progressi compiuti nel 2024 di aprile, nel caso in cui un Paese membro rispettasse il percorso di crescita della spesa netta raccomandato ai fini della procedura PDE, la Commissione europea riterrebbe che lo stesso abbia adottato azioni efficaci, indipendentemente dall'andamento del deficit nominale, del saldo strutturale o del debito pubblico. Al contrario, se la crescita della spesa netta si discostasse dal percorso correttivo, oltrepassando i limiti massimi di crescita consentiti, allora la Commissione effettuerrebbe una valutazione complessiva, in cui si terrebbe conto della dimensione della deviazione, dei fattori rilevanti e delle circostanze eccezionali, ove applicabili. Anche nel nuovo framework, tuttavia, la chiusura della PDE è vincolata al raggiungimento (verificato ex-post) di un valore del deficit non superiore al 3% del PIL, indipendentemente dalla positiva valutazione dell'efficacia delle azioni adottate: ciò implica che l'evoluzione del ciclo economico continua ad avere un ruolo rilevante nella programmazione degli obiettivi di finanza pubblica per i Paesi in PDE. La strategia di finanza pubblica delineata in questo documento tiene in adeguata considerazione questo ulteriore vincolo.

Nella valutazione sulle azioni efficaci la Commissione ha considerato le informazioni sulle misure di finanza pubblica indicate nella Relazione sui progressi compiuti nel 2024 di aprile. La valutazione ha riguardato esclu-

sivamente il primo anno del percorso di aggiustamento di bilancio, il 2025, per il quale, si ricorda, è raccomandato un tasso di crescita massimo annuo di 1,3 per cento e una riduzione cumulata di -0,7 per cento sul periodo 2024-2025.

L'esito della valutazione è stato positivo, avvalorando quanto si prefigurava già nella Relazione di aprile in virtù dell'aggiornamento dello scenario tendenziale a legislazione vigente e delle simulazioni condotte sulla sostenibilità del debito.

Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, infatti, la spesa netta in Italia è stimata ridursi del -2,2 per cento nel 2024 sulla base delle stime preliminari notificate a Eurostat a fine marzo, e crescere dell'1,2 per cento nel 2025. Lo stesso indicatore è previsto diminuire cumulativamente dell'1,0 per cento nel 2024 e 2025. È utile notare, inoltre, che nelle previsioni di primavera 2025 si prevede che l'indebitamento netto scenda al di sotto della soglia del 3 per cento nel 2026 (2,9 per cento del PIL).

Poiché per il 2025 il tasso di crescita della spesa netta previsto dalla Commissione è previsto essere inferiore al tasso massimo stabilito dal percorso correttivo, sia su base annua sia considerando cumulativamente gli anni 2024-2025, il Consiglio ha concluso che la procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia fosse 'sospesa', a indicare che non vi sarebbe stata un'escalation della procedura.

Il giudizio positivo della Commissione e del Consiglio sulle azioni efficaci attuate dal nostro Paese conferma che le misure incluse nella precedente manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sono state efficaci nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato.

Nella raccomandazione del 21 gennaio 2025 rivolta all'Italia, il Consiglio ha precisato l'obbligo di riferire sui progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione per la procedura almeno ogni sei mesi fino alla correzione del disavanzo eccessivo. A tal fine, in linea con quanto illustrato nei paragrafi precedenti, si evi-denza che le previsioni dello scenario programmatico rispettano i tassi di crescita della spesa netta raccoman-dati ai fini della procedura PDE per il 2025 e 2026, in termini sia annuali sia cumulati, e che risulta confermata la riduzione dell'indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026 (2,8 per cento).

Sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche

Analisi di sensitività del debito pubblico nel breve periodo

In questo paragrafo è presentata un'analisi di sensitività di breve periodo – fino al 2028 – delle principali variabili di finanza pubblica, incluso il rapporto debito/PIL. Sono considerati degli scenari di rischio in cui gli shock macroeconomici si riflettono sull'andamento della finanza pubblica secondo ipotesi standard di sensi-tività:

- lo scenario di riferimento (o baseline) coincide con il quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico illustrato nei capitoli precedenti. L'analisi di sensitività è finalizzata a delineare il per-corso dei saldi di bilancio e la dinamica del rapporto debito/PIL ipotizzando due scenari alternativi sfavorevoli;
- lo scenario di 'rischio commercio mondiale' prefigura un andamento più debole del commercio mon-diale pesato per l'Italia nella fase iniziale dell'orizzonte di simulazione (2025 e 2026), a seguito di aliquote maggiori dei dazi o di una loro presenza ancor più pervasiva rispetto a quanto già definito nello scenario di base;

- Lo scenario ‘rischio finanziario’ prevede, in ciascun anno dal 2026 al 2028, un tasso di rendimento del BTP a dieci anni maggiore di 100 punti base rispetto al livello dello scenario di riferimento. A differenza del primo scenario di rischio, in questo si ipotizza quindi uno shock che non viene riassorbito nel tempo.

Tabella 15: Sensitività ai tassi di interesse e alla crescita economica (valori percentuali)

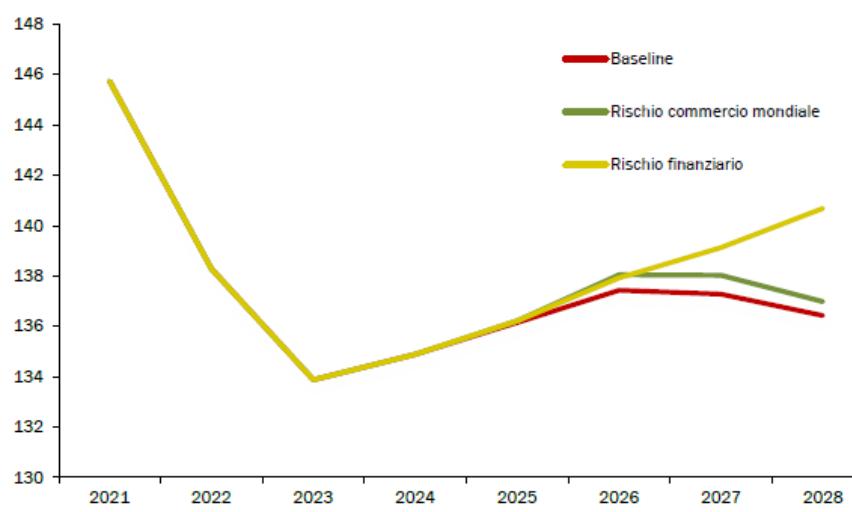
		2024	2025	2026	2027	2028
Tasso di crescita del PIL nominale	Baseline	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7
	Rischio commercio mondiale	2,7	2,7	2,5	2,6	2,9
	Rischio finanziario	2,7	2,8	2,7	2,1	1,9
Tasso di crescita del PIL reale	Baseline	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
	Rischio commercio mondiale	0,7	0,4	0,4	1,0	1,2
	Rischio finanziario	0,7	0,5	0,6	0,4	0,3
Indebitamento netto	Baseline	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
	Rischio commercio mondiale	-3,4	-3,0	-2,9	-2,8	-2,4
	Rischio finanziario	-3,4	-3,0	-2,8	-2,9	-3,1
Avanzo primario	Baseline	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9
	Rischio commercio mondiale	0,5	0,9	1,0	1,4	1,9
	Rischio finanziario	0,5	0,9	1,2	1,2	1,2
Tasso di interesse implicito	Baseline	3,0	3,0	3,0	3,1	3,2
	Rischio commercio mondiale	3,0	3,0	3,0	3,1	3,2
	Rischio finanziario	3,0	3,0	3,2	3,4	3,6
Debito Pubblico	Baseline	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4
	Rischio commercio mondiale	134,9	136,2	138,0	138,0	137,0
	Rischio finanziario	134,9	136,2	137,9	139,1	140,7

Fonte: Istat ed elaborazioni MEF per il 2024. Dal 2025, elaborazioni MEF sullo scenario programmatico.

dell’output gap, variabili alla base delle ipotesi standard di sensitività. Le risposte sui tassi di interesse e la variazione della spesa per interessi per lo scenario ‘rischio finanziario’ sono calcolati con il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, che è alimentato dalla base dati dello stock dei titoli di Stato attuale e previsionale.

La crescita economica subisce il maggiore impatto nello scenario di rischio relativo alle condizioni finanziarie, e di conseguenza anche la crescita potenziale. Quest’ultima rappresenta, come detto, la base per la costruzione delle entrate e delle uscite strutturali, dell’output gap e, quindi, dell’indebitamento netto e del saldo primario strutturale e nominali. Pertanto, nello scenario ‘rischio finanziario’ le previsioni del rapporto debito/PIL subiscono l’impatto maggiore, come si evince dalla Figura seguente.

Grafico 6: Dinamica del rapporto debito/PIL negli scenari di sensitività



Fonte: Elaborazioni MEF.

tasso implicito di interesse. Nel caso dello shock sul commercio mondiale, lo scostamento dallo scenario di

La Tavola seguente riporta le previsioni delle principali variabili macroeconomiche e di finanza pubblica nei diversi scenari nell’orizzonte previsionale 2025-2028. Gli effetti sul PIL e sulle sue componenti sono stimati utilizzando il modello econometrico ITEM. La risposta dell’economia a questi shock modifica, sia pur marginalmente, le stime del prodotto potenziale e

La dinamica crescente del rapporto debito/PIL fino al 2026 viene confermata in entrambi gli scenari di sensitività, mentre la lieve discesa nel 2027 prevista nello scenario di riferimento viene invertita nello scenario di rischio relativo alle condizioni finanziarie. Nel caso dello shock finanziario, l’aumento del rapporto debito/PIL è più marcato a causa dell’ipotesi pessimistica sulla curva dei tassi di interesse, che comporta un aumento del

riferimento sarebbe inferiore e dovuto unicamente all'effetto della minore crescita economica nel 2025 e nel 2026.

Nel 2027, la dinamica del rapporto debito/PIL si manterebbe decrescente, ma su un livello lievemente più alto dello scenario baseline. Tali risultati sarebbero confermati anche per il 2028: nello scenario di rischio finanziario il rapporto debito/PIL continuerebbe a crescere; mentre in quello in cui si ipotizza uno shock sul commercio mondiale il rapporto segnerebbe una riduzione più marcata di quella prevista nello scenario baseline e ciò consentirebbe di ridurre a pochi decimi di punto percentuale il divario rispetto a quest'ultimo. Tali risultati sono in linea con quanto mostrato nel Documento di finanza pubblica 2025.

Analisi di sostenibilità del debito pubblico

L'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, d'ora in poi DSA) costituisce il fondamento del nuovo quadro europeo di governance fiscale, poiché consente di definire la traiettoria della spesa netta in coerenza con il rispetto dei vincoli di sostenibilità del debito.

Nel Piano presentato dal Governo nell'ottobre scorso è stato fissato un obiettivo di crescita della spesa netta pari all'1,5 per cento in media nel periodo di aggiustamento settennale 2025-2031, in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione europea all'Italia il 21 giugno 2024. L'esercizio DSA alla base di tali stime considerava il 2024 come anno iniziale per la definizione del percorso di spesa netta sostenibile nei sette anni successivi.

Alla luce del nuovo quadro macroeconomico e di finanza pubblica descritto in questo Documento, si ritiene opportuno verificare se il tasso di crescita medio dell'1,5 per cento, vincolante per il Governo nei prossimi anni, resti congruo a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano.

A tal fine, diversamente da precedenti documenti che facevano riferimento al 2024, si assume come anno base della DSA il 2025. Tale scelta è motivata dal fatto che il 2025 è ormai concluso e che, in base alle previsioni del presente Documento, i saldi di finanza pubblica risultano sensibilmente migliori rispetto a quelli che emergerebbero utilizzando il 2024 come riferimento e proiettando meccanicamente l'evoluzione dei conti pubblici dal 2025.

Le previsioni di crescita e di finanza pubblica dello scenario programmatico sono utilizzate fino al 2026. Negli anni successivi, invece, si considerano, in coerenza con l'approccio standard adottato a livello europeo, le proiezioni macroeconomiche e finanziarie ottenute con l'approccio DSA utilizzato dalla Commissione per individuare la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta.

Nell'esercizio DSA la crescita reale dell'economia è in primo luogo calcolata applicando la regola di chiusura lineare dell'output gap che prevede la convergenza della crescita reale alla crescita potenziale nell'arco di tre anni. Tale crescita poi è ulteriormente diminuita per effetto dell'aggiustamento fiscale effettuato applicando un moltiplicatore pari a 0,75.

Le proiezioni della spesa legata all'invecchiamento della popolazione utilizzate nell'esercizio di simulazione sono quelle del Rapporto sull'invecchiamento demografico 2024, come richiesto dalla metodologia comune europea.

I risultati dell'analisi condotta dimostrano che, considerando i progressi compiuti nel 2025 in termini di finanza pubblica, pur in presenza di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, il limite di spesa netta medio stabilito nel Piano continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio periodo, confermando quanto già evidenziato nella Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentata in aprile.

Il tasso di crescita medio prefissato nel Piano per il periodo 2026-2031 risulterebbe lievemente inferiore a quello identificato dalle simulazioni DSA condotte (pari a 1,6 per cento).

La metodologia DSA è attualmente oggetto di revisione all'interno del gruppo di lavoro europeo dedicato, istituito nel 2024. In tale sede si stanno valutando diversi possibili miglioramenti tecnici, con l'obiettivo di rafforzarne la coerenza interna e la robustezza dei risultati. In particolare, sul piano delle assunzioni relative a inflazione e tassi di interesse, si mira a garantire una maggiore coerenza con la dinamica di chiusura dell'output gap, e a incrementare il grado di granularità dei dati.

Infine, per quanto riguarda il moltiplicatore fiscale, si sta discutendo la sua riduzione, da 0,75 a 0,6, al fine di riflettere meglio l'impatto delle politiche di bilancio in condizioni economiche normali, escludendo le fasi eccezionali di crisi che ne amplificano gli effetti.

Disegni di legge collegati alla manovra

A completamento della prossima manovra di bilancio, il Governo indica quali collegati i seguenti provvedimenti:

- Revisione del Testo Unico degli Enti locali;
- Interventi in materia di disciplina pensionistica;
- Misure a sostegno delle politiche per il lavoro e delle politiche sociali;
- Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
- Misure per il sostegno alle famiglie numerose;
- Delega al Governo per l'adozione di misure in materia di riorganizzazione dell'assistenza territoriale e revisione del modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale;
- Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- Delega al Governo in materia di riordino degli enti vigilati dal Ministero della salute;
- Misure per il rilancio degli investimenti strategici, per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del sistema di trasporto e della logistica nella prospettiva di bilancio strutturale;
- Valorizzazione della risorsa mare (A.S. 1624);
- Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- Revisione delle circoscrizioni giudiziarie;
- Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;
- Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni (A.C. 2511);
- Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo;
- Semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (A.S. 1184);
- Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero (A.C. 2369);
- Misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo;
- Disposizioni in materia di riforma del settore ippico;
- Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani (A.S. 1519);
- Disposizioni in materia di semplificazione ed efficientamento del sistema nazionale di istruzione;
- Disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico;
- Delega al Governo per la riforma delle amministrazioni straordinarie e per la riforma della vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici (A.C. 2577);

- Delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per la filiera carbon capture and storage (CCS), nonché disciplina dello sviluppo dell'idrogeno, dell'assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete, e del sistema di governo per l'adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia;
- Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (A.C. 2393 - A.S. 1192);
- Delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (A.S. 1623);
- Disposizioni per l'attuazione del Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024;
- Revisione delle modalità di accesso, di valutazione e di reclutamento del personale ricercatore e docente universitario (A.S. 1518);
- Disposizioni per il rafforzamento e l'adeguamento della capacità di difesa nazionale e delega al Governo per il rinnovamento, l'ammodernamento e l'adeguamento dello strumento militare;
- Delega al Governo per la riforma e il riordino della legislazione farmaceutica in materia di accesso al farmaco, monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica, prestazione di servizi sanitari sul territorio da parte delle farmacie, rafforzamento della rete assistenziale farmaceutica;
- Interventi per la semplificazione e la competitività dei settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste;
- Delega al Governo per la riforma dell'Ordinamento forense (A.C. 2629);
- Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'Ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile;
- Nuove disposizioni in materia di magistratura onoraria;
- Disposizioni di interesse del Ministero della giustizia per l'attuazione del Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024;
- Stabilizzazione del personale assunto dal Ministero della giustizia nell'ambito dell'attuazione del PNRR;
- Sperimentazione, sviluppo, adozione e applicazione di sistemi e modelli di intelligenza artificiale applicati alla giustizia;
- Disegni di legge di approvazione delle intese di cui all'articolo 2 della legge 26 giugno 2024, n. 86.

Lo scenario regionale

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

In quanto soggetto di collegamento tra la realtà nazionale e quella locale tale documento ricopre un'importanza cruciale nell'influenzare le scelte e le politiche al livello locale in quanto va a stringere le maglie delineate nel DEF calandole nelle specificità del territorio.

Il testo che segue è ripreso dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2026 approvato in data 31 luglio 2025 con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 74 e delinea il quadro programmatico e finanziario generale della Regione. Il testo è liberamente consultabile sul [sito della Regione Toscana](#) al quale si rimanda anche in questo caso per la trattazione completa ed esaustiva dei temi trattati nella presente sezione.

La congiuntura economica e occupazionale

Un contesto globale in trasformazione: rischi sistematici e nuove incertezze

Nel corso del 2025, l'economia mondiale si muove all'interno di un quadro caratterizzato da profonda instabilità, alimentata da un intreccio complesso di fattori di natura strutturale e congiunturale. Le dinamiche economiche globali appaiono fortemente condizionate da una combinazione di fragilità ereditate nel tempo, shock esogeni ricorrenti e un panorama geopolitico in costante mutamento, dove le decisioni strategiche dei governi, in ambito sia politico che commerciale, esercitano un impatto immediato e simultaneo su economie avanzate ed emergenti, accrescendo il senso di incertezza generale.

Sebbene negli ultimi quindici anni termini come incertezza, precarietà e instabilità siano divenuti ricorrenti nella lettura dei fenomeni macroeconomici, il quadro attuale si distingue per la sua natura più profonda. Non si tratta di semplici oscillazioni cicliche o del margine di errore fisiologico insito in ogni previsione, ma di una crisi di ordine sistematico che riguarda le fondamenta stesse del sistema economico internazionale. È in corso una riformulazione delle regole che hanno sorretto la crescita globale negli ultimi decenni, con implicazioni rilevanti per il funzionamento dei mercati e la ridefinizione delle gerarchie competitive.

Secondo le stime contenute nell'OECD Economic Outlook pubblicato nel giugno 2025, la crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 2,9% nel 2025, in calo rispetto al 3,3% registrato nel 2024, e mantenersi su livelli analoghi anche nel 2026. Tale rallentamento è attribuibile alla progressiva erosione della fiducia nel sistema commerciale multilaterale, al ritorno di politiche protezionistiche, nonché alla difficoltà di allineare efficacemente le politiche fiscali e monetarie ai nuovi equilibri globali post-pandemici.

In questo contesto si inserisce il riemergere del protezionismo commerciale come strumento attivo di politica economica. Un passaggio simbolico è stato segnato dal cosiddetto "Liberation Day" proclamato dagli Stati Uniti il 2 aprile 2025, che ha dato il via a una nuova ondata di dazi commerciali unilaterali. La reazione dei partner internazionali – fatta di controdazi, sospensioni temporanee e successivi ripristini – ha contribuito a

destabilizzare il contesto globale, ben oltre i meri effetti sui prezzi. L'imprevedibilità degli annunci politici e la loro incoerenza hanno minato la fiducia degli operatori economici, generando ritardi nelle decisioni di investimento e una crescente avversione al rischio.

Parallelamente, le tensioni geopolitiche – dai conflitti in Ucraina a quelli in Medio Oriente fino – hanno ulteriormente aggravato il quadro. L'accresciuta instabilità geopolitica ha colpito la fiducia di famiglie e imprese, rafforzando le aspettative di un rallentamento economico diffuso. In Paesi ad elevato debito pubblico come l'Italia, queste dinamiche rischiano di innescare conseguenze più severe e durature. Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda la dinamica dei prezzi. Nonostante le banche centrali abbiano avviato una fase di progressivo allentamento delle condizioni monetarie, il contesto rimane vulnerabile a una nuova impennata inflazionistica. Le tensioni nei mercati energetici, la volatilità delle materie prime e l'instabilità geopolitica alimentano il rischio di una persistenza dell'inflazione oltre i target prefissati, soprattutto in alcuni segmenti del sistema produttivo globale.

Tali tendenze hanno già iniziato a riflettersi sulle principali variabili macroeconomiche italiane. Il Bollettino Economico della Banca d'Italia del maggio 2025 segnala infatti una fase di rallentamento dell'attività economica nazionale, influenzata dal calo della domanda estera, dall'apprezzamento dell'euro e dalla limitata disponibilità di risorse fiscali. Il risultato è un sentiero di crescita fragile ed esposto a shock.

Anche la Toscana, regione storicamente aperta al commercio internazionale e fortemente specializzata nel comparto manifatturiero, inizia a mostrare segni di difficoltà. I primi dati disponibili per l'anno in corso segnalano una tenuta della domanda interna, ma una crescente sofferenza sui mercati esteri. In un contesto più ampio – sia nazionale che europeo – tali segnali confermano la necessità di rafforzare le fondamenta della crescita regionale per fronteggiare una fase congiunturale che appare sempre più instabile e strutturalmente esposta a rischi globali.

Produzione e commercio estero

La produzione industriale e le esportazioni

Nonostante il difficile contesto internazionale, il primo trimestre del 2025 ha mostrato, per l'Italia e per molte delle sue principali regioni manifatturiere, un rallentamento nella contrazione della produzione industriale. Il calo a livello nazionale (-1,8% su base annua) è stato in buona parte determinato dalla Lombardia, che ha contenuto la flessione al -1,3%. I dati di aprile sembrano rafforzare questa tendenza, con regioni come Veneto, Emilia-Romagna e ancora la stessa Lombardia che tornano in territorio positivo.

La Toscana, pur evidenziando una dinamica simile, risulta ancora in ritardo rispetto a questo processo di stabilizzazione. Nel primo trimestre dell'anno, la produzione regionale ha registrato un calo del 3,3%, cui è seguito un ulteriore -1,2% nel solo mese di aprile. A incidere maggiormente sono ancora una volta le difficoltà persistenti nel comparto moda e la concentrazione eccessiva delle esportazioni su pochi prodotti e mercati di riferimento.

A una prima lettura, i dati aggregati sulle esportazioni lascerebbero supporre un avvio d'anno particolarmente positivo per la Toscana. Tuttavia, tale impressione risulta fuorviante. L'incremento delle esportazioni in valore è stato infatti trainato quasi esclusivamente dall'aumento del prezzo dell'oro, le cui quotazioni, in netta crescita tra la seconda metà del 2024 e l'inizio del 2025, hanno gonfiato i dati di export dei metalli preziosi. Escludendo questo effetto, la performance regionale appare molto più in linea con quella nazionale, mostrando anzi un progressivo rallentamento coerente con l'andamento della produzione industriale.

Una lettura più dettagliata dei dati per settore mostra che, con l'unica eccezione della farmaceutica, la maggior parte delle produzioni regionali registra una contrazione nei flussi di esportazione. Il comparto farmaceutico ha beneficiato, in particolare nell'area fiorentina, di un'espansione delle capacità produttive realizzate negli anni precedenti. Questo ha permesso un raddoppio delle esportazioni nel primo trimestre 2025 (+177,8%), mentre in provincia di Siena, sede di altri importanti poli farmaceutici, le esportazioni hanno subito un calo del 50,4%.

Nel comparto meccanico, le vendite all'estero di macchine per impieghi generali sono diminuite del 15,3%, dopo l'eccezionale +23% registrato nel 2024. Considerando i lunghi cicli produttivi di questo settore, è difficile trarre indicazioni strutturali da una singola rilevazione trimestrale. Tuttavia, anche le esportazioni di macchine per impieghi speciali e di componenti elettriche risultano in contrazione.

Nel settore siderurgico si conferma la flessione (-13,2%), mentre la meccanica di precisione resta sostanzialmente stabile. Più eterogeneo il quadro nei mezzi di trasporto: forte crescita per le esportazioni di navi e imbarcazioni da Lucca (+41,2%), cali marcati nella camperistica senese (-17,7%) e nei motocicli della provincia di Pisa (-19,5%). In miglioramento, invece, il segmento dell'industria ferroviaria.

La crisi del comparto moda, già evidente nei trimestri precedenti, si è aggravata. Pur con alcune eccezioni – come la pelletteria pisana (-1,6%), il pronto moda pratese (+2,4%) e il comparto del lusso aretino – la tendenza generale è negativa. Il distretto tessile di Prato ha visto una flessione delle esportazioni del 3%, mentre la moda fiorentina di alta gamma ha registrato cali fino al -33,8% per i capi di abbigliamento e attorno al -25% per articoli in pelle.

Anche la gioielleria di Arezzo ha segnato un calo (-22,8%), parzialmente atteso dopo la crescita anomala del 2024 spinta dalla domanda turca e da prezzi particolarmente elevati. Nel complesso, è plausibile aspettarsi un riassetto dell'export del distretto verso valori più usuali nei prossimi mesi.

Le esportazioni di prodotti agricoli e agroalimentari sono in lieve calo: sul versante agricolo ha pesato la contrazione del vivaismo pistoiese (-4,8%), mentre nel settore alimentare il calo dell'export di olio (-14,6%) è stato determinante.

Tra le altre specializzazioni regionali, si segnala un calo nelle esportazioni di mobili (-10,3%) e una sostanziale stabilità per i prodotti dell'industria lapidea, con un aumento significativo per il marmo grezzo (+13,3%). La cartaria si conferma in crescita (+5,5%), mentre i prodotti della chimica di base subiscono un calo del 10,2%.

L'impatto dei dazi sull'economia regionale: effetti attesi e simulazioni

Le tariffe annunciate dall'amministrazione statunitense rappresentano un fattore di rischio immediato per l'economia toscana, che intrattiene con gli USA relazioni commerciali particolarmente intense. Gli Stati Uniti sono oggi il primo partner commerciale della regione, avendo superato in rilevanza Francia e Germania e arrivando ad assorbire, nel 2024, il 16,2% dell'export toscano, rispetto al 10% circa di quindici anni fa.

Tale interscambio si concentra fortemente in quattro settori: farmaceutica, macchinari, agroalimentare (soprattutto vino e olio) e moda. Per alcuni di questi comparti, il mercato statunitense rappresenta una quota rilevante dell'export totale. Circa un terzo dei prodotti farmaceutici e del vino toscano esportati ha come destinazione proprio gli USA.

Anche in termini di imprese, la concentrazione è elevata: delle circa 20.000 aziende esportatrici, poco più di 6.000 commerciano stabilmente con il mercato americano. Le prime 10 aziende rappresentano da sole un

terzo dell'export toscano verso gli Stati Uniti; le prime 50, circa la metà. Queste imprese – altamente produttive, innovative e ad alto valore aggiunto – generano oltre il 10% del PIL regionale e impiegano direttamente circa 140.000 persone.

Lo scenario simulato da IRPET prevede l'introduzione di dazi generalizzati sulle esportazioni toscane verso gli Stati Uniti, ipotizzando un livello di dazi al 20%. A livello territoriale, le imprese maggiormente esposte si concentrano a Firenze, Siena (per farmaceutica e agroalimentare) e Arezzo (moda e oreficeria). Molte appartengono a gruppi multinazionali e potrebbero attuare strategie di mitigazione come la rilocalizzazione produttiva o la diversificazione dei mercati. Tuttavia, nel breve periodo, una riduzione del volume di esportazioni appare probabile, con conseguenze negative sui margini e sulla tenuta occupazionale. Nel complesso si stima che l'effetto diretto dei dazi possa portare ad una perdita di circa 0,3 punti percentuali di PIL.

Il turismo nel 2024 e nei primi mesi del 2025

Il 2024 si è chiuso con una crescita significativa delle presenze turistiche in Toscana (+4,1%), segnalando un pieno recupero dei livelli pre-pandemici. Questo incremento si è concentrato principalmente sui flussi esteri, in particolare provenienti da paesi extra-europei (+17,5%). Al contrario, il turismo domestico ha mostrato una lieve flessione (-3,4%).

I primi mesi del 2025 invertono il trend positivo evidenziando una contrazione delle presenze turistiche (-2,1%). La crisi si concentra soprattutto nelle aree balneari ma riguarda anche quelle rurali, collinari e montane, destinazioni dove insiste di più il turismo italiano e europeo. Nel primo trimestre 2025 la riduzione dei flussi di presenza, al netto degli inadempimenti, riguarda infatti innanzitutto i mercati del centro nord (-8,2%), tradizionali punti di forza del turismo nazionale diretto in Toscana. Ad essa si aggiunge, ed è questo l'elemento più critico cui prestare attenzione nei prossimi mesi, la crisi del mercato europeo occidentale.

Il mercato del lavoro in Toscana

Il mercato del lavoro in Toscana continua a evidenziare un andamento complessivamente positivo, sebbene caratterizzato da un rallentamento della dinamica espansiva. Il numero degli addetti risulta in crescita e il saldo tra avviamenti e cessazioni si mantiene favorevole. Tuttavia, le tendenze positive non sono uniformemente distribuite tra i settori: in particolare, il comparto manifatturiero mostra segnali di contrazione.

Si registra una diminuzione delle nuove assunzioni, a fronte di un incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Nel primo trimestre dell'anno, almeno 14 mila lavoratori hanno usufruito della cassa integrazione. Parallelamente, si rileva un aumento dei licenziamenti per motivi economici, con particolare incidenza in comparti come quello della moda.

Tra i lavoratori dipendenti prosegue la crescita degli occupati con contratti a tempo indeterminato, segnale di una tendenza verso forme contrattuali più stabili.

L'attuale congiuntura del mercato del lavoro si configura come eterogenea e complessa, come testimoniano le dinamiche divergenti tra stock e flussi: mentre gli stock – ad esempio il numero complessivo degli occupati – continuano a crescere, i flussi in entrata, come gli avviamenti, risultano in calo. Questo scollamento ben rappresenta la fase di equilibrio precario tra resilienza e rischi di arretramento.

Dal punto di vista settoriale, l'agricoltura e le costruzioni hanno registrato variazioni tendenziali più elevate di quelle medie. Il terziario è in linea con l'andamento complessivo, mentre il settore manifatturiero si allontana sempre più dalla traiettoria regionale fino ad arrivare a variazioni nulle tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

Le percezioni delle famiglie e le previsioni per il biennio 2025-2026

Il quadro congiunturale delineato nei mesi più recenti ha avuto un riflesso diretto sulle percezioni delle famiglie toscane, che mostrano una crescente prudenza nei comportamenti di spesa e un atteggiamento di maggiore cautela rispetto al futuro. I dati relativi alla fiducia dei consumatori, raccolti attraverso indagini mensili, segnalano un progressivo deterioramento del clima di fiducia nel primo semestre del 2025, in linea con quanto osservato a livello nazionale.

Le famiglie sembrano riconoscere che la fase più acuta dell'inflazione e del rallentamento della crescita è stata superata, ma permane un atteggiamento di cautela, che condiziona le aspettative future e il clima generale di fiducia.

Dall'indagine condotta nel quadro del Rapporto annuale emergono alcuni cambiamenti significativi. Cala in modo marcato la quota di famiglie che si definisce "povera" o "molto povera", scesa al 9,7% nel 2025 rispetto all'11,4% del 2024 e al 15,5% del 2023. Cresce, parallelamente, la fascia intermedia – quella che non si riconosce né nella povertà né nel benessere – a conferma di un parziale riassorbimento delle condizioni più critiche.

Migliora anche la capacità di gestione del bilancio familiare: la quota di chi dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà scende dal 56,3% al 48,5%, mentre aumentano le famiglie che riescono a farlo con una certa facilità (dal 43,7% al 51,5%).

Nonostante questi segnali incoraggianti, la fiducia nel futuro resta debole. Solo il 7,0% delle famiglie si dichiara ottimista rispetto alla propria condizione economica nei prossimi 12 mesi, in netto calo rispetto al 13,6% del 2024. La quota di chi prevede un peggioramento resta elevata (22,7%), mentre cresce significativamente il numero di famiglie che non si aspetta cambiamenti (dal 63,1% al 70,7%), evidenziando un atteggiamento di attesa e prudenza.

Dal punto di vista macroeconomico, le previsioni per il biennio 2025-2026 delineano uno scenario di crescita modesta sia a livello nazionale che regionale. Le più recenti previsioni macroeconomiche della Banca d'Italia stimano per il 2025 una crescita del PIL italiano dello 0,6%, in leggero miglioramento rispetto allo 0,5% del 2024, ma comunque al di sotto delle attese formulate nei mesi precedenti. Si tratta di una dinamica contenuta, insufficiente – almeno nel breve periodo – a incidere in modo sostanziale sull'elevato debito pubblico, che si mantiene stabile attorno al 137% del PIL, e più in generale a far fronte ai bisogni della collettività. Anche il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di aprile 2025, evidenzia per l'Italia un potenziale di crescita limitato, gravato da persistenti criticità strutturali: scarsa produttività del lavoro, stagnazione degli investimenti privati e ampie disuguaglianze territoriali, in particolare tra Nord e Sud. Considerazioni analoghe emergono dal Rapporto Annuale ISTAT (maggio 2025), che fotografa un Paese segnato da divari profondi nei livelli occupazionali e retributivi, così come tra compatti produttivi avanzati e settori tradizionali più vulnerabili alla competizione internazionale.

In questo contesto, la Toscana si colloca con una performance economica coerente con la media nazionale: la crescita del PIL regionale nel 2025 è attesa attorno allo 0,6% (stime IRPET), in linea con l'Italia nel suo complesso, ma al di sotto della media europea. L'apertura internazionale del sistema produttivo regionale – da sempre uno dei suoi punti di forza – oggi rappresenta un potenziale fattore di vulnerabilità, a causa delle incertezze globali e delle difficoltà logistiche e commerciali. A differenza di quanto accaduto anche nel recente passato, i segnali più stabili giungono invece dalla domanda interna, alimentata, nonostante i timori richiamati, soprattutto dai consumi delle famiglie.

Secondo le stime disponibili, i consumi delle famiglie toscane dovrebbero crescere nel 2025 dello 0,9% su base annua, grazie a una dinamica moderata dell'inflazione (prevista all'1,5%) e a un recupero parziale del potere d'acquisto (non sufficiente a restituire ciò che si è perso negli ultimi anni di forte crescita dei prezzi). L'ISTAT segnala una ripresa della propensione al consumo anche a livello nazionale, dopo una lunga fase di risparmio precauzionale. In Toscana, tale dinamica si riflette in una maggiore spesa per beni e servizi, con un contributo positivo – sebbene ridotto – dal settore turistico, trainato principalmente dai flussi extra-europei.

Anche la spesa pubblica contribuisce alla domanda interna, sebbene con effetti moltiplicativi contenuti. I consumi della Pubblica Amministrazione sono previsti in crescita dell'1,2% in termini reali, un valore che riflette sia il consolidamento di spese correnti che la prosecuzione di alcuni interventi programmati dal PNRR. Tuttavia, l'impatto sulla dinamica complessiva del PIL regionale rimane modesto.

Al contrario, gli investimenti – che avevano svolto un ruolo trainante nel biennio post-pandemico – mostrano un marcato rallentamento. Le stime indicano una crescita limitata allo 0,3% nel 2025. A pesare sono sia il rallentamento nell'attuazione dei progetti finanziati con risorse europee sia l'incertezza che frena le decisioni di spesa da parte del settore privato. Si osserva una tenuta relativa nel comparto delle costruzioni, alimentata dal completamento di cantieri già avviati e da condizioni di finanziamento ancora favorevoli. Più critica appare invece la situazione degli investimenti in macchinari e impianti, penalizzati da un clima di fiducia in progressivo deterioramento.

La componente estera della domanda aggregata si conferma debole. Le esportazioni regionali – sia verso l'estero che in ambito interregionale – restano complessivamente stabili in volume, pur mostrando un lieve incremento nominale. Le vendite al di fuori dei confini regionali risentono delle difficoltà dei principali partner commerciali, mentre la domanda interna nazionale non riesce a compensare pienamente la flessione della domanda estera. Le importazioni, trainate dai consumi e dalla necessità di approvvigionamento di input intermedi, crescono leggermente. Il saldo commerciale, pur restando positivo, registra un lieve peggioramento e sottrae circa 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL.

Sul fronte dell'offerta, la produttività del lavoro continua a rappresentare un vincolo. Il 2025 non sembra segnare un cambiamento significativo su questo fronte: la produttività cresce in linea con il PIL, impedendo un incremento sensibile dell'occupazione. Le unità di lavoro impiegate restano sostanzialmente invariate e il tasso di disoccupazione regionale si stabilizza intorno al 4%.

Nel complesso, il 2025 rischia di configurarsi come un anno fragile, segnato da tensioni internazionali, rallentamento della domanda esterna, e dinamiche interne che, pur in miglioramento, restano deboli. La tenuta dell'economia regionale dipenderà dalla capacità di sostenere i consumi, rilanciare gli investimenti e rafforzare la coesione sociale in un contesto ancora instabile.

Il 2026 potrebbe presentarsi come un anno di transizione strategica, un ponte tra il rallentamento vissuto nel biennio 2024-2025 e le possibili traiettorie di trasformazione economica che l'Europa – e con essa l'Italia – saranno chiamate a percorrere. Tuttavia, l'incertezza che caratterizza il contesto globale resta elevata anche su questo orizzonte temporale. In questo quadro, diventa difficile proporre una previsione unica e puntuale: gli elementi di rischio sono molteplici, eterogenei, e si muovono su un terreno ancora instabile. Qui si richiamano le stime e l'analisi previsionale svolta da IRPET che si basa sull'ipotesi di uno scenario definito "inerziale", che assume cioè il proseguimento dell'attuale equilibrio macroeconomico senza ulteriori shock né interventi straordinari. Le ipotesi tecniche ricalcano quelle adottate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'Esercizio Previsivo Coordinato dell'Eurosistema. In particolare: una graduale discesa dei tassi di interesse, con un Euribor 3 mesi previsto intorno all'1,9%; stabilizzazione dei prezzi dell'energia su livelli contenuti; cambio euro-dollarato a quota 1,13 per l'intero anno; un incremento del commercio mondiale del 2,5% (stime

FMI); per la Toscana, un aumento del 3% della spesa dei turisti stranieri; spesa pubblica in lieve crescita reale (+0,4%) rispetto al 2025, in coerenza con il rientro nei parametri di bilancio europei.

In questo contesto, la crescita del PIL italiano nel 2026 è stimata al +0,8%, lievemente sopra il dato 2025 ma ancora distante dal ritmo medio europeo. La Toscana, beneficiando di una parziale ripresa del commercio internazionale, dovrebbe segnare un +0,9%, consolidando un trend lento ma positivo.

A trainare la crescita sarà ancora la domanda interna, in particolare i consumi delle famiglie, previsti in aumento dell'1,0% a livello nazionale e dello 0,9% per i residenti in Toscana; in entrambi i casi la spesa degli individui risulterebbe favorita da un'inflazione contenuta che dovrebbe mantenersi attorno all'1,8%.

Si stima inoltre un contributo positivo dalla spesa turistica, in leggero aumento anch'essa.

Sul fronte degli investimenti, si prevede una ripresa, soprattutto sul versante degli investimenti in beni strumentali e macchinari (+3% in termini reali), mentre il comparto immobiliare dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile. Complessivamente, la crescita degli investimenti fissi lordi dovrebbe attestarsi all'1,0%.

Il commercio estero tornerà a svolgere un ruolo di traino per l'economia regionale, seppur con intensità limitata. Il miglioramento della domanda globale – anche grazie alla ripresa dei partner commerciali interni alla filiera produttiva toscana – contribuirà all'espansione sia delle esportazioni sia delle importazioni, con un saldo commerciale che dovrebbe migliorare lievemente, apportando un contributo di +0,1 punti percentuali al PIL.

Sul versante del lavoro, il maggiore utilizzo del fattore produttivo da parte delle imprese non si tradurrà automaticamente in nuova occupazione: è più probabile che si traduca in una maggiore intensità lavorativa tra gli occupati, con conseguente aumento del monte salari e del reddito da lavoro dipendente.

Nel complesso, questo scenario delineato dallo status quo restituisce un'immagine di stabilità relativa, ma non di sicurezza. I tassi di crescita sono troppo contenuti per aggredire i nodi strutturali dell'economia toscana e il rischio più immediato è quello di una crescita senza trasformazione.

Evidentemente ci sono rischi ulteriori in questa fase e tutti questi tendono ad essere potenzialmente negativi per l'economia della nostra regione; rischi che in gran parte sono riconducibili agli sviluppi del commercio globale. La struttura dell'economia regionale e nazionale risulta infatti fortemente condizionata dalle dinamiche internazionali: un contesto di tensioni commerciali, rallentamento degli scambi e instabilità geopolitica può rapidamente tradursi in stagnazione, con effetti a catena su produttività, occupazione, coesione sociale e sostenibilità delle finanze pubbliche. Stime di IRPET indicano come, in presenza di una escalation delle tensioni e un peggioramento del quadro esogeno vi sia anche il rischio di annullare la crescita e scivolare in terreno negativo.

Anche senza scenari del genere risulta però chiaro che il rischio principale, tanto per l'Italia quanto per la Toscana, è quello di una stagnazione prolungata, che aggravi le fragilità strutturali già presenti. A più riprese, diversi organismi nazionali e internazionali hanno richiamato l'attenzione su un insieme di vincoli interni che frenano il potenziale di crescita del Paese. Tra questi: una produttività stagnante, che non riesce a tenere il passo con le principali economie avanzate; una spesa in Ricerca e Sviluppo ancora limitata, con forti disparità tra pochi gruppi innovatori e un tessuto produttivo diffuso meno dinamico; un'amministrazione pubblica lenta, poco digitalizzata e frammentata, che rallenta in modo significativo l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), specialmente a livello locale; un debito pubblico elevato, che limita i margini di intervento in risposta a nuovi shock, riducendo la flessibilità fiscale necessaria in fasi complesse del ciclo economico.

Nel caso della Toscana, a questi vincoli generali si sommano alcune criticità specifiche. L'economia regionale presenta una forte dipendenza dai mercati esteri, un assetto che, in fasi di espansione globale, ha storicamente sostenuto la crescita ma che oggi espone il sistema a rischi significativi. In particolare:

- la concentrazione settoriale su pochi comparti – moda, meccanica e chimica – accentua la vulnerabilità alle oscillazioni della domanda globale e alle tensioni geopolitiche;
- la dipendenza da pochi mercati di sbocco, alcuni dei quali oggi risultano instabili o soggetti a mutamenti di policy (come nel caso degli Stati Uniti o della Cina);
- la polarizzazione del sistema imprenditoriale, in cui accanto a un nucleo di imprese esportatrici ben strutturate coesiste una vasta platea di attori meno resilienti e meno internazionalizzati.

Sono questi elementi strutturali a determinare oggi la resilienza o, al contrario, la fragilità del sistema produttivo regionale. La capacità della Toscana – così come del Paese – di reagire a uno scenario esterno in rapido mutamento dipenderà sempre più dalla qualità delle connessioni internazionali, dalla composizione settoriale dell'apparato produttivo e dalla velocità con cui sarà possibile innestare un processo di trasformazione e diversificazione.

In questo quadro un fattore di stabilizzazione potrebbe essere svolto dalla domanda interna, che tuttavia potrà giocare un ruolo espansivo solo dopo una netta inversione della lunga stagione di moderazione salariale.

La manovra per il 2026

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica

Il DEFR 2026, come descritto nella premessa, si inserisce in un contesto nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata in adeguamento alla riforma della governance economica europea dello scorso anno. Il DEF non è stato predisposto per il 2025 e il Documento di finanza pubblica 2025 (DFP) presenta, quanto a contenuto e prospettiva, un'impostazione differente rispetto a quella caratterizzante i Documenti di economia e finanza20, in quanto sostanzialmente improntato alla dimostrazione del rispetto per il 2024 degli impegni assunti con il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (PSBMT).

I dati 2024 presentano una crescita reale del PIL allo 0,7% (in media d'anno), più bassa dell'1% previsto dallo stesso Piano strutturale, all'interno di un quadro complessivo dell'economia mondiale che ha manifestato – nonostante la progressiva normalizzazione della politica monetaria avviata da diverse banche centrali – un certo rallentamento, anche a causa del perdurare della complessità di un contesto globale contrassegnato da tensioni e conflitti (Ucraina e area israelo-palestinese) e dalla volontà dichiarate dall'amministrazione statunitense di inasprire fortemente i dazi.

Le esportazioni, a dispetto del fatto che il loro tasso di crescita sia passato dallo 0,2% nel 2023 allo 0,4% nel 2024, hanno risentito, particolarmente in alcuni ambiti caratterizzanti le produzioni nazionali, del generale stato di debolezza del commercio internazionale, ed in particolare di una domanda dei principali mercati in Europa rimasta piuttosto contenuta.

Allo scarso sostegno offerto dalla crescita dalla domanda estera netta si è affiancato nel 2024 il debole andamento degli investimenti che – influenzato a sua volta dalle conseguenze delle scelte restrittive di politica monetaria effettuate nella prima parte dell'anno – ha inciso in maniera negativa sulla dinamica della crescita stessa, rispetto alle previsioni del PSBMT pur presentandosi notevolmente differenziato tra le diverse tipologie. I consumi delle famiglie hanno offerto invece un contributo positivo, anche grazie ad una certa ripresa

del reddito disponibile alle famiglie stesse, incrementato nel corso del 2024 del 2,7% in termini nominali, e alla tenuta del mercato del lavoro che ha mantenuto la crescita occupazionale.

Sul fronte dell'inflazione al consumo si registra nel 2024 il rallentamento dell'andamento dei prezzi, tanto in relazione ai beni che ai servizi²⁶, cosicché essa risulta all'1,1% dal 5,9% del precedente anno. Anche il deflattore del PIL ha mostrato in corso d'anno una dinamica rallentata rispetto a quello precedente con una crescita al 2,1% dal 5,9% del 2023.

Per il 2025 nel DFP la crescita delle esportazioni è prevista aumentare del solo 0,1%, mentre per le importazioni è attesa all'1,2%, in entrambi i casi, dunque, al di sotto di quanto previsto nel PSBMT. Parimenti viene riconsiderato in diminuzione rispetto al piano anche l'andamento dei consumi delle famiglie, la crescita dei quali è ora attesa all'1,0%. Per quanto riguarda gli investimenti la stima di crescita è posta allo 0,6%.

Sul lato offerta nel 2025 è atteso un consolidamento del contributo positivo del settore industriale al cui interno ci si aspetta che l'andamento del manifatturiero si avvantaggi della domanda interna a bilanciare le dinamiche meno favorevoli della produzioni per l'export.

Con riferimento al mercato del lavoro il tasso di disoccupazione si profila in riduzione e dovrebbe risultare in media d'anno al 6,1%.

I redditi dei lavoratori, appaiono rallentare rispetto al 2024 con una previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente al 3,4%. Si registra, inoltre, una leggera revisione al rialzo del deflattore dei consumi del 2025, previsto al 2,1%, anche in relazione al fatto che l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare integralmente nel breve termine, con l'effetto di un aumento complessivo dell'inflazione attesa nel 2025.

In prospettiva di più lungo periodo, l'incertezza prodotta dalle situazioni di instabilità internazionale, ed in particolare i rischi derivante da una possibile evoluzione in senso restrittivo delle politiche tariffarie a livello globale innescata dagli annunci riguardanti i dazi degli Stati Uniti, hanno portato il governo a rivedere prudenzialmente al ribasso la crescita economica dell'Italia nel DFP, che, come anzidetto, stima allo 0,6% l'espansione del PIL per l'anno in corso prevedendone l'aumento e la stabilizzazione allo 0,8% nei tre anni successivi.

Per quanto riguarda il deficit previsto al 3,3%, esso è atteso procedere in diminuzione al 2,8% nel 2026, per poi ridursi ulteriormente al 2,6% nel 2027, a confermare l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Riguardo all'andamento del debito pubblico viene prospettato un profilo previsionale di lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti.

La manovra di bilancio della Regione

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato.

Un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2026-2028, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2026, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto in precedenza, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio. In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

Tabella 16: Sensitività ai tassi di interesse e alla crescita economica (valori percentuali)

ENTRATA Stanziamento assestato 2026 (Bilancio 2025/2027)		SPESA Stanziamento assestato 2026 (Bilancio 2025/2027)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.912.696.124,00		
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	488.996.568,94	0100:SPESE CORRENTI	10.315.988.876,13
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	84.439.631,60		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	854.174.441,45	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	1.221.358.751,99
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	45.485.868,19	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45.308.968,96
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	308.794.678,57	0400:RIMBORSO PRESTITI	109.017.504,47
Totale complessivo entrata	11.694.587.312,75	Totale complessivo spesa	11.694.587.312,75

Fonte: Bilancio di previsione 2025–2027 e sue modifiche ed integrazioni, inclusa la P.d.L. "Bilancio di Previsione 2025–2027. Assestamento".

Note:

- il prospetto degli equilibri del bilancio regionale fa riferimento allo stanziamento di competenza pura dell'esercizio 2026 del bilancio di previsione 2025 - 2027;
- gli importi della tabella sono al netto del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.Lgs 56/2000 poiché si tratta di posta "tecnica" iscritta sia fra le entrate che fra le uscite del bilancio di previsione per pari importo.

La presente tabella dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2026 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

Le politiche regionali

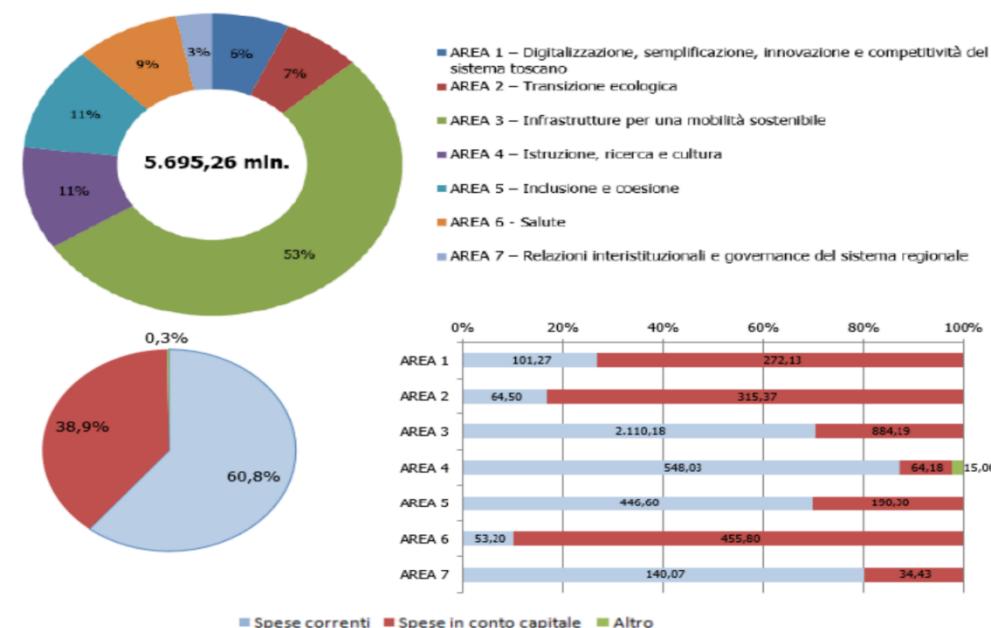
Quadro di insieme dei Progetti regionali

Le priorità regionali per il 2026 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023, nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Nell'Allegato 1a, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

1. le priorità per il 2026 ;
2. gli Obiettivi specifici;
3. i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
4. le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta Delibera n. 1470 del 9/12/2024) componenti il “Gruppo Amministrazione Pubblica” della Regione Toscana per l'anno 2024 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti;
6. le Risorse nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riacertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2025-2027 per le annualità 2026 e 2027, mentre l'annualità 2028 consiste in una proiezione dell'anno 2027, per questo è inserita in corsivo nelle tabelle.

Grafico 7: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento e Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2026-2028)



Note
 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 5.695,26 milioni di euro per il periodo 2026-2028. Circa il 39% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmate è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di

intervento, superando oltre il 70% per l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive;
- le risorse in conto capitale;
- le risorse per l'annualità 2026 suddivise per Missioni;
- le risorse per l'annualità 2026 suddivise per fonte di finanziamento.

Tabella 17: Le risorse complessive sul bilancio regionale (annualità 2026-2028 importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	18,17	19,71	19,71	57,59	1,0%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	28,32	19,83	19,83	67,98	1,2%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	108,74	51,46	51,46	211,67	3,7%
4. Turismo e commercio	11,13	10,90	10,90	32,94	0,6%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1,12	1,05	1,05	3,23	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	167,48	102,96	102,96	373,41	6,6%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	57,43	44,16	44,16	145,75	2,6%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	63,96	47,96	47,96	159,87	2,8%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	17,73	17,33	17,33	52,39	0,9%
9. Governo del territorio e paesaggio	7,47	7,20	7,20	21,86	0,4%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	146,59	116,64	116,64	379,87	6,7%
10. Mobilità sostenibile	824,95	771,98	771,98	2.368,92	41,6%
11. Infrastrutture e logistica	212,76	206,34	206,34	625,45	11,0%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	1.037,71	978,33	978,33	2.994,36	52,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	138,82	95,01	95,01	328,84	5,8%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	59,50	69,67	69,67	198,83	3,5%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	45,43	25,14	25,14	95,71	1,7%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,32	1,26	1,26	3,83	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	245,06	191,07	191,07	627,21	11,0%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	14,08	10,93	10,93	35,93	0,6%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	40,14	29,70	29,70	99,54	1,7%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,86	0,50	0,50	1,86	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	91,96	86,58	86,58	265,11	4,7%
20. Giovanissi	16,82	6,76	6,76	30,34	0,5%
21. Atti il progetto per le donne in Toscana	4,89	4,98	4,98	14,85	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	34,60	36,74	36,74	108,07	1,9%
23. Qualità dell'abitare	3,58	-	-	3,58	0,1%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	19,79	22,64	22,64	65,07	1,1%
25. Promozione dello sport	9,66	1,44	1,44	12,54	0,2%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	236,39	200,25	200,25	636,90	11,2%
26. Politiche per la salute	439,08	34,96	34,96	509,01	8,9%
AREA 6 – Salute - TOTALE	439,08	34,96	34,96	509,01	8,9%
27. Interventi nella "Toscana diffusa"	24,81	14,93	14,93	54,67	1,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	46,59	36,56	36,56	119,71	2,1%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,13	-	-	0,13	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	71,53	51,49	51,49	174,50	3,1%
TOTALE COMPLESSIVO	2.343,84	1.675,71	1.675,71	5.695,26	100,0%

Tabella 18: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale (annualità 2026-2028 importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	6,72	5,67	5,67	18,06	0,8%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	20,43	11,82	11,82	44,07	2,0%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	105,57	51,09	51,09	207,74	9,4%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,74	0,76	0,76	2,26	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	133,46	69,34	69,34	272,13	12,3%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	46,55	33,43	33,43	113,40	5,1%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	60,38	44,46	44,46	149,31	6,7%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	13,01	13,01	13,01	39,03	1,8%
9. Governo del territorio e paesaggio	4,78	4,43	4,43	13,63	0,6%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	124,71	95,33	95,33	315,37	14,2%
10. Mobilità sostenibile	120,04	83,25	83,25	286,54	12,9%
11. Infrastrutture e logistica	201,00	198,33	198,33	597,65	27,0%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	321,04	281,58	281,58	884,19	39,9%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	9,64	4,41	4,41	18,46	0,8%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	1,62	1,50	1,50	4,62	0,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	20,74	8,65	8,65	38,04	1,7%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,06	1,00	1,00	3,06	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	33,06	15,56	15,56	64,18	2,9%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	-	-	-	-	0,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	5,71	3,71	3,71	13,12	0,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	-	-	-	-	0,0%
20. Giovanisi	0,10	0,10	0,10	0,30	0,0%
21. Atti il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	33,13	35,70	35,70	104,53	4,7%
23. Qualità dell'abitare	3,58	-	-	3,58	0,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	17,69	20,64	20,64	58,97	2,7%
25. Promozione dello sport	8,74	0,53	0,53	9,80	0,4%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	68,94	60,68	60,68	190,30	8,6%
26. Politiche per la salute	420,70	17,55	17,55	455,80	20,6%
AREA 6 – Salute - TOTALE	420,70	17,55	17,55	455,80	20,6%
27. Interventi nella "Toscana diffusa"	10,11	1,33	1,33	12,76	0,6%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	11,41	5,13	5,13	21,68	1,0%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	21,51	6,46	6,46	34,43	1,6%
TOTALE COMPLESSIVO	1.123,41	546,50	546,50	2.216,41	100,0%

Tabella 19: Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2026 – importi in milioni di euro)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2					AREA 3					AREA 4					AREA 5							AREA 6		AREA 7			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29				
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	10,9	-	-	1,7	-	-	-	0,02	-	-	-	0,1	0,02	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
0300: Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0400: Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37,0	59,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	1,0	-	45,1	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	9,7	-	-	-	-	-	-			
0700: Turismo	-	6,8	-	6,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,4	3,6	17,7	-	-	-	-	-	-	-	-	
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	0,3	-	-	-	56,7	50,3	-	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,7	-	-	-	-	-	-	
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	824,9	212,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1100: Soccorso civile	-	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,0	-	-	-	-	13,1	38,7	0,9	-	14,7	0,1	-	-	2,1	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-
1300: Tutela della salute	5,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-	425,0	-	-	-	-	-	-	
1400: Sviluppo economico e competitività	1,4	21,2	108,7	0,5	1,1	-	-	-	0,1	-	-	1,7	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,5	0,1	-	-	-	-	-		
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66,7	0,05	-	-	0,2	-	-	91,8	-	4,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	17,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,0	3,7	-	-	-	-	-	
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	13,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	2,4	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1900: Relazioni internazionali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42,9	0,1	-	
TOTALE	18,2	28,3	108,7	11,1	1,1	57,4	64,0	17,7	7,5	824,9	212,8	138,8	59,5	45,4	1,3	14,1	40,1	0,9	92,0	16,8	4,9	34,6	3,6	19,8	9,7	439,1	24,8	46,6	0,1				

Progetti regionali: 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibile; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovani; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa; 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

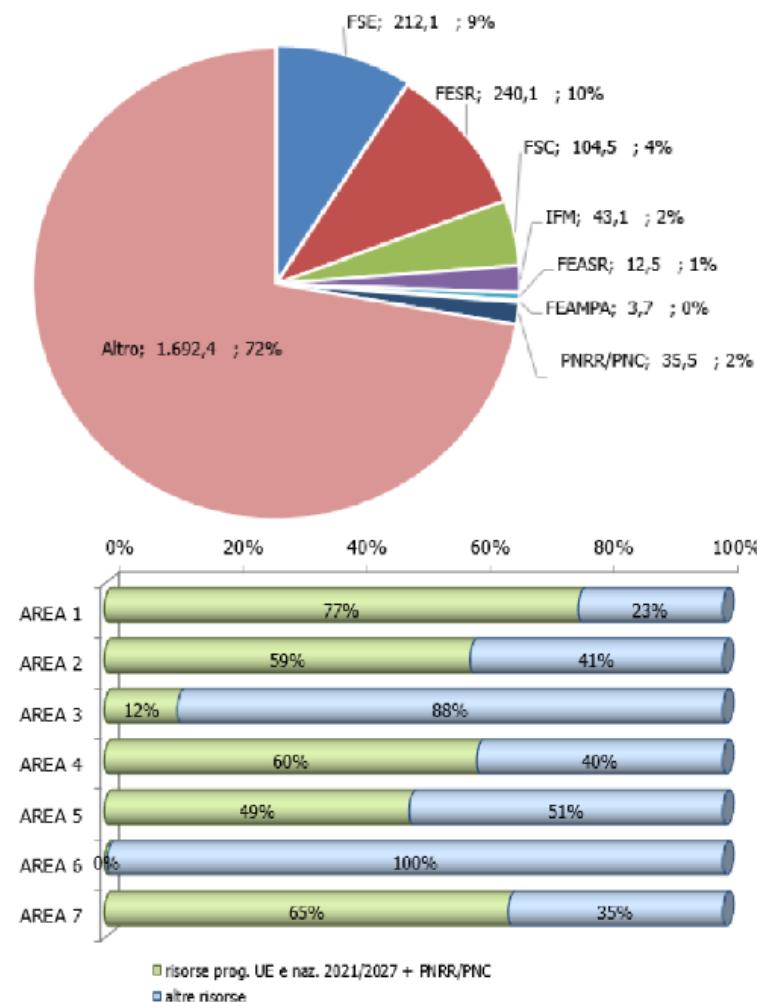
Tabella 20: Dettaglio per ciascun Progetto regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	TOT Risorse 2026	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	18,17	2,27	12%	-	-	2,27	12%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
02	28,32	15,69	55%	-	-	15,69	55%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
03	108,74	108,07	99%	-	-	108,07	99%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
04	11,13	1,20	11%	-	-	1,09	10%	-	-	0,11	1%	-	-	-	-	-	
05	1,12	1,12	100%	-	-	1,12	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 1	167,48	128,35	77%	-	-	128,25	77%	-	-	0,11	0%	-	-	-	-	-	
06	57,43	19,76	34%	-	-	1,85	3%	14,73	26%	0,01	0%	-	-	-	3,16	5%	
07	63,96	54,59	85%	-	-	34,52	54%	20,00	31%	0,07	0%	-	-	-	-	-	
08	17,73	12,45	70%	-	-	-	-	-	-	-	12,45	70%	-	-	-	-	
09	7,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 2	146,59	86,80	59%	-	-	36,37	25%	34,73	24%	0,09	0%	12,45	8%	-	-	3,16	2%
10	824,95	61,81	7%	-	-	50,06	6%	-	-	-	-	-	-	-	11,75	1%	
11	212,76	61,54	29%	-	-	-	-	61,54	29%	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 3	1.037,71	123,35	12%	-	-	50,06	5%	61,54	6%	-	-	-	-	-	11,75	1%	
12	138,82	116,04	84%	97,68	70%	1,34	1%	1,87	1%	-	-	-	-	-	15,16	11%	
13	59,50	14,57	24%	14,45	24%	-	-	0,12	0%	-	-	-	-	-	-	-	
14	45,43	17,07	38%	13,06	29%	3,91	9%	-	-	-	-	-	-	-	0,10	0%	
15	1,32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 4	245,06	147,68	60%	125,19	51%	5,25	2%	1,99	1%	-	-	-	-	-	15,26	6%	
16	14,08	12,99	92%	12,99	92%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	40,14	28,20	70%	28,20	70%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	0,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	91,96	25,91	28%	24,61	27%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,30	1%	
20	16,82	14,68	87%	14,68	87%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	4,89	4,77	98%	4,77	98%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
22	34,60	24,02	69%	0,74	2%	20,01	58%	3,27	9%	-	-	-	-	-	-	-	
23	3,58	2,09	58%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,09	58%	
24	19,79	2,79	14%	-	-	-	-	2,79	14%	-	-	-	-	-	-	-	
25	9,66	1,14	12%	0,93	10%	-	-	0,22	2%	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 5	236,39	116,58	49%	86,91	37%	20,01	8%	6,27	3%	-	-	-	-	-	3,39	1%	
26	439,08	1,98	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,98	0%	
AREA 6	439,08	1,98	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,98	0%	
27	24,81	0,16	1%	-	-	0,11	0%	-	-	-	-	0,05	0%	-	-	-	
28	46,59	46,59	100%	-	-	-	-	-	-	42,89	92%	-	-	3,70	8%	-	
29	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
AREA 7	71,53	46,74	65%	-	-	0,11	0%	-	-	42,89	60%	0,05	0%	3,70	5%	-	-
TOTALE	2.343,84	651,49	28%	212,10	9%	240,05	10%	104,53	4%	43,08	2%	12,50	1%	3,70	0%	35,52	2%

AREE: **AREA 1.** Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; **AREA 2.** Transizione ecologica; **AREA 3.** Infrastrutture per una mobilità sostenibile; **AREA 4.** Istruzione, ricerca e cultura; **AREA 5.** Inclusione e coesione; **AREA 6.** Salute; **AREA 7.** Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale.

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanisi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Grafico 8: La composizione della natura delle risorse e la natura delle risorse suddivisa per Area (annualità 2026)



Quanto alla composizione della natura delle risorse dei Progetti regionali, come emerge dalla figura seguente, circa il 28% delle risorse stanziate per il 2026 sul Bilancio regionale nel 2025-2027 sono riconducibili alla programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC).

Come mostra la seguente figura, le Aree maggiormente interessate da questo tipo di risorse sono l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (77%), dovuta in particolare all'ampia quota di risorse FESR che interessano soprattutto i Progetti regionali 2 e 3, e l'Area 7 "Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale" (65%), in particolare per i circa 43 milioni di risorse IFM che interessano il Progetto regionale 28.

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a

livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022.

Il Programma è stato successivamente oggetto di riprogrammazione (approvata dalla Commissione europea il primo luglio 2024 con decisione C(2024) 4745), a seguito dall'emergere di "nuovi" fabbisogni dal contesto di riferimento, nonché dall'avanzamento degli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio regionale, in primis il PNRR. Con Delibera di Giunta regionale n. 818 del 15 luglio 2024, la Regione Toscana ha preso atto della decisione di approvazione della nuova versione del Programma.

Il Programma ha un dotazione complessiva di 1.083.63 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità (così come riprogrammate):

1. Occupazione (203,8 milioni – 18,8%);
2. Istruzione e formazione (256,8 milioni – 23,7%);
3. Inclusione (407,9 milioni – 37,6%);

4. Occupazione giovanile (171,8 milioni – 15,9%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43,35 milioni - 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022. Il 20 febbraio 2023, al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR), modificato a maggio e dicembre 2024

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228,84 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (589 milioni - 47,9%)
2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (367,86 milioni - 29,9%)
3. Mobilità urbana sostenibile (127,5 milioni - 10,4%)
4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101,47 milioni - 8,3%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43 milioni – 3,5%).

Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders sono previste azioni di rafforzamento del partenariato.

Inoltre, per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere ai bisogni in costante evoluzione del territorio, in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di partenariato, il Programma del Fesr 2021-2027 e il Fondo sociale europeo+ (Fse plus) 2021-2027 agiscono tra loro in complementarietà, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali, sviluppo urbano sostenibile e aree interne e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione della Toscana, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Circa 19% delle risorse stanziate per l'annualità 2026 sul Bilancio 2025-2027 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2024, si rimanda alla parte II Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), il secondo semestre 2024 ha visto la definitiva assegnazione alla Regione Toscana delle risorse del ciclo di programmazione 2021/2027. In precedenza la Regione aveva visto assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Il 13 marzo 2024 la Regione ha sottoscritto con il Governo l'accordo per la coesione che vede il completamento della programmazione dei fondi FSC del ciclo 2021/2027 ai sensi della nuova

disciplina dettata dal D.L. 124/2023. L'accordo è ispirato al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con i Fondi europei mediante opere per la mobilità, la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria, scolastica nonché l'edilizia residenziale pubblica, la cultura e la rigenerazione urbana. Il D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Nell'accordo per la coesione l'importo FSC destinato a tale finalità è quantificato in 102 milioni.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione oggetto dell'Accordo con il Governo sono state assegnata con la Delibera CIPESS 28/2024, pubblicata in G.U. il 20 luglio 2024. La Giunta regionale ha approvato subito dopo la delibera di variazione di bilancio e l'atto di indirizzo per la gestione dell'Accordo. Gli interventi previsti nell'Accordo per la coesione, dotati quindi della necessaria copertura finanziaria, sono stati avviati da parte delle Amministrazioni beneficiarie a partire dal completamento delle attività progettuali. Nell'anno 2024 sono state sostenute spese da parte dei beneficiari, finanziate dal contributo FSC, per circa 18 milioni di euro. Negli anni 2025 e 2026, sulla base dei cronoprogrammi oggetto dell'Accordo, si completeranno la maggior parte delle progettazioni e avranno progressivamente inizio i vari cantieri. La fase realizzativa coinvolgerà gli anni fino al 2031, con l'eccezione di un caso fino al 2035.

Sul Bilancio regionale 2025-2027, per l'annualità 2026 sono presenti 104,5 milioni di risorse FSC 2021-2027. Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2024, si rimanda alla parte II Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero Interreg Italia-Francia Marittimo, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (40,3 milioni)
2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (80,9 milioni);
3. Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (23,6 milioni);
4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (27,4 milioni);
5. Una migliore governance transfrontaliera (10,1 milioni).

Assistenza tecnica (10,1 milioni)

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorita di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2025-2027 per l'annualità 2026 sono stanziati circa 43 milioni, prevalentemente destinati al finanziamento del Progetto regionale “28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano”. Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2024, si rimanda alla parte II Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP): quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR. Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale. Il complemento di programmazione della Toscana è stato aggiornato più volte per adeguarsi alle modifiche del PSP Italia, per rimodulare le risorse tra i vari interventi senza alterare il totale generale e per creare nuovi sotto-interventi più specifici per la nostra regione.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per l'annualità 2026 ammonta a circa 12,5 milioni, concentrati prevalentemente sul Progetto regionale “8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”. Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2024, si rimanda alla parte II Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Il Fondo FEAMPA è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Il Programma si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquisite; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, una quota nazionale pari a 11,4 (suddivisa tra Stato con 8 mln. e Regione con 3,4 mln.) per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni. Con Deliberazione n. 148 del 19 febbraio 2024, la Giunta regionale ha approvato il documento di attuazione regionale (DAR) e il relativo piano finanziario:

- Priorità 1 – 6,9 milioni

- Priorità 2 – 9,3 milioni
- Priorità 3 – 5,5 milioni
- Assistenza tecnica – 940 mila euro

Sul Bilancio 2025-2027 lo stanziamento per l'annualità 2026 ammonta a 3,7 milioni, concentrati sul Progetto regionale “28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano”. Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2024, si rimanda alla parte II Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACTEU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il PNRR dell'Italia è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 che lo ha approvato il 22 giugno 2021; il 13 luglio 2021 il PNRR è stato definitivamente approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziate per l'Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il capitolo dedicato al REPowerEU. Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi e comprende 66 riforme (7 in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti. Il PNRR modificato comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU. Tali misure sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

A marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi.

A ottobre 2024 l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. Le modifiche proposte dall'Italia riguardano 21 misure: in 7 casi sono state variate le scadenze di traguardi e obiettivi, sono inoltre stati corretti errori materiali e sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi (il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621). Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

Nell'ambito del PNRR/PNC, come emerge dalla tabella di cui sopra, nel Bilancio regionale 2025-2027 per l'annualità 2026 sono presenti circa 35,5 milioni di risorse. Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2024, si rimanda alla parte III del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2024 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 56 del 5/5/2025).

Di seguito si riporta una tabella con i dati al 21 marzo 2025 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risultò essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

Tabella 21: Dati al 21 marzo 2025 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC (importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti	Finanziamento PNRR/PNC	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	5.128	1.550.999,06	13,25%	1.149.411,09 74,11%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	5.292	3.606.046,40	30,81%	2.447.774,37 67,88%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	33	1.023.275,66	8,74%	487.919,87 47,68%
M4 - Istruzione e ricerca	5.328	1.832.424,37	15,66%	1.545.563,87 84,35%
M5 - Coesione e inclusione	1.229	1.096.689,44	9,37%	820.369,38 74,80%
M6 - Salute	434	1.084.113,29	9,26%	678.474,09 62,58%
M7 - RePowerEU	3	346.609,60	2,96%	262.468,11 75,72%
PNC	492	1.163.852,35	9,94%	869.421,15 74,70%
TOTALE	17.939	11.704.010,18	100,00%	8.261.401,93 70,59%

La situazione economica nell'area fiorentina

In questa analisi a lente d'ingrandimento si vuole riservare uno spazio anche a quella che è la situazione economica dell'area fiorentina della quale fa parte anche il Comune di Pontassieve.

Tale analisi che è diretta conseguenza ma anche aspetto particolare di quanto visto in precedenza è, infatti, un valido e significato esempio della vitalità economica di un territorio nonché il primo aspetto da tenere in considerazione per “sentirne il polso” e capire quali possano essere gli interventi e le misure da mettere in atto per assecondare, o contrastare, le tendenze in corso.

L'analisi che qui si riporta risulta quindi cruciale per l'attività politica e amministrativa locale. Quanto descritto nella presente sezione è ricavato dalle pubblicazioni realizzate dall'Ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Firenze riguardo alla demografia delle imprese al 2° trimestre 2025 e il Rapporto 2025 sullo stato dell'economia della provincia. Tali pubblicazioni possono essere reperite sul [sito della Camera di Commercio di Firenze](#).

Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2025

Tabella 22: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'25

Imprese registrate: 102.673, di cui	Turnover complessivo trimestrale: 2.295 unità, di cui:	Localizzazioni: 132.557 di cui	Altri aspetti
<ul style="list-style-type: none"> Attive: 88.912 Artigiane: 26.875 Artigiane attive: 26.645 	<ul style="list-style-type: none"> Iscrizioni nel trimestre: 1.403 Cessazioni nel trimestre: 892 	<ul style="list-style-type: none"> attive: 117.334 aperture nel trimestre: 746 chiusure nel trimestre: 549 	<ul style="list-style-type: none"> imprese entrate in scioglimento o liquid. nel trim.: 348 Apertura altri proc nel trim.: 109

A metà anno si segnala un'accelerazione del turnover imprenditoriale, con un aumento delle iscrizioni che permette di incrementare il saldo di natimortalità, tanto a livello trimestrale che annuale. In crescita le società di capitale, stazionarie le società di persone e le imprese individuali. Si sottolinea un aumento delle aperture di procedure di gestione e composizione di situazioni di crisi, il cui incremento su base annuale è maggiore di quello registratosi a metà dello scorso anno. Modesto incremento per l'imprenditoria artigiana. Tono trimestrale positivo per imprenditoria straniera e giovanile. Si ricorda che dal secondo trimestre è operativa la nuova classificazione Ateco 2025. I confronti tra settori, come vedremo più avanti, devono essere – in taluni casi – valutati tenendo conto dei cambiamenti intervenuti con questa importante novità.

Tabella 23: Sintesi andamento demografico al 2° trimestre 2025

Imprese						Imprese artigiane					
Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale	Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2019	110.209	6.375	6.095	183	0,17%	2019	28.887	1.959	2.258	183	0,63%
2020	108.154	5.303	5.641	-338	-0,31%	2020	28.537	1.635	1.959	-324	-1,12%
2021	106.596	5.537	4.786	751	0,69%	2021	27.296	1.528	1.763	-235	-0,82%
2022	107.438	5.694	4.760	934	0,88%	2022	27.395	1.807	1.691	116	0,42%
2023	104.031	5.423	4.988	435	0,40%	2023	27.324	1.759	1.775	-16	-0,06%
2024	103.027	5.311	5.272	39	0,04%	2024	27.080	1.637	1.846	-209	-0,76%
2025	102.673	5.472	5.186	286	0,28%	2025	26.875	1.641	1.838	-197	-0,73%

A fine giugno sono 117.334 le localizzazioni attive sul territorio fiorentino (al cui interno sono comprese 88.912 sedi legali di impresa). Nel loro insieme, esse tengono su base annua (+0,2%), in virtù della consueta maggiore dinamicità delle unità locali (+1 %) rispetto alle sedi (-0,1%), a ulteriore conferma di una discreta capacità attrattiva del territorio fiorentino. Sul lato della dinamica, si evidenzia – nel trimestre – un saldo positivo tanto per le imprese in generale (+511), quanto per le imprese artigiane (+136). Circa i dati annualizzati, notiamo due andamenti opposti: un'accelerazione del saldo per le imprese (da +39 dello

scorso anno a +286 odierno) e una modesta riduzione del saldo negativo per le imprese artigiane (da -209 dello scorso anno a -197 odierno).

Rispetto all'apertura di eventi legati a crisi o volontà di scioglimento e/o messa in liquidazione, si evidenzia un numero generalmente maggiore rispetto al periodo precedente, soprattutto per gruppo dei procedimenti ex-fallimentari e di composizione della crisi. Complessivamente, nell'arco degli ultimi dodici mesi, il confronto col periodo precedente mostra una crescita del 10,6% delle procedure di scioglimento e messa in liquidazione e del 6,8% di quelle ex-fallimentari e un calo del 7,5% degli altri procedimenti.

Tabella 24: Registrazione nuove procedure

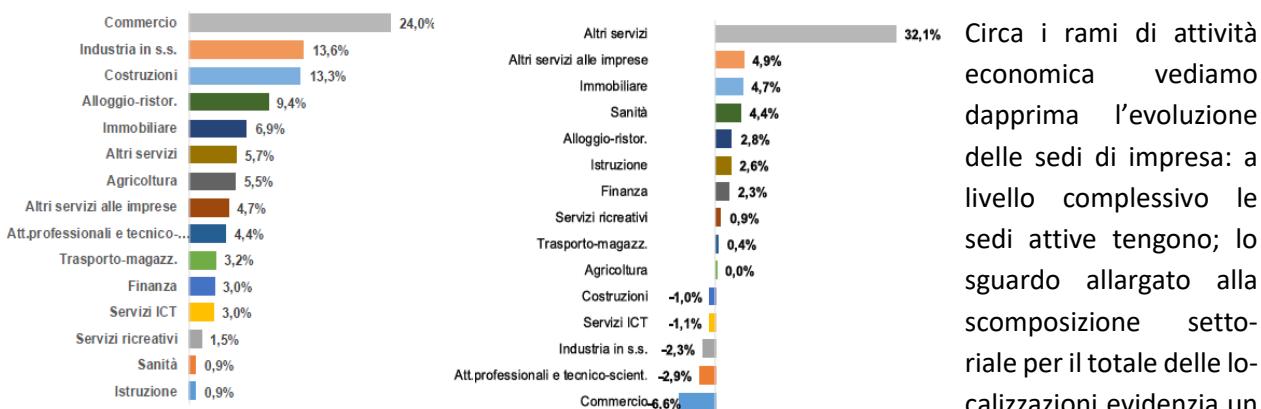
Aperture procedimenti - periodo: 2° trimestre						Aperture procedimenti - periodo: dato annualizzato Luglio/Giugno					
Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti - Crisi d'impresa	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE	Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE
2019	-	50	275	2	327	2019	7	215	1.783	19	2.024
2020	1	14	184	4	203	2020	5	191	1.886	20	2.102
2021	-	37	209	3	249	2021	6	181	1.474	10	1.671
2022	3	38	277	2	320	2022	12	192	1.419	7	1.633
2023	16	49	280	-	345	2023	67	148	1.533	6	1.754
2024	15	51	278	-	344	2024	62	158	1.695	1	1.916
2025	28	81	348	-	365	2025	116	216	1.822	-	2.154

Circa la tipologia delle sedi di impresa sulle dimensioni "stato di salute" e "attività", la larga parte (86,6%) si colloca tra le attive; in particolare, lo sono quasi tutte le imprese individuali (96%), mentre le società di capitale si attestano al 79% e quelle di persone al 76,5%. Ad oggi quasi la metà delle cooperative iscritte sono attive; è una quota in risalita dopo le attività di cancellazione d'ufficio condotte dall'ufficio del registro delle imprese negli ultimi mesi su quelle posizioni (in base alla normativa vigente) in realtà non più esistenti.

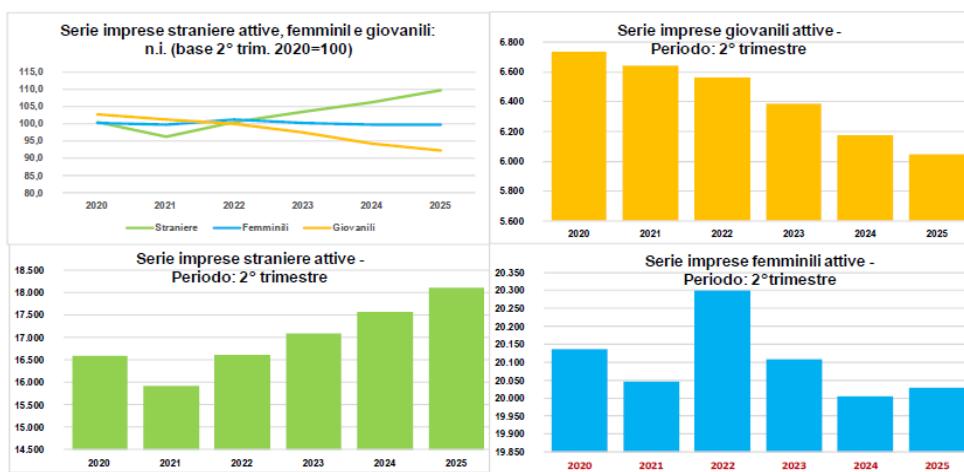
Tabella 25: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività

Firenze: città metropolitana	Attive	Sospese	Inattive	con procedure concorsuali	in scioglimento o liquidazione	TOTALE
Società di capitale	25.046	20	3.224	1.184	2.243	31.717
Società di persone	14.224	40	2.536	294	1.497	18.591
Imprese individuali	48.027	190	1.695	114		50.026
Cooperative	539	1	23	206	318	1.087
Consorzi	189		42	10	57	298
Altre forme	887	2	32	14	19	954
Totale	88.912	253	7.552	1.822	4.134	102.673
FORMA GIURIDICA		REGISTERATE	QUOTA % REG.	ATTIVE	QUOTA % ATT.	
IMPRESE INDIVIDUALI		50.026	48,7%	48.027	54,0%	Come si evince dalla tabella precedente, le imprese individuali sono la maggioranza relativa delle imprese fiorentine registrate (48,6%), seguite da società di capitale e società di persone; se si circoscrive l'analisi alle imprese attive, allora la quota delle ditte individuali sale al 54%, incremento dovuto alla presenza – tra le altre forme
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		26.318	25,6%	21.030	23,7%	
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE		8.180	8,0%	6.206	7,0%	
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO		7.950	7,7%	6.237	7,0%	
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA		4.721	4,6%	3.457	3,9%	
SOCIETÀ SEMPLICE		1.285	1,3%	1.103	1,2%	
ALTRÉ SOC DI PERSONE		1.176	1,1%	678	0,8%	
COOPERATIVE		1.087	1,1%	539	0,6%	
SOCIETÀ PER AZIONI		671	0,7%	552	0,6%	
ASSOCIAZIONI		663	0,6%	647	0,7%	
CONSORZI		298	0,3%	189	0,2%	
ALTRÉ FORME		170	0,2%	122	0,1%	
FONDAZIONI		66	0,1%	64	0,1%	
ENTI		56	0,1%	55	0,1%	
ALTRÉ SOC DI CAPITALE		6	0,0%	6	0,0%	
Totale		102.673	100,0%	88.912	100,0%	

giuridiche – di svariate imprese non attive. In termini di flussi in entrata e in uscita, anche nel secondo trimestre saldo positivo per le società di capitale (+261) e le imprese individuali (+261).

Grafico 9: Firenze, CM. Localizzazioni attive: distribuzione per attività economica e andamenti annuali al 2° trimestre 2025

calo del manifatturiero (-2,4%), dovuto a un ripiegamento generalizzato che ha risparmiato esclusivamente le lavorazioni agroalimentari, settore dove potrebbero concretizzarsi nei prossimi mesi gli effetti legati alla revisione delle tariffe doganali. Le attività commerciali risultano di più difficile interpretazione, in quanto proprio in questa area si raccolgono alcune tra le novità più rilevanti, come il passaggio delle attività di riparazioni nel settore automotive al ramo dei servizi (voce che incamera quindi un incremento in termini di quota %), diversamente dal settore commerciale il quale, nell'ambito delle localizzazioni attive, si attesta adesso al 24%. Si ribadisce quindi come le variazioni sottostanti (come evidente per "altri servizi" e "commercio") debbano essere considerate effetti di natura statistico amministrativi connessi al passaggio alla nuova classificazione Ateco.

Grafico 10: Firenze, CM. Sedi imprese straniere, femminili e giovanili attive al 2° trimestre 2025

Nel secondo trimestre 2025 risalgono, su base congiunturale, le imprese giovanili (+4,2% per le attive) e crescono (come di consueto) le imprese straniere (+1,2%); più modesto lo spostamento delle imprese femminili (+0,7%). Questi rimbalzi positivi non colmano, per le imprese giovanili, la distanza rispetto al dato dello scorso anno (-2,1%), mentre si inseriscono in una scia positiva per le imprese straniere e in una condizione di tenuta per le imprese femminili.

balzi positivi non colmano, per le imprese giovanili, la distanza rispetto al dato dello scorso anno (-2,1%), mentre si inseriscono in una scia positiva per le imprese straniere e in una condizione di tenuta per le imprese femminili.

Come accennato, le imprese artigiane scontano un calo su base annua dello 0,8%, valore in decelerazione rispetto al -1,2 dello scorso trimestre. Ancora in difficoltà il comparto manifatturiero, mentre cresce l'area dei servizi. Come sottolineato per le imprese, anche per le artigiane si deve tener conto del passaggio alla nuova classificazione Ateco 2025; tra le artigiane esso salta agli occhi con maggior evidenza: le attività legate all'automotive precedentemente si sono spostate dal settore G (commercio) al settore T (altre attività di servizi) generando un andamento quasi perfettamente speculare in termini di variazioni numeriche assolute.

Tabella 26: Variazioni annuali imprese per settori di attività

Settore di attività	giu-24	giu-25	Variazioni annuali assolute	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	256	260	4	1,6%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0,0%
C Attività manifatturiera	7.561	7.303	-258	-3,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	1	1	0	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	34	32	-2	-5,9%
F Costruzioni	10.321	10.265	-56	-0,5%
G Commercio	1.083	101	-982	-90,7%
H Trasporto e magazzinaggio	1.721	1.739	18	1,0%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	362	354	-8	-2,2%
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e		64	-	-
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza		245	-	-
TOTALE	301	309	8	2,7%
M Attività immobiliari	12	11	-1	-8,3%
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	391	388	-3	-0,8%
O Attività amministrative e di servizi di supporto	1.502	1.578	76	5,1%
Q Istruzione e formazione	8	8	0	0,0%
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	7	7	0	0,0%
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	303	306	3	1,0%
T Altre attività di servizi	3.195	4.182	987	30,9%
TOTALE	27.080	26.875	-205	-0,8%
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	3.927	4.025	98	2,5%
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	3.513	4.503	990	28,2%

Tabella 27: Firenze, CM. Serie generale al 2° trimestre 2025

Periodo di riferimento	Imprese registrate	di cui imprese attive	Loc.ni attive	Imprese artigiane attive	Loc.ni artigiane	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali (quota %)	Società di persone (quota %)	Imprese individuali (quota %)	Altre forme (quota %)
2023													
I trim.	106.000	88.883	116.461	27.012	30.363	32.856	20.133	50.076	2.935	31,0	19,0	47,2	2,8
II trim.	104.031	88.975	116.663	27.105	30.430	31.235	19.575	50.287	2.934	30,0	18,8	48,3	2,8
III trim.	104.046	89.097	116.887	27.099	30.421	31.426	19.353	50.333	2.934	30,2	18,6	48,4	2,8
IV trim.	103.123	88.817	116.587	27.037	30.112	30.774	19.198	50.249	2.902	29,8	18,6	48,7	2,8
2024													
I trim.	102.651	88.556	116.432	26.852	30.143	30.902	18.973	49.967	2.809	30,1	18,5	48,7	2,7
II trim.	103.027	88.945	117.076	26.872	30.158	31.145	18.938	50.143	2.801	30,2	18,4	48,7	2,7
III trim.	102.987	89.096	117.357	26.857	30.159	31.345	18.915	50.211	2.516	30,4	18,4	48,8	2,4
IV trim.	102.408	88.709	116.929	26.689	29.996	31.262	18.795	49.997	2.354	30,5	0,3	48,8	2,3
2025													
I trim.	102.153	88.501	116.745	26.500	29.787	31.436	18.619	49.765	2.333	30,8	18,2	48,7	2,3
II trim.	102.673	88.912	117.334	26.645	29.928	31.717	18.591	50.026	2.339	30,9	18,1	48,7	2,3

Tabella 28: Localizzazioni attive (sedi e unità locali) al 2° trimestre 2025

Localizzazioni attive (al netto delle non classificate) ripartite in macrosettori	2_24 localiz.attive	2_24 localiz addetti	2_25 localiz.attive	2_25 localiz addetti
Agricoltura	6.448	9.490	6.450	8.988
Industria in s.s.	16.254	105.411	15.884	101.004
Costruzioni	15.660	30.496	15.509	29.614
Commercio	29.964	68.767	27.985	63.461
Trasporto-magazz.	3.725	22.570	3.740	22.115
Alloggio-ristor.	10.707	43.195	11.006	43.271
Servizi ICT	3.482	11.557	3.445	10.951
Finanza	3.450	12.947	3.530	12.569
Immobiliare	7.694	8.006	8.057	4.675
Att.professionali e tecnico-scient.	5.282	14.997	5.131	14.215
Altri servizi alle imprese	5.200	35.521	5.454	34.193
Istruzione	967	5.063	992	5.132
Sanità	954	15.658	996	14.318
Servizi ricreativi	1.700	6.812	1.715	6.516
Altri servizi	4.992	9.560	6.592	14.383
TOTALE attività classificate	116.479	400.050	116.486	385.405

Focus social economico sul Comune di Pontassieve

In Questa sezione si riportano delle tabelle elaborate a partire da quelle presentate nell'Appendice dati al livello di dettaglio comunale riguardo al 2° trimestre 2025 pubblicato sul [sito della Camera di Commercio di Firenze](#).

Tabella 29: Movimento anagrafico. Sedi di Impresa 2° trimestre 2025

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
Pontassieve	1.661	1.498	9	9	9
Totale CM Firenze	102.673	88.912	1.403	895	892

Tabella 30: Settori economici. Sedi di Impresa 2° trimestre 2025

Settore	Divisione	Pontassieve		Totale CM Firenze	
		Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicolatura pesca	A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	155	153	5.536	5.439
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	4	4	265	257
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	4	4
A - TOTALE		159	157	5.805	5.700
B Attività estrattive	B 06 Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	-	-	1	1
	B 08 Altre attività estrattive	-	-	21	11
	B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	1	1
B - TOTALE		-	-	23	13
C Attività manifatturiera	C 10 Produzione di prodotti alimentari	13	12	700	566
	C 11 Produzione di bevande	2	2	50	46
	C 13 Fabbricazione di tessili	-	-	379	309
	C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	15	11	2.029	1.738
	C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simi...	47	38	3.638	3.199
	C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base...	6	6	553	497
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	149	127
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	397	333
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione...	-	-	2	1
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	3	118	94
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep...	-	-	27	24
	C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	2	1	201	170
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min...	8	7	479	395
	C 24 Fabbricazione di metalli di base	-	-	54	46
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari...	35	30	1.582	1.401
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ot...	3	3	221	194
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	10	8	227	188
	C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6	6	341	308

	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	51	43
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	37	31
	C 31 Fabbricazione di mobili	10	8	498	425
	C 32 Altre attività manifatturiere	26	24	1.043	962
	C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ...	15	13	528	498
C - TOTALE		207	178	13.295	11.595
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	5	128	123
D - TOTALE		6	5	128	123
E Fornitura di acqua	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	5	5
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	38	35
	E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	1	1	75	65
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei ...	1	1	17	14
E - TOTALE		2	2	135	119
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	53	43	2.968	2.372
	F 42 Ingegneria civile	1	1	101	74
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	282	271	11.852	11.246
F - TOTALE		336	315	14.921	13.692
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	G 46 Commercio all'ingrosso	119	108	9.484	8.662
	G 47 Commercio al dettaglio	187	168	12.313	11.128
G - TOTALE		306	276	21.797	19.790
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	41	33	2.247	2.018
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	-	-	1	1
	H 51 Trasporto aereo	-	-	6	4
	H 52 Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti	3	2	563	432
	H 53 Attività postali e di corriere	-	-	73	67
H - TOTALE		44	35	2.890	2.522
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Servizi di alloggio	12	11	1.870	1.688
	I 56 Attività di servizi di ristorazione	100	81	6.514	5.148
I - TOTALE		112	92	8.384	6.836
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzioni...	J 58 Attività editoriali	3	3	252	220
	J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione ...	5	5	244	234
	J 60 Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di sta...	2	2	41	31
J - TOTALE		10	10	537	485
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati...	K 61 Telecomunicazioni	-	-	160	151
	K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica e att...	12	12	1.013	952
	K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting ...	19	18	1.043	959
K - TOTALE		31	30	2.216	2.062
L Attività finanziarie e assicurative	L 64 Attività dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni..	3	3	610	581
	L 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse ..	-	-	6	5

	L 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attiv...	36	36	1.984	1.942
L - TOTALE		39	39	2.600	2.528
M Attività immobiliari	M 68 Attività immobiliari	108	96	8.101	7.214
M - TOTALE		108	96	8.101	7.214
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	N 69 Attività legali e di contabilità	2	2	198	187
	N 70 Attività di sedi centrali e consulenza gestionale	11	11	1.182	1.065
	N 71 Attività di architettura e ingegneria	12	11	521	475
	N 72 Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	164	154
	N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche ...	7	7	823	744
	N 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	1.356	1.218
	N 75 Servizi veterinari	-	-	21	20
N - TOTALE		51	50	4.265	3.863
O Attività amministrative e di servizi di supporto	O 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	1	385	351
	O 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di risorse umane	1	1	20	14
	O 79 Attività di agenzie di viaggio, tour operator e altri se...	7	6	586	538
	O 80 Attività di investigazione e vigilanza	-	-	35	31
	O 81 Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio	67	66	1.906	1.809
	O 82 Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ...	16	13	1.693	1.572
O - TOTALE		92	87	4.625	4.315
P Amministrazione pubblica e difesa	P 84 Amministrazione pubblica e difesa	-	-	7	7
P - TOTALE		-	-	7	7
Q Istruzione e formazione	Q 85 Istruzione e formazione	8	7	665	619
Q - TOTALE		8	7	665	619
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	R 86 Attività per la salute umana	3	3	292	271
	R 87 Attività di assistenza residenziale	-	-	65	62
	R 88 Attività di assistenza sociale non residenziale	2	1	149	134
R - TOTALE		5	4	506	467
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artis...	6	5	387	345
	S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività...	2	2	275	267
	S 92 Attività di scommesse, lotterie e altri giochi d'azzardo	2	2	78	67
	S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	8	7	761	680
S - TOTALE		18	16	1.501	1.359
T Altre attività di servizi	T 94 Attività delle organizzazioni associative	-	-	61	58
	T 95 Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso per...	38	37	2.101	1.992
	T 96 Attività di servizi alla persona	62	60	3.588	3.416
T - TOTALE		100	97	5.750	5.466
U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	U 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	-	-	1	1

U - TOTALE		-	-	1	1
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	27	2	4.521	136
X - TOTALE		27	2	4.521	136
TOTALE		1.661	1.498	102.673	88.912

Tabella 31: Forme giuridiche imprese 2° trimestre'25

Forme giuridiche		Pontassieve		Totale CM Firenze	
Classe di natura giuridica	Natura giuridica	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Società di capitale	Società per azioni con socio unico	-	-	1	1
	Società a responsabilità limitata	300	249	26.318	21.030
	Società a responsabilità limitata con unico socio	-	-	1	1
	Società a responsabilità limitata semplificata	32	26	4.721	3.457
	Società in accomandita per azioni	-	-	5	5
	Società per azioni	6	4	671	552
Società di capitale - TOTALE		338	279	31.717	25.046
Società di Persone	Comunione ereditaria	-	-	1	1
	Società di fatto	14	7	1.172	674
	Società in accomandita semplice	119	83	8.180	6.206
	Società in nome collettivo	183	151	7.950	6.237
	Società semplice	26	25	1.285	1.103
	Società tra professionisti	-	-	3	3
Società di persone - TOTALE		342	266	18.591	14.224
Imprese individuali	Impresa individuale	940	917	50.026	48.027
Imprese individuali - TOTALE		940	917	50.026	48.027
Cooperative	Società cooperativa	24	19	1.065	526
	Società cooperativa a responsabilità limitata	-	-	8	0
	Società cooperativa consortile	-	-	14	13
Cooperative - TOTALE		24	19	1.087	539
Consorzi	Consorzio	2	2	230	140
	Consorzio con attività esterna	1	1	48	34
	Consorzio di cui al Dlgs 267/2000	-	-	1	0
	Contratto di rete dotato di soggettività giuridica	2	2	19	15
Consorzi - TOTALE		5	5	298	189
Altre Forme	Altre forme	-	-	23	23
	Associazione	9	9	663	647
	Associazione impresa	-	-	7	6
	Azienda speciale REA	-	-	1	1
	Ente	2	2	28	28
	Ente diritto pubblico	-	-	2	2
	Ente ecclesiastico	-	-	8	8
	Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto	-	-	8	8
	Ente impresa	-	-	1	0
	Ente morale	-	-	7	7
	Ente pubblico economico	-	-	1	1
	Fondazione	1	1	56	56
	Fondazione impresa	-	-	10	8
	Gruppo europeo di interesse economico	-	-	8	5
	Istituto religioso	-	-	2	2
	Mutua assicurazione	-	-	1	0
	Società consortile	-	-	2	0
	Società consortile a responsabilità limitata	-	-	107	71
	Società consortile per azioni	-	-	4	3
	Società costituita in base a leggi di altro stato	-	-	7	5
	Società di mutuo soccorso	-	-	7	5
	Società non prevista dalla legislazione italiana	-	-	1	1

Altre Forme - TOTALE	12	12	954	887
TOTALE	1.661	1.498	102.673	88.912

Tabella 32: Imprese artigiane 5° trimestre'25

Comune	Registerate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
Pontassieve	599	595	4	4	4
Totale CM Firenze	26.875	26.645	476	341	340

Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 2° trimestre'25

Attività economica imprese artigiane		Pontassieve		Totale CM Firenze	
Settore	Divisione	Registerate	Attive	Registerate	Attive
A Agricoltura, silvicolture pesca	A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	4	4	144	142
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	3	3	115	114
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	1	1
A - TOTALE		7	7	260	257
B Attività estrattive	B 08 Altre attività estrattive	-	-	3	3
B - TOTALE		-	-	3	3
C Attività manifatturiera	C 10 Produzione di prodotti alimentari	9	9	365	361
	C 11 Produzione di bevande	-	-	10	10
	C 13 Fabbricazione di tessili	-	-	152	150
	C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	8	8	814	800
	C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simi...	25	25	2.274	2.254
	C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base...	6	6	408	406
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	67	67
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3	208	203
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	14	12
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep...	-	-	2	2
	C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	-	-	74	73
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min...	7	7	266	262
	C 24 Fabbricazione di metalli di base	-	-	18	18
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari...	23	22	941	932
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ot...	2	2	54	54
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	1	1	86	84
	C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	4	4	101	99
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semi-rimorchi	1	1	21	21
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	12	12
	C 31 Fabbricazione di mobili	8	8	298	296
	C 32 Altre attività manifatturiera	21	21	763	758
	C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ...	9	9	355	355
C - TOTALE		129	128	7.303	7.229
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	1	1
D - TOTALE		-	-	1	1
E Fornitura di acqua	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	1	1
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	20	20

	E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	-	-	11	11
E - TOTALE		-	-	32	32
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	24	24	930	915
	F 42 Ingegneria civile	1	1	20	20
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	243	243	9.315	9.262
F - TOTALE		268	268	10.265	10.197
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	G 46 Commercio all'ingrosso	1	1	40	38
	G 47 Commercio al dettaglio	2	2	61	61
G - TOTALE		3	3	101	99
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	31	28	1.641	1.598
	H 52 Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti	2	2	84	82
	H 53 Attività postali e di corriere	-	-	14	14
H - TOTALE		33	30	1.739	1.694
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	9	9	354	350
I - TOTALE		9	9	354	350
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzioni...	J 58 Attività editoriali	-	-	7	7
	J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione ...	2	2	57	57
J - TOTALE		2	2	64	64
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica...	K 61 Telecomunicazioni	-	-	1	1
	K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica e att...	2	2	135	135
	K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting ...	3	3	109	109
K - TOTALE		5	5	245	245
L Attività finanziarie e assicurative	L 64 Attività dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni..	-	-	1	1
L - TOTALE		-	-	1	1
M Attività immobiliari	M 68 Attività immobiliari	-	-	11	9
M - TOTALE		-	-	11	9
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	N 69 Attività legali e di contabilità	-	-	1	1
	N 70 Attività di sedi centrali e consulenza gestionale	-	-	4	4
	N 71 Attività di architettura e ingegneria	-	-	11	11
	N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche ...	1	1	41	40
	N 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	331	330
N - TOTALE		7	7	388	386
O Attività amministrative e di servizi di supporto	O 77 Attività di noleggio e leasing operativo	-	-	6	6
	O 81 Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio	56	56	1.468	1.463
	O 82 Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ...	-	-	104	101
O - TOTALE		56	56	1.578	1.570
Q Istruzione e formazione	Q 85 Istruzione e formazione	-	-	8	8
Q - TOTALE		-	-	8	8
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	R 86 Attività per la salute umana	-	-	7	7
R - TOTALE		-	-	7	7
S Altre attività di servizi	S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artis...	1	1	88	85

	S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività...	2	2	211	211
	S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	7	7
S - TOTALE		3	3	306	303
T Altre attività di servizi	T 95 Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale	30	30	1.644	1.635
	T 96 Attività di servizi alla persona	47	47	2.538	2.529
T - TOTALE		77	77	4.182	4.164
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	-	-	27	26
X - TOTALE		-	-	27	26
TOTALE		599	595	26.875	26.645

Tabella 34: Sedi e unità locali d'impresa 2° trimestre 2025

Comune	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. con sede F.PV		Altre U.L. con sede F.PV		Totale	
	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*
Pontassieve	1.498	9.328	335	989	55	231	43	421	1.931	10.969
Totale CM Firenze	88.912	291.443	17.794	26.548	7.619	61.946	3.009	20.858	117.334	400.795

*agg.to al 1° trimestre 2025 - dato riferito alle locazioni attive

Tabella 35 : Imprese straniere, giovanili e femminili 2° trimestre'25

Comune	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
Pontassieve	250	241	105	99	347	301
Totale CM Firenze	20.171	18.109	6.657	6.047	22.725	20.028
Quota % sui corrispondenti totali provinciali	19,6%	20,4%	6,5%	6,8%	22,1%	22,5%
Empolese - Valdelsa	3.399	3.084	1.273	1.159	4.458	3.992
Mugello - Val di Sieve	1.185	1.088	582	547	1.985	1.779
Chianti	606	550	303	285	1.203	1.092
Valdarno Superiore Nord	588	519	268	246	948	852
Area Urbana Fiorentina	14.390	12.865	4.231	3.810	14.127	12.308

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente alla data del 31/10/2025, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.224. Di seguito si riporta una tabella che ricalca, in sintesi, l'andamento della popolazione residente negli ultimi dieci anni:

Tabella 36: Popolazione residente nel Comune: dati annuali e tassi di natalità e mortalità ultimo quinquennio al 31/12

Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali al 31/12											
Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025*
N°. res	20.681	20.701	20.691	20.794	20.637	20.581	20.499	20.381	20.361	20.310	20.224

* La misurazione riferita al 2025 si riferiscono, rispettivamente, alle date del 31/10/25

Tasso di natalità ultimo quinquennio				
2020	2021	2022	2023	2024
0,62%	0,66%	0,63%	0,54%	0,61%

Tasso di mortalità ultimo quinquennio				
2020	2021	2022	2023	2024
1,45%	1,33%	1,44%	1,24%	1,19%

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età, il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno e la composizione delle famiglie per numero di componenti.

Tabella 37: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve

Popolazione al 31/12/2024	Totale	20.310
	Maschi	9.929
	Femmine	10.381
In età prescolare (0 / 5 anni)		785
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)		1.488
In forza lavoro (15 / 29 anni)		2.907
In età adulta (30 / 64 anni)		9.164
Oltre 65 anni)		5.966
Nati nell'anno		130
Deceduti nell'anno		241
Saldo naturale		-111
Immigrati nell'anno		720
Emigrati nell'anno		693
Saldo migratorio		27
Nuclei familiari		9.317
Comunità/Convivenze		8

Quadro delle condizioni interne all'ente

Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029

Nella presente sezione sono sviluppate le strategie e gli obiettivi dell'Ente a partire dalle **Linee di mandato 2024-2029** del Sindaco Carlo Boni, così come approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 05/09/24 ai sensi dell'art. 46 comma 3 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e da realizzarsi nei cinque anni del mandato amministrativo (stesso orizzonte temporale della più generale Sezione Strategica).

La sezione sviluppa e concretizza poi tali linee programmatiche di mandato declinandole, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale (Def) e sulla base delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea, e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale (Defr), negli obiettivi strategici "di primo livello" e in quelli operativi di ulteriore dettaglio.

Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo

- **PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITÀ: Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro**
 - 1.1. La casa di Comunità;
 - 1.2. Welfare di Comunità;
 - 1.3. Maggiore interazione con SDS (Società della salute);
 - 1.4. Nuova Farmacia Comunale;
 - 1.5. Condomini solidali e socializzazione;
 - 1.6. Emergenza abitativa;
 - 1.7. Tutela e qualità del lavoro;
 - 1.8. Sicurezza sul lavoro.
- **PROGRAMMA 2-PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano, economia locale e sicurezza**
 - 2.1. Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow;
 - 2.2. Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza;
 - 2.3. Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita;
 - 2.4. Il centro storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere;
 - 2.5. Un piano per il decoro urbano;
 - 2.6. Una comunità sicura.
- **PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: Associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione**
 - 3.1. Lo sport, strumento di promozione di uno stile di vita sano:
 - 3.1.1. Sport – Centro natatorio intercomunale;
 - 3.1.2. Sport – Impianti e gestioni;
 - 3.1.3. Sport e inclusione;
 - 3.1.4. Sport e prevenzione;
 - 3.2. La casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro;
 - 3.3. Giovani, il nostro domani:
 - 3.3.1. Centri di aggregazione giovanile;
 - 3.3.2. La fascia di età 11-14, i giovani più fragili;

- 3.4. Una città che include, la Pontassieve di tutte e tutti:
 - 3.4.1. Inclusione e disabilità;
 - 3.4.2. Inclusione e nuovi cittadini;
 - 3.4.3. Inclusione e famiglie;
 - 3.4.4. Inclusione e nuovi anziani;
- 3.5. Scuola e formazione, per una comunità educante:
 - 3.5.1. Nidi e poli 0-6;
 - 3.5.2. L'Istituto comprensivo di Pontassieve;
 - 3.5.3. Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale;
 - 3.5.4. CPIA e formazione per gli adulti;
 - 3.5.5. Formazione professionale;
- 3.6. Cooperazione e gemellaggi.
- **PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale**
 - 4.1. Innovazione PA:
 - 4.1.1. Transizione digitale;
 - 4.1.2. Servizi allo sportello;
 - 4.1.3. Servizi a domanda personale
 - 4.2. Sostenibilità, clima ed emissioni, nessun futuro senza una transizione ecologica:
 - 4.2.1. Edifici 100% sostenibili;
 - 4.2.2. Emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 4.2.3. Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo;
 - 4.2.4. Mobilità elettrica e dolce , l'obiettivo “ricaricare in ogni frazione”;
 - 4.2.5. Riduzione della co2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago;
 - 4.2.6. La risorsa idrica, un bene da tutelare;
 - 4.2.7. Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico.
 - 4.3. La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale;
 - 4.4. Un turismo lento e consapevole, un'opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze.
- **PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati**
 - 5.1. Infrastrutture:
 - 5.1.1. Grandi opere: Doppio ponte di Vallina;
 - 5.1.2. Grandi opere: Variante Montebonello;
 - 5.1.3. Grandi Opere: Rotatoria Sieci;
 - 5.1.4. Grandi opere: Ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve;
 - 5.2. Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico;
 - 5.3. Piano operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago;
 - 5.4. Unione dei Comuni e rapporti intercomunali;
 - 5.5. Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana.

Obiettivi strategici

Nel presente capitolo si riporta il primo livello di approfondimento precedentemente citato con il quale le linee di mandato del sindaco sono declinate in **obiettivi strategici** “generali”. Tale declinazione è avvenuta, conformemente a quanto indicato anche nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione in vigore per il comune di Pontassieve (cd. P.I.A.O.) secondo l’ottica di Valore pubblico nelle quattro dimensioni del benessere economico, sociale-ambientale-sanitario (Linea Guida n. 1/2017 della Funzione Pubblica). Gli obiettivi generali dell’organizzazione, programmati in coerenza con gli Indirizzi di governo dell’ente e i documenti di programmazione finanziaria, vengono così letti in un’ottica di valore pubblico generato dall’azione amministrativa, inteso sulla base del suo impatto sul benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini, del tessuto produttivo e di tutti i potenziali stakeholders.

Nella successiva rappresentazione tabellare le missioni e i programmi contabili sono indicati solo per mezzo della numerazione di riferimento. Per avere una trattazione completa delle stesse si rimanda al capitolo *“Elenco dei programmi per missione”* della successiva Sezione Operativa. La declinazione degli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi è, invece, riportata nel capitolo *“PROGRAMMAZIONE OPERATIVA – dagli obiettivi strategici a quelli operativi”* sempre della Sezione Operativa.

OBIETTIVI STRATEGICI PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITÀ: SANITÀ E POLITICHE SOCIALI, ABITARE E LAVORO					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
1.1.LA CASA DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 13	PROGRAMMA 05	Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 3 • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
1.2.WELFARE DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 08	Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.3.INTERAZIONE CON LA SDS	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 07	Azioni volte a consolidare e rafforzare l’azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.4.NUOVA FARMACIA COMUNALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 04	Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO - STAFF SINDACO
1.5.CONDO-MINI SOLIDALI E SOCIALIZZAZIONE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 06	Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 6 • SETTORE 4 • SETTORE 3
1.6.EMERGENZA ABITATIVA	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 02	Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all’abitare, anche di natura non economica.	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 6 • SETTORE 4
1.7.TUTELA E QUALITÀ DEL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 15	<ul style="list-style-type: none"> • PROG. 01 • PROG. 02 • PROG. 03 	Azioni volte a favorire l’insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l’informazione, conoscenza e orientamento per favorire l’accesso al mercato del lavoro o alla creazione di imprese, con particolare riferimento alle giovani generazioni	<ul style="list-style-type: none"> • CORPO PM • SETTORE 3, • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 7
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05		

1.8.SICUREZZA SUL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 15	PROGRAMMA 01	Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 10		
OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: GOVERNO DEL TERRITORIO, DECORO URBANO ECONOMIA LOCALE E SICUREZZA					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
2.1.PARCHI FLUVIALI E CICLOVIE: RISORSA PER UNA MOBILITÀ DOLCE, PER IL TEMPO LIBERO E PER UN TURISMO SLOW	- Ben Soc. - Ben. Amb. - Ben. San.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	<ul style="list-style-type: none">• SETTORE 5• SETTORE 6
			PROGRAMMA 05		
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Implementazione dei collegamenti ciclopedinali delle frazioni e della rete escursionistica	
2.2.LE FRAZIONI LA NOSTRA PECULIARITÀ, LA NOSTRA FORZA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 05	1) Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni 2) Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio	<ul style="list-style-type: none">• CORPO PM• SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE
2.3.PARCHI PUBBLICI, PIAZZE E LUOGHI DI AGGRESSIONE, CENTRALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni	SETTORE 6
2.4.IL CENTRO STORICO E I CENTRI COMMERCIALI NATURALI IL CUORE COMMERCIALE DI PONTASSIEVE CHE PUÒ TORNARE A BATTERE	- Ben. Eco. - Ben Soc.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua riperimetrazione commerciale	<ul style="list-style-type: none">• SETTORE 6• CORPO PM
			PROGRAMMA 02	Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	VARI SETTORI
				Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio	STAFF DEL SINDACO
2.5.UN PIANO PER IL DECORO URBANO	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 01	Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
2.6.UNA COMUNITÀ SICURA	- Ben Soc.	MISSIONE 03	PROGRAMMA 01	Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	CORPO PM
			PROGRAMMA 02	Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	<ul style="list-style-type: none">• SETTORE 6• CORPO PM
OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: ASSOCIAZIONISMO, SPORT, CULTURA E ISTRUZIONE, GIOVANI, INCLUSIONE E COOPERAZIONE					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
3.1.1.SPORT – CENTRO NATATORIO INTERCOMUNUALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	SETTORE 6
3.1.2.SPORT – IMPIANTI E GESTIONI	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
3.1.3.SPORT E INCLUSIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	SETTORE 3 TRAMITE SDS
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02		
			PROGRAMMA 04		

3.1.4.SPORT E PREVEN-ZIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	SETTORE 6
3.2.LA CASA DELLA CULTURA, UN PROGETTO PER UNA BIBLIOTECA CHE GUARDA AL FUTURO	- Ben Soc.	MISSIONE 05	PROGRAMMA 02	Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	SETTORE 6
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 08		
3.3.1.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	SETTORE 3
3.3.2.LA FASCIA DI ETÀ 11-14, I GIOVANI PIÙ FRAGILI	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	SETTORE 3
		MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	A partire della commissione scuola lavorare in sinergia sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)	
3.4.1.IN-CLUSIONE E DISABILITÀ	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)	<ul style="list-style-type: none"> • COPRPO PM • SETTORE 6 • SETTORE 4
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02	Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 3 • SETTORI INTERESSATI E COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE
3.4.2.IN-CLUSIONE E NUOVI CIT-TADINI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 04	1) Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI 2) Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 6 • SETTORE 3 TRAMITE SDS
3.4.3.IN-CLUSIONE E FAMIGLIE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 05	Valorizzazione e diffusione delle prati-che di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	SETTORE 3
3.4.4.IN-CLUSIONE E NUOVI ANZIANI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 03	Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 3 • ALTRE STRUTTURE COMUNALI DA COINVOLGERE
3.5.1.NIDI E POLI 0-6	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 01	Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e	SETTORE 3

				all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	
3.5.2.L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTASSIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	• PROG. 01 • PROG. 02 • PROG. 06 • PROG. 07	Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	• SETTORE 3 tramite SDS • SETTORE 6
3.5.3.SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: BALDUCCI E NUOVO POLO PROFESSIONALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	• PROG. 02 • PROG. 05 • PROG. 06 • PROG. 07	Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve	• SETTORE 6 • SETTORE 4
3.5.4.CPIA E FORMAZIONE PER GLI ADULTI	- Ben Soc.	MISSIONE 04 MISSIONE 15	PROGRAMMA 05 PROGRAMMA 02	Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	• SETTORE 3 • SETTORE 4 • SETTORE 6
3.5.5.FORMAZIONE PROFESSIONALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04 MISSIONE 15	PROGRAMMA 05 PROGRAMMA 02	Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	SETTORE 6
3.6.COOPERAZIONE E GEMELLAGGI	- Ben Soc.	MISSIONE 19	PROGRAMMA 01		

OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE, MOBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E MARKETING TERRITORIALE

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PRO-GRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
4.1.1.TRANSIZIONE DIGITALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 14	PRO-GRAMMA 03	1) Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente. 2) Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni 3) Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del comune. 4) Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente acces-	<ul style="list-style-type: none"> • SERVIZIO ICT UNIONE DI COMUNI • TUTTI I SETTORI/UFFICI DI STAFF INTERESSATI DALLE INNOVAZIONI

				sibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO. 5) Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.	
4.1.2.SERVIZI ALLO SPORTELLO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PRO-GRAMMA 08	Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR	• SETTORE 2 • TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF INTERESSATI
4.1.3.SERVIZI A DOMANDA PERSONALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PRO-GRAMMA 11	Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva	• SETTORE 5 • SETTORE 2
4.2.1.EDIFICI 100% SOSTENIBILI	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 01	PRO-GRAMMA 05	Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	• SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
		MISSIONE 17	PRO-GRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PRO-GRAMMA 02		
4.2.2.EMISSIONI E STUDIO, VERSO UN PIANO COMUNALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	PRO-GRAMMA 08	Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale re-dazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti Climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente	• SETTORE 5 • SETTORE 4 • TUTTI I SETTORI COINVOLTI
4.2.3.FAVORIRE LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SISTEMI DI AUTOCONSUMO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PRO-GRAMMA 02	Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	• SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
		MISSIONE 17	PRO-GRAMMA 01		
4.2.4.MOBILITÀ ELETTRICA E DOLCE , L'OBIETTIVO "RICARICARE IN OGNI FRAZIONE"	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 10	PRO-GRAMMA 02	Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile	• SETTORE 5 • SETTORE 6
4.2.5.RIDUZIONE DELLA CO2 E DELLE ISOLE DI CALORE, DUE BOSCHI UR-BANI PER PONTAS-SIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	• PROG. 02 • PROG. 05	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva	• SETTORE 5 • SETTORE 4 • SETTORE 6
4.2.6.LA RISORSA IDRICA, UN BENE DA TUTELARE	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	• PROG. 04 • PROG. 06	Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità, evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa	SETTORE 5
4.2.7.AGRICOLTURA E TERRITORIO, FARE SQUADRA PER PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	- Ben Soc. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PRO-GRAMMA 01	1) Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici 2) Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	• SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
		MISSIONE 16	PRO-GRAMMA 01		

4.3.LA VALDISIEVE UN TERRITORIO CHE SI IDENTIFICA, CREAZIONE DI UN MARCHIO E STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	• PROG. 01 • PROG. 02	Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO • ALTRI SETTORI INTERESSATI • UCVV
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
4.4.UN TURISMO LENTO E CONSAPEVOLE, UN'OPPORTUNITÀ PER LA VALDISIEVE E PER LA CITTÀ DI FIRENZE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	• PROG. 01 • PROG. 02	Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO • ALTRI SETTORI INTERESSATI • UCVV
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		

OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E METROPOLITANA E SERVIZI ASSOCIATI

LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
5.1.1.GRANDI OPERE: DOPPIO PONTE DI VALLINA	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
5.1.2.GRANDI OPERE: VARIANTE MONTEBONELLO	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
5.1.3.GRANDI OPERE: ROTATORIA SIECI	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
5.1.4.GRANDI OPERE: AMPLIAMENTO PARCHEGGIO SCAMBIA TORE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PONTASSIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 01		
5.2.INTERMODALITÀ, SCAMBIO GOMMA FERRO E L'ORIZZONTE DEL BIGLIETTO UNICO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 01	Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare intermobilità fra auto, bus e treno	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 3 • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05		
5.3.PIANO OPERATIVO DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb. - Ben. San.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 06	Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<ul style="list-style-type: none"> • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7 • CORPO PM
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 02		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		
5.4.UNIONE DEI COMUNI E RAPPORTI INTERCOMUNALI	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	<ul style="list-style-type: none"> • STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO • ALTRI SETTORI COMUNALI COINVOLTI

5.5.RAPPORTI CON CITTÀ METROPOLITANA, NON SI PUÒ PRESCINDERE DA UNA DIMENSIONE METROPOLITANA	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	VARI SETTORI COMUNALI COINVOLTI
OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI EXTRA LINEE DI MANDATO					
TARGET	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1	PROGRAMMA 09 PROGRAMMA 11	Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste	• STAFF PROGRAMMA-ZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO • TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA
FISCALITA' E FINANZA PUBBLICA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1 MISSIONE 18 MISSIONE 20 MISSIONE 50 MISSIONE 60	PROGRAMMA 03 PROGRAMMA 04 PROGRAMMA 01 PROGRAMMA 02 PROGRAMMA 03 PROGRAMMA 01 PROGRAMMA 02 PROGRAMMA 01	1) Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali; 2) Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo 3) Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune; 4) Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico 5) Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.	• SETTORE 2 • TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA

Vista la centralità e trasversalità ricoperta dalle attività da porre in essere per la trasparenza e la prevenzione alla corruzione, si ritiene opportuno soffermarsi sulla descrizione di questo indirizzo strategico.

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016).

In linea con la vigente normativa, costituiscono obiettivi strategici dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione e l'attuazione della trasparenza. La prevenzione della corruzione è un "sistema" che deve servire a rafforzare il funzionamento della Pubblica Amministrazione: amministrare la cosa pubblica garantendo il rispetto dei principi costituzionali (art. 97 Cost.) di legalità, buon andamento e imparzialità.

In particolare la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza si realizza attraverso le seguenti attività:

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (oggi confluito all'interno del PIAO), entro il termine di legge tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato

- con l'attività di contrasto alla corruzione;
- prosecuzione di interventi formativi obbligatori anche in materia di appalti pubblici;
 - l'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (che costituisce oggi una specifica sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione -PIAO) e il ciclo della performance inserendo all'interno del PEG le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza per assicurare il monitoraggio in corso d'anno. In particolare alle misure programmate nel Piano triennale corrisponderanno specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali. Si terrà conto dell'attuazione delle misure programmate, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il Responsabile anticorruzione;
 - prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza e del miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate, anche attraverso il monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2025/2027 è stato approvato con delibera della Giunta municipale n. 38 del 06/03/2025 in quanto confluito ex lege all'interno del PIAO.

Nell'ottica del PIAO l'Ente definirà dunque delle strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, in prospettiva di una integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla generazione di "Valore Pubblico", mirando ad incrementare il benessere economico-sociale dei cittadini/utenti ma sempre perseguitando i principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. In tale ambito, particolare importanza rivestiranno le attività di formazione del personale, con il coinvolgimento dei dipendenti nella cultura della trasparenza e dell'anticorruzione e nel raggiungimento degli obiettivi di performance, attraverso la compartecipazione ad azioni consapevoli sia nella dimensione organizzativa di gruppo che in quella personale.

Il sito web del Comune è uno dei principali strumenti di comunicazione, attraverso il quale il Comune garantisce un'informazione trasparente circa il suo operato, consente l'accesso ai propri servizi e promuove le iniziative dell'ente. Per dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è presente nella home page del sito la sezione "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni ed i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Al fine di garantire la "pubblicità legale" di atti e provvedimenti si attua quanto previsto dalla normativa vigente (art. 32 della Legge n. 69/2009), per cui la pubblicazione degli atti/provvedimenti deve avvenire attraverso l'Albo Pretorio on-line, presente nella home page del sito web comunale. Il Comune è munito di posta elettronica ordinaria (mail) e certificata (PEC). Nella home page del sito web è riportato il domicilio digitale ovvero l'indirizzo PEC istituzionale.

Il Nucleo di Valutazione Associato effettua annualmente la verifica sulle pubblicazioni, così come risulta dalle attestazioni pubblicate nella sezione <https://www.comune.pontassieve.fi.it/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilevi-sulla-amministrazione/atti-rilievi-del-nucleo-di>

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Un'altra innovazione della quale tener conto per la corretta lettura della presente sezione è quella della nuova disciplina del pareggio di bilancio per regioni ed enti locali che è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 con la quale sono state dettate le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico secondo quanto previsto anche dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione e modificandone gli articoli 97, 117 e 119, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi, al rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo e stabilendo che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, e un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale principio viene così a sostituire il previgente patto di stabilità interno come strumento o criterio mediante il quale gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il patto di stabilità interno, attivo dal 1999, era stato, infatti, incentrato per gli enti locali sul controllo dei saldi finanziari in modo che il vincolo del loro miglioramento dei saldi risultasse funzionale a garantire una situazione di equilibrio nel quadro generale di una maggiore autonomia tributaria per gli enti locali e di una loro responsabilizzazione nella gestione finanziaria ma è finito per portare a un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli.

La regola del pareggio di bilancio è stata poi prima modificata con la legge 12 agosto 2016, n.164 e poi messa regime con la legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016). In questa nuova e definitiva versione, tutt'ora in essere, è stata declinata in termini di un unico saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali e non di quattro come inizialmente previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012.

Tale passaggio ha rappresentato una considerevole semplificazione per gli enti non solo per il minor numero di voci in gioco ma anche, da un lato, perché il saldo in questione deve essere semplicemente "non negativo" ovvero anche soltanto pari a zero a differenza del saldo del Patto che era posto come obiettivo su valori

positivi portando così all'ottenimento di un "avanzo"; dall'altro lato poi vi è il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza con il conseguente venir meno del previgente vincolo anche in conto capitale permette agli enti locali che abbiano liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Un ulteriore elemento di novità che si è accompagnato a tale modifica è costituito dall'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso risulta poi immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). Il fondo nasce, quindi, dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse ma il suo inserimento nel Saldo dovrebbe essere altrettanto utile per favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che decidono di farvi ricorso.

Un cambiamento che merita di essere segnalato è quello che ha riguardato l'iter di approvazione del Bilancio di previsione negli enti locali. Se è vero che l'articolo 151 del TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio n+1 entro il 31 dicembre dell'anno n, è altrettanto vero che, puntualmente, tale termine è stato sistematicamente differito a un momento non precisato dell'anno successivo e non soltanto in casi eccezionali come gli anni della pandemia. Un fenomeno questo che comporta, per altro, sia le limitazioni gestionali che sono imposte dall'esercizio provvisorio sia un depotenziamento, per non dire uno svuotamento, del principio della programmazione cui deve essere ispirata la gestione degli enti locali.

Al fine di porre un freno a quella che stava diventando una consuetudine sulla quale un numero sempre maggiore di enti faceva un poco celato affidamento, è stato promulgato il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito nella legge n. 142/2022 (c.d. decreto "aiuti bis"), che all'articolo 16, comma 9-ter ha disposto che con decreto del MEF, su proposta della Commissione Arconet, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 debbano essere specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. In attuazione di tale norma la Commissione Arconet nella seduta del 10 maggio u.s. ha formulato la propria proposta consistente nella introduzione nel principio contabile applicato n. 4/1 dei nuovi paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6 e nell'inserimento di alcune modifiche all'Appendice tecnica.

Il nuovo procedimento per la predisposizione del bilancio di previsione descritto dal paragrafo 9.3.1 e seguentisi si applicano a tutti i comuni, con previsioni particolari, e in alcuni casi anche esclusione, degli enti locali di minori dimensioni.

Detto paragrafo 9.3.1 dispone che il processo di formazione del bilancio deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio: infatti entro tale termine la Giunta Municipale deve approvare l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con il DUP.

Il Responsabile del servizio finanziario deve poi trasmettere ai responsabili dei servizi una prima bozza di questo bilancio (c.d. "bilancio tecnico"), costituito dai prospetti delle entrate e delle spese riferiti almeno al

triennio successivo, unitamente al prospetto degli equilibri e agli allegati relativi al FPV e al FCDE, nonché l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità, elenco destinato ad essere inserito successivamente nel PEG.

Entro il successivo 5 ottobre poi i Responsabili dei servizi , sulla base della documentazione ricevuta e anche in assenza dell'atto di indirizzo della Giunta, sono tenuti a comunicare al Servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, con eventuali proposte di integrazione e modifica del "bilancio tecnico". Qualora il Responsabile del Servizio Finanziario rilevi situazioni di squilibrio, invita ciascun responsabile a ripristinare la situazione di equilibrio individuando le spese di propria competenza che possano essere ridotte o tagliati, e le entrate che possano essere aumentate anche con interventi sulla capacità di riscossione dell'ente, e ciò anche con riferimento alle previsioni di cassa. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il Responsabile del servizio Finanziario elabora autonomamente una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

Sulla base delle risposte ricevute (se non sono pervenute osservazioni il Responsabile, decorso il termine, considera le previsioni trasmesse come acquisite e condivise con tutte le conseguenze in merito alle correlate responsabilità per gli altri soggetti), e a seguito di un eventuale coinvolgimento dell'Esecutivo e del Segretario Comunale qualora si creasse una situazione di stallo sulla ricerca dell'equilibrio, il Responsabile del Servizio Finanziario predispone il la versione finale del Bilancio di previsione in equilibrio e dei relativi allegati entro il termine del 20 ottobre e trasmette alla Giunta la documentazione necessaria per l'adozione della deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

La Giunta comunale prende in esame la documentazione trasmessa dal Responsabile del servizio finanziario e procede, al netto di eventuali aggiornamenti e integrazioni che possono essere richiesti in tempo utile per consentire le modifiche e che devono essere comunque condivise anche dai dirigenti competenti, ad adottare la deliberazione di approvazione entro il 15 novembre. Il progetto di Bilancio così deliberato viene trasmesso dal Responsabile del Servizio Finanziario all'Organo di revisione per il relativo parere, che deve essere reso entro i successivi quindici giorni, salvo diversa disposizione regolamentare.

L'ultimo passaggio, non diversamente dalla disciplina antecedente, prevede, oltre alla possibilità di presentare emendamenti al bilancio da parte dei componenti dell'organo consiliare e della Giunta, l'approvazione del Bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre unitamente all'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P.

Particolari cambiamenti sono stati introdotti anche dal paragrafo 9.3.6 che integra la disciplina vigente, introducendo alcune novità. Un primo esempio è che nel caso di rinvio dei termini di approvazione del Bilancio disposto con decreto ministeriale, anche se determinato da motivazioni di natura generale, tale rinvio è adottato dagli enti che risultino effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini previsti a causa di quanto riportato nel decreto stesso. La formulazione esposta, infatti, induce a ritenere che il rinvio del termine non consegua automaticamente al decreto ministeriale, ma piuttosto che gli enti, qualora interessati alle motivazioni del rinvio indicate nel decreto ministeriale, debbano adottare uno specifico provvedimento con cui venga attestata, con espresso riferimento alle motivazioni che sono state prese a base dal decreto ministeriale di differimento, l'effettiva impossibilità ad approvare il bilancio nei termini. Per gli enti invece non interessati alle motivazioni addotte nel decreto ministeriale, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non opera più automaticamente, non comporta, quindi, la sospensione del termine di approvazione del bilancio

di previsione e il processo di bilancio osserva le regole ordinarie con il conseguente obbligo di concludere il processo di approvazione entro il 31 dicembre dell'anno.

Per gli enti che beneficiano del differimento del termine di approvazione del Bilancio e della conseguente autorizzazione dell'esercizio provvisorio, le fasi temporali dell'ordinario processo di predisposizione e approvazione del bilancio, qualora non ancora svolte alla data del provvedimento che ha disposto il rinvio del termine, sono riprogrammate con riferimento al nuovo termine differito previsto e secondo i seguenti criteri:

- le proposte dei Responsabili degli uffici concernenti le modifiche al "Bilancio tecnico" vanno presentate entro 85 giorni prima del termine differito;
- il Responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di Bilancio completo degli allegati e lo trasmette alla giunta entro 60 giorni prima del termine differito;
- la Giunta predispone lo schema di Bilancio di previsione e lo presenta all'Organo Consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine differito.

Qualora invece il differimento del termine di approvazione del bilancio risulti più contenuto e non possa essere coerente con le tempistiche appena esposte, la Giunta Comunale dovrà provvedere a individuare le scadenze del processo di bilancio tenendo conto della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.

Un richiamo merita di essere fatto anche sul progetto "*Accrual per gli Enti Locali*" che è stato avviato con l'obiettivo di aiutare Comuni, Province e Città Metropolitane a migliorare il modo in cui gestiscono e raccontano l'uso delle risorse pubbliche.

Si tratta di introdurre un nuovo sistema contabile, chiamato *accrual accounting*, che permette di avere un quadro più completo e preciso della situazione economica e patrimoniale degli enti locali. Questo metodo, già usato in molti Paesi europei, consente di prendere decisioni più informate, pianificare meglio gli investimenti e garantire maggiore trasparenza verso i cittadini.

In sintesi, "*Accrual per gli Enti Locali*" è stato dipinto come un'opportunità per rendere la pubblica amministrazione più moderna, efficiente e vicina ai bisogni della comunità.

Il progetto prevede attività pratiche, come formazione per il personale degli enti, supporto tecnico e sperimentazioni sul campo, così da accompagnare passo dopo passo le amministrazioni in questo cambiamento.

Il progetto prevede una serie di step successivi così da poter far "digerire" il nuovo sistema agli enti locali senza inserirsi a gamba tesa in un sistema consolidato storicamente evitando disservizi e inefficienze. Nel 2026 sono previsti i seguenti principali interventi:

- Formazione estesa e personalizzata per dirigenti, funzionari e revisori degli enti locali sul nuovo modello contabile;
- Attivazione di progetti pilota in un numero crescente di enti per testare strumenti e metodologie accrual;
- Sviluppo e diffusione di software aggiornati in grado di gestire sia la contabilità economico-patrimoniale che finanziaria;
- Linee guida operative nazionali per uniformare l'applicazione del principio accrual e garantire coerenza tra gli enti;
- Monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti nella fase sperimentale, con raccolta di buone pratiche.

Indirizzi generali

Spesa corrente e funzioni fondamentali

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica. In tal senso per l'Ente proseguiranno le azioni volte al contenimento della spesa corrente attraverso interventi organizzativi e gestionali finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e razionalizzare l'uso delle risorse. Particolare priorità sarà data alle iniziative per il risparmio energetico, alla semplificazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla valorizzazione del capitale umano interno.

In questo contesto, saranno rafforzati gli strumenti di formazione del personale e introdotti criteri meritocratici per la valutazione della produttività. Le attività dell'Ente dovranno essere coerenti con l'obiettivo del rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli imposti dalla finanza pubblica, nel rispetto del DM nuova governance che stabilisce che a decorrere dall'anno 2025, per i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

L'articolo 1 del decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Sono esclusi dal predetto contributo:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;

- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati nell'Allegato A “Nota metodologica comuni” e nell'Allegato B “Nota metodologica province e città metropolitane”, parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, parti integranti del predetto decreto.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, **puntuali disposizioni contabili** per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente sulla base degli ultimi consuntivi approvati.

Tabella 38: Rispetto del limite di indebitamento e andamento del livello di indebitamento

Rispetto del limite di indebitamento			
Anno	2024		
Interessi passivi impegnati (a)	€ 444.220,73		
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 24.111.395,42		
Andamento del livello di indebitamento			
	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 12.617.872,01	€ 13.040.530,15	€ 12.228.838,48
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 199.677,69

Prestiti rimborsati (-)	€ 1.054.768,35	€ 759.901,58	€ 914.691,74
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 1.477.426,49	-€ 51.790,09	€ 0,00
Totale fine anno	€ 13.040.530,15	€ 12.228.838,48	€ 11.513.824,43
Nr. Abitanti al 31/12	20.381	20.361	20.311
Debito medio per abitante	€ 639,84	€ 600,60	€ 566,88
<i>Residuo debito da Stato Patrimoniale Passivo anno precedente. Totale fine anno da Stato Patrimoniale Passivo anno di riferimento. Variazioni calcolate per differenza se totale fine anno non corrisponde a Iniziale + Nuovi - Rimborsati</i>			
Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari			
Quota	2026	2027	2028
Quota interessi*	€ 460.274,26	€ 423.816,50	€ 386.223,14
Quota capitale	€ 1.303.395,06	€ 1.340.715,11	€ 1.378.078,98
* Quota interessi NON comprende PI.FI. U.1.07.06.04% Interessi su anticipazione di tesoreria			

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica - Equilibri di bilancio

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011). Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Tabella 39: Andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 1.587.253,53	€ 2.455.876,39	€ 3.105.251,02
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 788.890,37	€ 2.109.131,50	€ 2.667.997,74
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 827.814,72	€ 2.108.956,50	€ 2.758.289,09

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente

si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020

Possibili criticità nella gestione finanziaria derivano dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, che possono originarsi da:

- Sentenze esecutive;
- Disavanzi di enti strumentali e società partecipate;
- Espropri per opere pubbliche;
- Acquisti di beni e servizi in deroga alle regole di spesa.

Gli enti locali devono quindi monitorare attentamente il rispetto degli equilibri di bilancio per garantire la sostenibilità finanziaria.

Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Entrate di parte corrente

Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'articolo 119 della Costituzione garantisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari

dell'Unione Europea. Questi enti dispongono di risorse proprie, possono stabilire tributi ed entrate autonome in conformità con la Costituzione e partecipano al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Inoltre, la legge statale prevede un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, a favore dei territori con minore capacità fiscale. La previsione delle entrate tributarie si basa su una stima realistica, considerando gli accertamenti in corso, le informazioni disponibili dalle banche dati dell'ente e l'evoluzione normativa.

Tipologia/ Categoria	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 4.719.433,00	€ 4.850.973,15	€ 5.191.674,69	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Imposta municipale propria	€ 4.244.083,08	€ 4.154.815,93	€ 4.268.900,00	€ 4.690.948,00	€ 4.720.000,00	€ 4.720.000,00
Addizionale comunale IRPEF	€ 2.595.855,90	€ 2.800.417,65	€ 2.735.000,00	€ 2.835.000,00	€ 2.835.000,00	€ 2.835.000,00
Altre entrate di natura tributaria	€ 682.376,07	€ 863.266,00	€ 650.000,00	€ 29.052,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 1.828.246,69	€ 1.924.375,10	€ 1.730.664,92	€ 1.731.000,00	€ 1.731.000,00	€ 1.731.000,00
TOTALE	€ 14.069.994,74	€ 14.593.847,83	€ 14.576.239,61	€ 9.646.000,00	€ 9.646.000,00	€ 9.646.000,0

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

TASI

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati e aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU). Anche se abrogata, viene esposta per dettagliare eventuali accertamenti ancora a residuo.

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è regolata dall'articolo 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019. Essa si applica al possesso di immobili, escludendo le abitazioni principali e le relative pertinenze, salvo quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. L'imposta è calcolata sul valore degli immobili in base alla rendita catastale.

I Comuni hanno la facoltà di determinare le aliquote, entro i limiti stabiliti dalla legge, potendo anche azzerarle per specifiche fattispecie imponibili. Il gettito IMU è destinato ai Comuni, con l'eccezione degli immobili appartenenti al gruppo catastale D, per i quali l'aliquota dello 0,76% è riservata allo Stato. Inoltre, una parte dell'IMU comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per il Fondo di solidarietà comunale, distribuito ai

Comuni secondo criteri variabili. In base all'articolo 6 del D.L. 16/2014, l'IMU deve essere registrata nel bilancio comunale al netto delle somme trattenute dallo Stato.

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE

TARI

La TARI (Tassa sui Rifiuti) finanzia il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta dai possessori o detentori, a qualsiasi titolo, di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è calcolato sulla base di una tariffa annuale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999.

La tariffazione deve garantire la copertura integrale dei costi di investimento e gestione del servizio. I Comuni definiscono le tariffe in base al piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, elaborato dal gestore e validato dall'Autorità d'ambito. Dal 2020, l'approvazione spetta all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che definisce il metodo tariffario di riferimento.

Di seguito è esposto il prospetto degli incassi dell'ultimo triennio:

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione	FCDE accantonato a bilancio
2024	€ 4.850.973,15	€ 3.556.423,55	73,31%	€ 0,00
2023	€ 4.719.433,00	€ 3.538.325,88	74,97%	€ 0,00
2022	€ 4.248.627,29	€ 3.259.581,78	76,72%	€ 0,00

PI.FI. E.1.01.01.51% accertato incassato su ultimi 3 rendiconti. FCDE da calcolo per capitoli su primo anno bilancio in stesura

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Di seguito è esposto il prospetto degli incassi dell'ultimo triennio:

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione	FCDE accantonato a bilancio
2024	€ 2.800.417,65	€ 2.800.417,65	100,00%	€ 0,00
2023	€ 2.595.855,90	€ 2.595.855,90	100,00%	€ 0,00
2022	€ 2.440.448,93	€ 2.440.413,95	100,00%	€ 0,00

PI.FI. E.1.01.01.16% accertato incassato su ultimi 3 rendiconti. FCDE da calcolo per capitoli su primo anno bilancio in stesura

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito

deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE

L'imposta di soggiorno, prevista dall'art. 4 del D.Lgs. n. 23/2011, è un tributo locale applicato a chi pernotta in una struttura ricettiva situata in un Comune che l'ha istituita. Possono introdurla i Comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e quelli riconosciuti come località turistiche o città d'arte.

L'imposta viene riscossa dalla struttura ricettiva al momento del pagamento del soggiorno. L'importo è stabilito dal Comune, con un limite massimo di 5 euro per persona a notte, elevabile fino a 10 euro per i capoluoghi con elevati flussi turistici.

Imposta di soggiorno

Con il D. Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 avente per oggetto: "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*" è stata introdotta la possibilità per le Unioni di Comuni di istituire, con deliberazione del Consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ubicate sul proprio territorio, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, fino ad € 5,00 per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché i servizi pubblici locali.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 41 del 30/06/11 è stata istituita nel territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve l'imposta di soggiorno e ne è stato approvato il relativo regolamento modificato, in ultima istanza, con deliberazione del Consiglio n. 25 del 29/11/21. Le tariffe dell'imposta di soggiorno sono state approvate con deliberazione di Giunta n. 65 del 30/06/11, successivamente modificate con delibere di Giunta n. 104 del 07/11/12, n. 35 del 14/04/12, n. 96 del 28/12/21 e, in ultimo, n. 54 del 28/06/22.

Fino al presente anno il tributo è stato gestito dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve in quanto detentrice anche della funzione associata di promozione turistica del territorio. Tuttavia, a seguito di valutazione svolte in seno alla Giunta Municipale di Pontassieve e alla Giunta dell'Unione dei Comuni stessa, si è ritenuto di spostare la gestione della stessa dall'Unione di comuni ai singoli comuni che ne fanno parte così da poter migliorare l'applicazione di questo strumento e investire al meglio l'incasso dell'imposta in quanto questi ultimi, rispetto all'Unione, hanno un rapporto più diretto con le strutture ricettive del proprio territorio e hanno modo di osservare e capire in maniera più accurata i flussi turistici.

In questa direzione si sono mossi gli atti successivi come la deliberazione di Consiglio Comunale di Pontassieve n. 107 del 28/10/25 con la quale è stata istituita l'imposta di soggiorno per il Comune ed è stato approvato il relativo Regolamento, e la deliberazione di Giunta n. 06/11/25 con la quale sono state approvate le tariffe dell'imposta di soggiorno che passerà, definitamente, agli enti in data 01/01/26.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è alimentato principalmente dal gettito IMU trattenuto dal Ministero per ciascun Comune, con una componente orizzontale, e da risorse aggiuntive provenienti dal bilancio statale, destinate a compensare la perdita dei gettiti tributari (come IMU prima casa e TASI).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri:

1. Criterio storico: basato sui trasferimenti ricevuti dai singoli enti, fiscalizzati e confrontati con il gettito IMU-TASI.
2. Criterio perequativo: determinato dai fabbisogni standard calcolati dalla Commissione tecnica (CTSF) in base alla capacità fiscale. Questo criterio aumenterà progressivamente, raggiungendo il 60% nel 2025, il 65% nel 2026 e il 100% entro il 2030.

I valori dei trasferimenti, inclusi quelli del FSC, sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno.

Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa. Nella voce "Trasferimenti Erariali" sono incluse le somme non soggette a fiscalizzazione, corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, come l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato per il pagamento delle rate dei mutui. Sono previsti anche trasferimenti per il rimborso del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni previste da specifici decreti per determinati immobili.

Altri trasferimenti includono il contributo statale per il servizio rifiuti nelle scuole e contributi regionali per progetti assistenziali, occupazionali, formativi e di cooperazione internazionale, derivanti principalmente da bandi. Infine, sono previsti trasferimenti da enti pubblici e privati per finanziare interventi di spesa corrente.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
101-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 2.585.434,21	€ 2.547.194,15	€ 3.076.632,20	€ 2.790.623,62	€ 2.784.940,68	€ 2.704.066,04
102-Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103-Trasferimenti correnti da Imprese	€ 67.270,00	€ 15.781,52	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
104-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE	€ 2.667.704,21	€ 2.572.975,67	€ 3.101.632,20	€ 2.815.623,62	€ 2.809.940,68	€ 2.729.066,04

Titolo III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti. Tra i proventi derivanti dai beni comunali è incluso il gettito del canone unico patrimoniale, che ha sostituito i prelievi tributari precedenti, come la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 4.027.379,01	€ 5.019.538,00	€ 4.953.906,66	€ 4.978.906,85	€ 4.928.906,85	€ 4.928.906,85
200-Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 909.012,30	€ 965.874,46	€ 933.388,32	€ 885.100,00	€ 845.600,00	€ 845.600,00
300-Interessi attivi	€ 32.350,74	€ 76.918,29	€ 55.619,80	€ 58.348,65	€ 29.348,65	€ 29.348,65
400-Altre entrate da redditi da capitale	€ 83.346,41	€ 151.408,86	€ 171.320,63	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
500-Rimborsi e altre entrate correnti	€ 628.634,79	€ 730.832,31	€ 964.223,33	€ 797.307,00	€ 699.321,00	€ 699.321,00
TOTALE	€ 5.680.723,25	€ 6.944.571,92	€ 7.078.458,74	€ 6.889.662,50	€ 6.673.176,50	€ 6.673.176,50

Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, esaminandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza

controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016, i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni sono destinati esclusivamente a:

- Realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Risanamento di complessi edilizi in centri storici e periferie degradate;
- Interventi di riuso, rigenerazione e demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi pubbliche;
- Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche per la prevenzione e mitigazione dei rischi;
- Promozione dell'insediamento di attività agricole nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono essere destinate al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100-Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200-Contributi agli investimenti	€ 3.259.899,27	€ 7.296.992,43	€ 21.534.937,03	€ 20.765.487,50	€ 4.530.323,07	€ 19.526.821,91
300-Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 436,00	€ 436,00	€ 50.410,00	€ 55.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

500-Altre entrate in conto capitale	€ 940.076,39	€ 866.639,19	€ 760.100,00	€ 810.000,00	€ 810.000,00	€ 810.000,00
TOTALE	€ 4.200.411,66	€ 8.164.067,62	€ 22.345.447,03	€ 21.630.487,50	€ 5.390.323,07	€ 20.386.821,91

Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Le entrate del Titolo V comprendono quelle derivanti da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (imprese controllate e/o partecipate), riscossione di crediti, prelievi dai depositi e entrate da strumenti di finanza derivata. Queste entrate devono essere utilizzate per finanziare le attività finanziarie (Titolo III della Spesa).

In caso di saldo positivo delle partite finanziarie, tale somma deve essere destinata a finanziare spese di investimento. Se il saldo è negativo, la differenza deve essere coperta con entrate correnti.

Il quadro delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100- Alienazione di attività finanziarie	€ 129.594,69	€ 1.209,25	€ 1.209,25	€ 1.209,25	€ 0,00	€ 0,00
300- Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 129.594,69	€ 1.209,25	€ 2.201.209,25	€ 1.209,25	€ 0,00	€ 0,00

Titolo VI – Accensione di prestiti

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento, con l'individuazione specifica dell'opera da finanziare. Per contrarre debiti, è necessario che siano stati approvati il rendiconto dell'anno precedente e il bilancio preventivo, che deve includere le previsioni di finanziamento. Inoltre, gli oneri di ammortamento devono essere coperti nel bilancio pluriennale degli esercizi successivi.

L'art. 204, comma 1 del TUEL stabilisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi e dei debiti precedenti non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente, al netto dei contributi statali e regionali per gli interessi.

Il quadro delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100- Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300- Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 2.020.000,00	€ 200.000,00	€ 2.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 210.000,00
TOTALE	€ 2.020.000,00	€ 200.000,00	€ 2.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 210.000,00

Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere

Per affrontare situazioni di carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al Tesoriere, con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'esercizio finanziario. Secondo l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, le anticipazioni possono essere richieste fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata. Questo limite è stato temporaneamente aumentato a 5/12 fino al 2025. Prima di richiedere anticipazioni, l'Ente può utilizzare le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti, sempre entro lo stesso limite.

Di seguito è riportato l'andamento storico dell'utilizzo delle anticipazioni e la pianificazione per il triennio di riferimento.

Tipologia e Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev.Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

Titolo	Descrizione	2026	2027	2028
1	Spese correnti	€ 4.266.590,97	€ 333.992,51	€ 0,00
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 4.266.590,97	€ 333.992,51	€ 0,00

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macro aggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Tabella 40: Stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2026/2028

Investimenti	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Macroaggregato 2.02	€ 21.016.663,25	€ 4.769.000,00	€ 19.969.000,00

Tabella 41: Interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2026/2028 divisi per ambiti di intervento

Missione	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	Totale
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 3.274.500,00	€ 85.000,00	€ 1.825.000,00	€ 5.184.500,00
2-Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3-Ordine pubblico e sicurezza	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 165.000,00
4-Istruzione e diritto allo studio	€ 20.000,00	€ 981.000,00	€ 21.000,00	€ 1.022.000,00
5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 415.000,00	€ 10.000,00	€ 810.000,00	€ 1.235.000,00
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 3.500.000,00	€ 49.000,00	€ 49.000,00	€ 3.598.000,00
7-Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 9.625.250,00	€ 2.500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 13.125.250,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.811.204,00	€ 775.000,00	€ 15.045.000,00	€ 18.631.204,00
11-Soccorso civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 315.709,25	€ 314.000,00	€ 314.000,00	€ 943.709,25
13-Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14-Sviluppo economico e competitività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19-Relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20-Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
50-Debito pubblico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
60-Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
99-Servizi per conto terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Investimenti	€ 21.016.663,25	€ 4.769.000,00	€ 19.969.000,00	€ 45.754.663,25

Per quanto riguarda la programmazione delle nuove opere pubbliche, si rimanda alla sezione operativa al paragrafo *"Programmazione in materia di lavori pubblici"*.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la fotografia della disponibilità e della gestione delle risorse umane del Comune di Pontassieve così come suddivise e assegnate ai diversi settori e uffici dell'Ente per il soddisfacimento delle funzioni istituzionali. La dotazione organica come riportata nelle tabelle seguenti che risulta comprensiva tanto del personale a tempo indeterminato quanto del personale reclutato a tempo determinato per sopperire a esigenze straordinarie o eccezionali è stata determinata alla fine dell'ultimo mese precedente l'approvazione del presente documento.

Tabella 42: Dipendenti in servizio al 31/10/2025 per area e tipologia contrattuale

AREA	DIPENDENTI DI RUOLO		DIPENDENTI NON DI RUOLO		TOTALE
	M	F	M	F	
Operatori	-	-	-	-	-
Operatori esperti	16	6	-	-	22*
Istruttori	14	27	1	-	42**
Funzionari e dell'elevata qualificazione	10	29	-	2	41***
Segretario	-	-	1	-	1
TOTALE	40	62	2	2	106

*Di cui uno in aspettativa sindacale;
**Di cui uno assegnato funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est;
*** Di cui sei assegnati funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est.

Tabella 43: Dipendenti in servizio al 31/10/2025 per Settore/Ufficio di Staff

SETTORE/UFFICIO DI STAFF	SESSO		AREA CONTRATTUALE			TOTALE
	M	F	Op. Esp	Ist.	Fx ed EQ	
Settore 1 Affari Generali	1	11	6	5	1	12
Settore 2 Finanziario	-	8	-	5	3	8
Settore 3 Giovani e Sviluppo Socio-Educativo	2	15	2	5	10	17*
Settore 4 Pianificazione Territoriale	1	1	-	-	2	2
Settore 5 Tutela ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti	-	3	-	1	2	3
Settore 6 Lavori pubblici e Patrimonio, Sicurezza e Protezione Civile	17	8	12	9	4	25**
Settore 7 Edilizia Privata	4	2	1	1	4	6
Staff Programmazione e controllo Staff Sindaco	5	9	1	2	11	14***
Staff Corpo di Polizia Municipale	11	6	0	14	3	17
Ufficio del Consiglio	-	1	-	-	1	1
Segretario	1	0	-	-	-	1
TOTALE	42	64	22	42	41	106

* Di cui sei assegnati funzionalmente alla SDS Fiorentina Sud Est;
** Di cui uno in aspettativa sindacale e una a tempo determinato
*** Di cui una dipendente a tempo determinato

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono riportati degli schemi riassuntivi sullo stato attuale delle partecipazioni detenute dal Comune di Pontassieve in enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Nel prospetto sono riportate informazioni relative ai dati identificativi della società, alla quota di partecipazione, sia in percentuale sia in valore, al tipo di partecipazione e di controllo, ai suoi amministratori principali e alle risultanze dei bilanci degli ultimi quattro esercizi chiusi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'attività di revisione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2023 approvata, nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 23/12/2024 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del T.U. delle partecipate (D.lgs. n. 175/2016).

Il risultato della revisione ha portato a una conferma delle decisioni già assunte nella precedente programmazione come di seguito riportato:

- **Partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'art 4 T.U.S.P.: comma 2 lettera a) e quindi da mantenere:**
 - ALIA Servizi Ambientali Spa;
 - Casa S.p.A.;
 - S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina;
 - Toscana Energia S.p.A.
- **Partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 3 e 7 o che comunque ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20 commi 1 e 2 del D.lgs. 175/2016 e quindi da dismettere:**
 - Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare)

La Relazione è stata stilata alla data del 31.12.2023, tuttavia diversamente rispetto al passato non sono state messe in atto operazioni che abbiano portato variazioni allo stato dell'arte così rappresentato delle società partecipate dall'ente da dover inserire nella presente sezione a corredo delle schede riportate né durante il 2024 né durante questi primi mesi del 2025. Da segnalare come l'assemblea dei soci del 01.07.2025 di Alia Servizi Ambientali Spa ha approvato una nuova denominazione per la società che si chiamerà Plures con decorrenza dal gennaio 2026; come tale nel presente documento è stata mantenuta la denominazione corrente e si procederà alla variazione del nome una volta entrato in effettivo vigore.

Dovendo, inoltre, procedere all'assegnazione e alla successiva verifica degli obiettivi gestionali ai sensi degli artt. 15 e 16 del Regolamento sui controlli interni alle società nelle quali il Comune detenga una partecipazione maggiore del 2,00% l'ente, muovendosi nell'ambito del quadro progettuale condiviso dalle amministrazioni coinvolte nell'operazione Multiutility, ha deciso di impegnare gli amministratori della società **Alia Servizi Ambientali Spa**; al rispetto del complesso dei presupposti delineati per l'operazione fra i quali:

- il mantenimento di almeno il 51% del capitale sociale e dei diritti di voto della Multiutility in mano ai soci pubblici;
- tutti gli aumenti di capitale a servizio di conferimenti in natura dovranno essere deliberati ed eseguiti nel

rispetto di questi due presupposti precedenti;

- per un eventuale e futuro ingresso di soci privati, sia previsto un tetto del 5% alle partecipazioni di tutti gli altri soci diversi dai soci pubblici;

Oltre a questo la Multiutility dovrà premurarsi di:

- assicurare il costante aggiornamento sullo sviluppo dell'operazione e convocare apposite assemblee societarie per informare preventivamente i soci pubblici delle proposte di sottoscrizioni di capitale, delle proposte dei conferimenti in natura che verranno apportati, dei criteri di valutazione applicati e delle perizie di stima presentate;
- relazionare almeno ogni sei mesi all'Assemblea dei soci sullo stato di avanzamento del percorso di aggregazione e di sottoporre alla loro conoscenza, ogni qualvolta si renda necessario o opportuno, tutte le informazioni necessarie su cui i soci possano eventualmente essere chiamati a deliberare preventivamente (se necessario) sia in sede assembleare che attraverso i propri organi istituzionali.
- Presentare un piano industriale societario che coniughi gli obiettivi di contenimento delle tariffe dei servizi erogati con la necessità di realizzare gli investimenti nei settori di competenza della società individuando le modalità di reperimento delle risorse finanziarie utili e tenendo di conto della necessità di garantire il controllo pubblico della società e il minor livello possibile di interferenza da parte di soggetti terzi.
- prevedere un piano di gestione delle risorse che tuteli i diritti dei lavoratori e i livelli occupazionali anche con percorsi di formazione e riqualificazione professionale per adattarsi alle nuove esigenze dell'azienda;

La società è tenuta in ogni caso agli indirizzi strategico-gestionali e organizzativi dei propri soci pubblici secondo le regole civilistiche e di diritto amministrativo applicabili: la definizione di indirizzi più specifici dovrà essere oggetto di deliberazione in sede assembleare.

Riguardo, infine, la gestione operativa, la società, nel proprio ruolo di concessionario del servizio assunto a seguito dell'aggiudicazione ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovrà perseguire il miglioramento ed efficientamento del servizio secondo i parametri definiti dal contratto di concessione e dall'ente affidante.

Per quanto non sia tenuto, ai sensi dei succitati articoli del Regolamento sui controlli interni, ad assegnare obiettivi per partecipazioni inferiori o uguali al 2,00% l'Ente ritiene opportuno assegnare obiettivi anche alla partecipata Casa Spa, sia per la crucialità del servizio svolto, sia in quanto una delle partecipazioni più significative tra quelle detenute.

Casa SpA dovrà continuare nel perseguitamento delle proprie finalità statutarie rispondendo ai servizi richiesti dalle amministrazioni e sarà inoltre impegnata nella presentazione e realizzazione di progetti finanziati nel PNRR, relativamente a iniziative di Edilizia Residenziale pubblica.

A tal fine la conferenza del LODE Fiorentino nella seduta del 29 novembre 2024 ha approvato un Piano Prospettico che rappresenta gli scenari economico-finanziari per il quinquennio 2025-2029 autorizzando il potenziamento della dotazione organica societaria al fine di meglio rispondere ai maggiori servizi previsti a seguito del rinnovo del rapporto contrattuale avvenuto nel 2023. In particolare, a seguito di finanziamenti aggiuntivi sia da bilancio comunale che da altre fonti straordinarie, dovrà incrementare la ristrutturazione dei c.d. .appartamenti di risulta. Per incrementare il numero delle assegnazioni.

I presenti indirizzi verranno pertanto condivisi in seno agli organismi di controllo analogo statutariamente preposti e potranno essere ricalibrati in relazione a peculiarità delle singole società o anche in relazione alle proposte che scaturiranno dal confronto con gli altri soci. Quanto sopra sempre nel rispetto del generale principio dell'efficienza ed efficacia dell'azione societaria e del principio di legge di contenimento dei costi.

Nel periodo succitato l'Ente ha poi provveduto all'adesione a due diverse Fondazioni: la Fonazione Toscana Spettacolo ONLUS e la Fondazione "Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made In Italy Tuscany Academy).

La Fondazione Toscana Spettacolo onlus nasce nel 1989 su iniziativa della Regione Toscana e delle province di Lucca e Massa-Carrara per valorizzare lo spettacolo dal vivo attraverso attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico. Oltre agli enti fondatori è partecipata da 68 Amministrazioni Comunali. È riconosciuta dal Ministero della Cultura come Circuito Regionale Multidisciplinare.

Realizza stagioni e rassegne di prosa, danza, musica e circo contemporaneo per adulti e ragazzi, in tutte le aree della regione per un totale di oltre 800 recite ogni anno. Grazie ad una solida e ampia rete di collaborazioni valorizza l'eccezionale patrimonio dei grandi e dei piccoli teatri toscani con un'offerta culturale a prezzi sempre accessibili, garantendo agli enti locali una qualificata collaborazione artistica, organizzativa e amministrativa sul territorio. La programmazione è affiancata da una costante attività di formazione del pubblico: letture, corsi, seminari, laboratori, incontri con gli artisti, approfondimenti tematici per oltre 400 appuntamenti ogni anno al fine di creare spettatori sempre più consapevoli e proattivi. Specifiche rassegne e progetti di formazione e orientamento sono rivolti alle giovani generazioni in collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le tre Università della Toscana (Firenze, Pisa e Siena) e l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Fondazione Toscana Spettacolo non ha scopo di lucro e condivide con le Amministrazioni socie l'obiettivo di valorizzare il teatro come luogo privilegiato di aggregazione civile e sociale, favorendo il senso di crescita e appartenenza culturale espresso dal linguaggio universale delle arti sceniche.

Il Comune di Pontassieve condividendo gli ideali della Fondazione ed essendo impegnato già da alcuni anni nella promozione degli spettacoli teatrale, per adulti e ragazzi, attraverso rassegne sia invernali sia estive, sia in spazi all'aperto sia in luoghi adibiti a ospitare lo spettacolo dal vivo ha ritenuto quindi opportuno procedere all'adesione che è stata formalizzata con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 28/03/2024 e con il successivo pagamento della quota annuale pari a € 1.032,91.

L'adesione alla Fondazione "Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made In Italy Tuscany Academy) è avvenuta con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 27/05/2025 e il corrispondente pagamento della quota di adesione in qualità di partecipante ordinario pari a € 1.000,00.

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore Made In Italy Tuscany Academy è una scuola di eccellenza che promuove l'ingresso nel mondo del lavoro e assicura una formazione di altissimo livello. È l'Istituto Tecnologico Superiore professionalizzante che promuove le eccellenze del Made in Italy, la diffusione del know how italiano e del territorio toscano a livello nazionale e internazionale mantenendo radici ben piantate nelle tradizioni del territorio di riferimento ma con lo sguardo vigile e attento alle innovazioni tecnologiche e allo sviluppo sostenibile. MITA offre una formazione completa, esclusiva, pratica e aggiornata in diversi ambiti teorico/pratici, tecnologico, linguistico, informatico, scientifico, giuridico-economico e organizzativo-gestionale. La formazione segue un approccio didattico orientato al learning by doing, project working, problem solving, design thinking, e che prevede sessioni di laboratori tecnologici e stage in prestigiose aziende. La formazione fornita è a tutto tondo e prevede corsi su tecnologie dei materiali, disegno industriale computerizzato, mo-

dellistica, tecniche di progettazione di prototipi, controllo della produzione e dei cicli di lavorazione, marketing del prodotto e tutto ciò che è necessario per la conoscenza approfondita del lavoro nel settore della moda e del lusso.

Il Comune di Pontassieve ha deciso di procedere con l'adesione alla fondazione in quanto sostiene già da vari anni la formazione dei giovani e l'avviamento al lavoro in settori strategici per il territorio come quello della pelletteria con la partecipazione attiva e il sostegno all'Alta Scuola di Pelletteria Italiana per il tramite dell'Associazione San Colombano, con sede a Pontassieve (FI) 50065, in Via Lisbona 18/C. Le finalità perseguiti dalla Fondazione ITS MITA sono, quindi, di rilevante interesse pubblico ed in particolare l'attività svolta, conformemente allo Statuto è coerente con i principi e le finalità del Comune di Pontassieve che promuove l'istituzione e la promozione di percorsi formativi ad alta specializzazione professionale ai fini della successiva integrazione degli studenti in settori strategici per le aziende del territorio.

Di seguito si riportano delle tabelle riassuntive sulle società partecipate detenute dal Comune:

Tabella 44: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.			
Sede Legale: Via Baccio da Montelupo, 52 - 50142 Firenze			
Sito internet: www.aliaserviziambientali.it			
Finalità: Gestione servizi ambientali			
Percentuale di Partecipazione: 0,492%			
Onere Comune bilancio 2024: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			
Durata Impegno: fino al 31/12/2100			
Capitale sociale: € 362.655.325,00			
Codice Fiscale / Partita IVA: 04855090488			
Consiglio di Amministrazione (Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2025)			
Nome e Cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Lorenzo Perra	Presidente	€ 120.000,00*	Componente variabile: fino al 25% della componente fissa, legato al raggiungimento dei risultati aziendali (MBO)
Nicola Ciolini	Vice Presidente	€ 70.000,00*	-
Alberto Irace	Amministratore Delegato	L'Amministratore Delegato ha rinunciato al compenso di Consigliere, percepisce un trattamento economico assegnato in qualità di Dirigente di ALIA.	
Marco Baldassarri	Consiglieri	€ 30.000,00*	-
Francesca Calamai			
Edoardo Franceschi			
Manuela Grassi			
Libero Mannucci			
Francesca Panchetti			
Filippo Sani			

Collegio sindacale (Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2025)			
Sauro Settesoldi	Presidente	€ 60.000,00*	-
Massimo Armellini	Sindaca effettiva	€ 40.000,00*	-
Cristina Pantera	Sindaco effettivo	€ 40.000,00*	-
Simona De Ria	Sindaco supplente	-	-
Enrico Terzani	Sindaca supplente	-	-

* Compenso annuo lordo

Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2024 + 26.814.019,00	2023 + 28.299.132,00	2022 + 20.649.537,00	2021 + 8.475.423,00
CASA S.P.A.			

Sede Legale: Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze

Sito internet: www.casaspaspa.it

Finalità: Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina

Percentuale di Partecipazione: 2,00%

Onere Comune bilancio 2024: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)

Durata Impegno: fino al 31/12/2050

Capitale sociale: €. 9.300.000

Codice Fiscale / Partita IVA: 05264040485

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Luca Talluri	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53.020,11*	-
Silvia Agnoletti	Consigliere	€ 3.699,94**	-
Adriano Moracci	Consigliere	€ 3.699,94**	-

Collegio sindacale

Erika Cresti	Presidente	€ 19.800,00*	-
Alessandro Mannelli	Sindaca effettiva	€ 14.400,00*	-
Luca Quercioli	Sindaco effettivo	€ 14.400,00*	-
Antonietta Faranna	Sindaco supplente	-	-
Alessandro Serelli	Sindaca supplente	-	-

* Compenso annuo lordo ** Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza

Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi

2024 + 755.399,00	2023 + 654.349,00	2022 + 584.535,00	2021 + 596.927,00
S.I.A.F. SPA – SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA S.P.A			

Sede legale: Via don Lorenzo Perosi, 250012 Bagno a Ripoli (FI)

Sito internet: <https://siaf.it/>

Finalità: esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali

scolastiche e di collettività, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.

Percentuale di partecipazione: 0,04%

Onere Comune bilancio 2024 : € 0,00

Durata Impegno: fino al 31/12/2050

Capitale sociale €. 5.754.961,00

P. Iva 05241640480

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Stefano Innocenti	Amministratore Delegato	€ 9.000,00	-
Angelo Di Bella	Presidente CDA	€ 9.000,00	-
Olivia Picchi	Consigliere CDA	€ 4.680,00	-

Collegio sindacale

Massimiliano Rizzi	Presidente	€ 7.500,00	-
Lucia Becherini	Sindaca effettiva	€ 5.000,00	-
Luciano Monducci	Sindaco effettivo	€ 5.000,00	-

Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi

2024 + 296.195,00	2023 + 204.912,00	2022 - 436.850,00	2021 + 104.060,00
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

TOSCANA ENERGIA S.p.A.

Sede legale: Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze

Sito internet: www.toscanaenergia.eu

Finalità: Servizio di distribuzione del gas metano

Percentuale di partecipazione: 0,0070% (pari a 10.197 azioni per un totale di €. 10.197,00)

Onere Comune bilancio 2024 : € 0,00

Durata impegno: dal 24/01/2006 al 31/12/2100

Capitale sociale: €. 146.214.387

Codice Fiscale: 05608890488

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Bruno Burigana	Amministratore Delegato	€ 74.588,00	È prevista un'indennità variabile in caso di produzione di utili
Fabio Giorgetti	Presidente CDA	€ 83.685,00	-
Giulia Pippucci	Vice Presidente e Componente CDA	€ 40.000,00	-
Gianfranco Maria Amoroso	Consigliere	€ 18.000,00	-
Mauro Bacci	Consigliere	€ 18.000,00	-
Nunziangelo Ferrulli	Consigliere	€ 18.000,00	-
Chiara Ganz	Consigliere	€ 18.000,00	-
Maria Federica Giuliani	Consigliere	€ 18.000,00	-

Carlo Iacoviello	Consigliere	€ 18.000,00	-
Raffaella Marcuccio	Consigliere	€ 18.000,00	-
Valeria Vignolo	Consigliere	€ 18.000,00	-
Collegio sindacale			
Antonio Nazaro	Presidente	€ 53.000,00	-
Leo Amato	Sindaca effettiva	€ 53.000,00	-
Paola Simonelli	Sindaco effettivo	€ 53.000,00	-
Laura Raselli	Sindaca supplente	-	-
Valentina Vanni	Sindaca supplente	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2024 + 43.565.000,00	2023 + 36.990.897,00	2022 + 37.195.613,00	2021 + 40.551.712,50

VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare

Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 109/2021. Da comunicazione del 15 marzo 2017 dei liquidatori M. Cardi e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 ss.mm.ii. Tale istanza è stata accolta e sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.

Sede Legale: P.zza XX Settembre, 17 – 52025 Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.

Sito internet: www.valdarnosviluppo.it (non più attivo)

Finalità: Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno

Percentuale di Partecipazione: 1,05% (pari a 300 azioni per un totale di € 7.746,00)

Onere Comune bilancio 2023 : € 0,00

Durata Impegno: vedi sopra

Consiglio di Amministrazione (Società sottoposta a procedura fallimentare)

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2015 - 36.398,00	2014 - 15.159,00	2013 - 15.015,00	2012 -339.377,00

Analisi dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmatiche dell'Ente richiede anche un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Tale attività è stata resa ancor più centrale dal D.Lgs n. 201 del 23/12/2022 avente ad oggetto le disposizioni per il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Tale decreto ha, infatti, previsto un nuovo adempimento per gli enti ben esplicito dai commi 1 e 2 dell'ex art.30 “Verifiche periodiche sulla situazione dei servizi pubblici locali” secondo i quali:

1. *I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi*

indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 (indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete come, ad esempio, il decreto direttoriale del MiMi del 31 agosto 2023). La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house , oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. *La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house , la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016."*

La Relazione deve contenere tutti i Servizi pubblici locali a rilevanza economica. L'articolo 2, comma 1, lettera h) del TUSP definisce i "servizi di interesse generale" come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, attività che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengono necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, al fine di garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i "servizi di interesse economico generale" sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato. È dunque indispensabile verificare, caso per caso, la presenza di un 'mercato' reale o potenziale, l'effettiva esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio di beni e servizi. La qualificazione di un servizio "a rilevanza economica" mostra quindi un carattere dinamico ed è connessa all'evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario, ciò significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte, alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno, tra cui quello della concorrenza. Generalmente, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), resi cioè con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Le attività e i servizi non economici sono per lo più connotati da un significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione della mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese gravano per lo più sulla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica. Tuttavia, qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di rilevanza economica, può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni. In breve, ai fini della rilevanza o meno di un SPL, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato, se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua poi le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale ammissibili per le pubbliche amministrazioni:

- **Affidamento a terzi**, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.

- **Affidamento a società mista pubblico-privata**, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- **Affidamento a società in house**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale. Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.
- **Gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.** La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 d.lgs 267/00 - TUEL).

Tenuto conto dell'appena riportata normativa il Comune di Pontassieve ha, quindi, provveduto alla stesura della Relazione sulla situazione dei servizi pubblici locali sulla base della documentazione prodotta dai singoli responsabili di settore direttamente interessati per competenza dal servizio oggetto di monitoraggio e secondo le indicazioni contenute nel Quaderno Operativo nr. 46 redatto da ANCI Nazionale e alla sua approvazione con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 23/12/2024.

Per non appesantire il presente documento si riporta una semplice tabella riassuntiva che riporta i servizi oggetto della relazione mentre si rimanda, per una trattazione completa, alla Relazione sulla situazione dei servizi pubblici locali così come pubblicata sul sito dell'Ente nell'[apposita sezione](#).

Tabella 45: Servizi pubblici locali e modalità di gestione

Servizio	Settore/U.d.S. competente	Forma gestione	Soggetto affidatario
Refezione scolastica	Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	Affidamento a società mista pubblico-privata	CIR FOOD S.C. SIAF SpA (soggetto appaltatore)
Gestione asili nidi/infanzia (0/3)	Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	Affidamento a terzi	Arca Cooperativa Sociale
Gestione parcheggi	Corpo di Polizia Municipale	Affidamento a terzi	S.I.S. S.r.l.
Gestione servizi cimiteriali	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	Cimiteri di Pontassieve S.p.A.
Gestione del centro natatorio comunale piscina di Pontassieve	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	Rari Nantes Florentia A.S.D.
Gestione illuminazione pubblica	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	ENEL Sole s.r.l. in qualità di mandataria capogruppo del RTI composto da essa e da Protek S.r.l.

Sezione Operativa

Parte prima

Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi. L'elenco riportato è stato depurato delle missioni e dei programmi di competenza statale o regionale, lasciando solo quelle facenti capo direttamente agli enti locali.

Nella presente sezione viene riporta prima una tabella riassuntiva con i trend storici e gli stanziamenti previsti nel triennio di riferimento del Bilancio suddivisi per le singole missioni per poi scendere nel dettaglio dei singoli programmi e, a un livello di ancora maggior dettagli, dei titoli con la suddivisione degli stanziamenti negli anni di competenza del presente documento (2026-2028). Per non appesantire la lettura del documento si è preferito riportare i dati esaustivi nei prospetti riassuntivi per missioni, eliminando da quelli specifici per i programmi tutti i titoli che avessero un valore uguale a "0".

Ai fini di una maggiore chiarezza si riporta la legenda dei nominativi delle colonne riportate nella tabella seguente:

- C.M.= Codice Missione;
- C.P.= Codice Programma;
- D.P.= Denominazione Programma;
- Descrizione Programma;
- Gruppo Classification of the Functions of Government (Classificazione spesa pubblica) = Gruppo COFOG;
- Descrizione Gruppo Classification of the Functions of Government (Classificazione spesa pubblica) = Descrizione Gruppo COFOG.

Tabella 46: Trend storico e stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio

Missione	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 4.363.514,19	€ 4.353.460,09	€ 8.218.434,34	€ 7.402.030,43	€ 4.216.336,43	€ 5.897.894,43
2	Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.209.798,67	€ 1.060.925,60	€ 1.145.058,78	€ 1.104.800,00	€ 1.075.500,00	€ 1.075.500,00
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 2.896.510,46	€ 3.831.305,10	€ 8.574.404,24	€ 2.119.038,47	€ 3.072.706,47	€ 2.101.456,47
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 361.256,83	€ 373.661,72	€ 1.274.251,90	€ 863.345,00	€ 418.345,00	€ 1.228.345,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 1.023.172,36	€ 2.656.216,74	€ 6.558.319,12	€ 3.733.130,70	€ 282.130,70	€ 282.130,70
7	Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 48.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 505.034,65	€ 1.319.618,53	€ 2.114.807,91	€ 1.413.019,17	€ 385.018,00	€ 385.113,69
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 5.186.723,78	€ 5.473.879,10	€ 10.577.755,66	€ 10.079.950,00	€ 2.872.100,00	€ 1.372.100,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.812.091,70	€ 2.577.507,35	€ 10.752.206,20	€ 4.174.884,80	€ 2.138.180,80	€ 16.402.680,80
11	Soccorso civile	€ 1.712,88	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 4.987.492,67	€ 5.850.827,91	€ 6.183.389,49	€ 5.673.091,61	€ 5.670.282,36	€ 5.661.132,36
13	Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	Sviluppo economico e competitività	€ 1.637.221,50	€ 1.683.711,74	€ 1.807.308,57	€ 1.723.550,00	€ 1.688.050,00	€ 1.688.050,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 34.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 850.000,00
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.576.239,56	€ 897.908,87	€ 894.258,88	€ 894.358,88
50	Debito pubblico	€ 1.059.702,38	€ 1.303.845,80	€ 1.502.952,34	€ 1.763.669,32	€ 1.764.531,61	€ 1.764.302,12
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
99	Servizi per conto terzi	€ 2.555.120,41	€ 3.189.821,31	€ 13.617.500,00	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00

Tabella 47: Dettaglio e stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di <i>governance</i> e partenariato e per la comunicazione istituzionale.						
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.						
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
01	01	Organî istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. • Comprende le spese relative a: <ul style="list-style-type: none"> ◦ l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; ◦ gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; ◦ il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; ◦ le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; ◦ le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo; ◦ Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa; • Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale); • Comprende le spese per le attività del difensore civico. 	01.1	Organî esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
01	02	Segreteria generale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo; • Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • 01.1 • 01.3 	Organî esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri Servizi generali	

01	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale; • Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente; • Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente; • Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa; • Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. • Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente. 	01.3 01.1	Servizi generali Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
01	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta; • Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione; • Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria; • Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informative relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi; • Comprende le spese per le attività catastali. 	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive; • Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente; • Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. 	01.3	Servizi generali

01	06	Ufficio tecnico	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità; • Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali); • Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa; • Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente. 	01.3	Servizi generali
01	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile; • Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Ester), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile; • Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici; • Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori; • Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. 	<ul style="list-style-type: none"> • 01.3 • 01.6 	Servizi generali Servizi pubblici generali n.a.c.
01	08	Statistica e sistemi informativi	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente; • Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82); • Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.); • Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente; • Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement; • Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi). 	01.3	Servizi generali

01	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente; • Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali". 	01.3	Servizi generali
01	10	Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente; • Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro; • Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni. 		
01	11	Altri servizi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa; • Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente; • Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino. 		

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 4.127.530,43	€ 5.090.109,21	€ 4.131.336,43	€ 4.072.894,43
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.274.500,00	€ 1.423.024,31	€ 85.000,00	€ 1.825.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 7.402.030,43	€ 6.513.133,52	4.216.336,43	€ 5.897.894,43

Nelle tabelle seguenti, ai fini di una lettura più agevole, sono stati riportati per ciascun programma solo i titoli con un importo diverso dallo “0,00”

Programma 1 - Organi istituzionali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 377.224,00	€ 403.107,52	€ 377.224,00	€ 377.224,00
di cui spese di personale	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 102.000,00
TOTALE	€ 377.224,00	€ 403.107,52	€ 377.224,00	€ 377.224,00
Programma 2 - Segreteria generale				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 340.600,00	€ 364.631,92	€ 340.600,00	€ 340.600,00
di cui spese di personale	€ 292.000,00	€ 293.209,57	€ 292.000,00	€ 292.000,00
TOTALE	€ 340.600,00	€ 364.631,92	€ 340.600,00	€ 340.600,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 374.094,50	€ 383.287,53	€ 379.136,00	€ 379.194,00
di cui spese di personale	€ 285.100,00	€ 285.100,00	€ 290.100,00	€ 290.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 5.500,00	€ 0,00	5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE	€ 379.594,50	€ 383.287,53	€ 384.136,00	€ 384.194,00
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 371.350,00	€ 505.575,75	€ 365.350,00	€ 362.350,00
di cui spese di personale	€ 193.150,00	€ 193.249,31	€ 193.150,00	€ 193.150,00
TOTALE	€ 371.350,00	€ 505.575,75	€ 365.350,00	€ 362.350,00
Programma 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 901.888,43	€ 979.613,83	€ 901.888,43	€ 900.688,43
di cui spese di personale	€ 372.600,00	€ 372.600,00	€ 372.600,00	€ 372.600,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.200.000,00	€ 1.191.671,09	€ 70.000,00	€ 1.810.000,00
TOTALE	€ 4.101.888,43	€ 2.171.284,92	€ 971.888,43	€ 2.710.688,43

Programma 6 – Ufficio tecnico				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 59.080,00	€ 56.090,40	€ 59.080,00	€ 59.080,00
di cui spese di personale	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 69.000,00	€ 172.594,89	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 128.080,00	€ 228.685,29	€ 69.080,00	€ 69.080,00
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 260.200,00	€ 294.021,78	€ 260.000,00	€ 204.000,00
di cui spese di personale	€ 165.000,00	€ 180.010,82	€ 165.000,00	€ 135.000,00
TOTALE	€ 260.200,00	€ 294.021,78	€ 260.000,00	€ 204.000,00
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 9.300,00	€ 19.364,33	€ 9.300,00	€ 9.300,00
di cui spese di personale	€ 9.300,00	€ 9.692,17	€ 9.300,00	€ 9.300,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 58.758,33	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 9.300,00	€ 78.122,66	€ 9.300,00	€ 9.300,00
Programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 10 - Risorse umane				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 294.350,00	€ 328.235,57	€ 294.350,00	€ 294.350,00
di cui spese di personale	€ 293.850,00	€ 327.135,57	€ 293.850,00	€ 293.850,00
TOTALE	€ 294.350,00	€ 328.235,57	€ 294.350,00	€ 294.350,00
Programma 11 - Altri servizi generali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.139.443,50	€ 1.756.180,58	€ 1.144.408,00	€ 1.146.108,00
di cui spese di personale	€ 222.400,00	€ 222.400,00	€ 222.400,00	€ 222.400,00
TOTALE	€ 1.139.443,50	€ 1.756.180,58	€ 1.144.408,00	€ 1.146.108,00

MISSIONE 02 GIUSTIZIA						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
02	01	Uffici giudiziari	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.			
02	02	Casa circondariale e altri servizi	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.	03.3	Tribunali	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 02 GIUSTIZIA					
Titolo		2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Programma 1 - Uffici giudiziari					
Non sono state stanziate risorse sul presente programma					
Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi					
Non sono state stanziate risorse sul presente programma					

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
03	01	Polizia locale e amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio; • Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente; • Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti; • Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita; • Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso; • Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondono comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, pro-pedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto; • Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono; • Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale. 	03.1	Servizi di polizia	
03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza; • Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza; • Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza. 	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.049.800,00	€ 1.200.764,00	€ 1.020.500,00	€ 1.020.500,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 55.000,00	€ 94.106,46	€ 55.000,00	€ 55.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.104.800,00	€ 1.294.870,46	€ 1.075.500,00	€ 1.075.500,00
Programma 1 - Polizia locale e amministrativa				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.049.800,00	€ 1.200.764,00	€ 1.020.500,00	€ 1.020.500,00
di cui spese di personale	€ 763.700,00	€ 786.594,81	€ 754.400,00	€ 754.400,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 55.000,00	€ 94.106,46	€ 55.000,00	€ 55.000,00
TOTALE	€ 1.104.800,00	€ 1.294.870,46	€ 1.075.500,00	€ 1.075.500,00
Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
04	01	Istruzione prescolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente; • Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni; • Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario; • Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia; • Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia); • Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni; • Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"; • Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza...). 	09.1	Istruzione prescolastica e primaria	
04	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente; • Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni; • Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario; • Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore; • Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria; • Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni; • Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). 	<ul style="list-style-type: none"> • 09.1 • 09.2 	Istruzione prescolastica e primaria Istruzione secondaria	

04	04	Istruzione universitaria	<ul style="list-style-type: none"> Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente; Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario; Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati; Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti; Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività". 	09.4	Istruzione superiore
04	05	Istruzione tecnica superiore	<ul style="list-style-type: none"> Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma; Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità. 	09.3	Istruzione post secondaria non superiore
04	06	Servizi ausiliari all'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione; Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico; Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione. 	09.6	Servizi ausiliari all'istruzione
04	07	Diritto allo studio	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.		

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.099.038,47	€ 2.451.146,53	€ 2.091.706,47	€ 2.080.456,47
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 20.000,00	€ 4.331.052,74	€ 981.000,00	€ 21.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.119.038,47	€ 6.782.199,27	€ 3.072.706,47	€ 2.101.456,47
Programma 1 - Istruzione prescolastica				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 93.500,00	€ 93.491,34	€ 93.500,00	€ 93.500,00
di cui spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 960.000,00	€ 0,00
TOTALE	€ 93.500,00	€ 93.491,34	€ 1.053.500,00	€ 93.500,00
Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 210.300,00	€ 250.227,14	€ 210.300,00	€ 210.300,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 20.000,00	€ 4.321.897,60	€ 21.000,00	€ 21.000,00
TOTALE	€ 230.300,00	€ 4.572.124,74	€ 231.300,00	€ 231.300,00
Programma 4 - Istruzione universitaria				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 5 - Istruzione tecnica superiore				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.747.238,47	€ 2.054.353,26	€ 1.742.406,47	€ 1.731.156,47
di cui spese di personale	€ 214.400,00	€ 214.400,00	€ 214.400,00	€ 214.400,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 9.155,14	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.747.238,47	€ 2.063.508,40	€ 1.742.406,47	€ 1.731.156,47
Programma 7 - Diritto allo studio				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 48.000,00	€ 53.074,79	€ 45.500,00	€ 45.500,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 48.000,00	€ 53.074,79	€ 45.500,00	€ 45.500,00

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.						
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.						
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA			GRUPPO COFOG
05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); • Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti; • Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici e artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente; • Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico. 			
05	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali; • Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti agli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro); • Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche; • Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico; • Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento; • Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche; • Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive. 			08.2 Attività culturali

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 448.345,00	€ 533.632,84	€ 408.345,00	€ 418.345,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 415.000,00	€ 160.000,00	€ 10.000,00	€ 810.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 863.345,00	€ 693.632,84	€ 418.345,00	€ 1.228.345,00
Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 790,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 400.000,00	€ 160.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 400.000,00	€ 160.790,00	€ 0,00	€ 0,00
Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 448.345,00	€ 532.842,84	€ 408.345,00	€ 418.345,00
di cui spese di personale	€ 108.100,00	€ 108.227,51	€ 108.100,00	€ 108.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 810.000,00
TOTALE	€ 463.345,00	€ 532.842,84	€ 418.345,00	€ 1.228.345,00

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
06	01	Sport e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport; • Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive; • Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...); • Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni; • Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano; • Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti; • Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico; • Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti; • Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva; • Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione. 	08.1	Attività ricreative	
06	02	Giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. • Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani; • Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato; • Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani; • Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio". 			

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 233.130,70	€ 292.335,79	€ 233.130,70	€ 233.130,70
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.500.000,00	€ 2.584.637,43	€ 49.000,00	€ 49.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.733.130,70	€ 2.876.973,22	€ 282.130,70	€ 282.130,70
Programma 1 - Sport e tempo libero				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 233.130,70	€ 291.781,22	€ 233.130,70	€ 233.130,70
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.500.000,00	€ 2.584.637,43	€ 49.000,00	€ 49.000,00
TOTALE	€ 3.733.130,70	€ 2.876.418,65	€ 282.130,70	€ 282.130,70
Programma 2 – Giovani				
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 554,57	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00	€ 554,57	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 TURISMO					
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
07	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio; • Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico; • Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico; • Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica; • Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche; • Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù) ; • Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile; • Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. 	04.7	Altri settori

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 07 TURISMO				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 48.000,00	€ 38.400,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 48.000,00	€ 38.400,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 48.000,00	€ 38.400,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 48.000,00	€ 38.400,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
08	01	Urbanistica e assetto del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale; • Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edili; • Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione; • Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali.) ; • Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione. 	06.2	Assetto territoriale
08	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; • Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edili; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa; • Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni; • Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. • Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale; • Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". 	06.1	Sviluppo delle abitazioni

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 413.019,17	€ 602.666,53	€ 385.018,00	€ 385.113,69
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.000.000,00	€ 1.633.500,69	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.413.019,17	€ 2.236.167,22	€ 385.018,00	€ 385.113,69
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 81.069,17	€ 248.536,05	€ 53.068,00	€ 53.163,69
di cui spese di personale	€ 22.100,00	€ 28.770,14	€ 22.100,00	€ 22.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	€ 53.599,48	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 81.069,17	€ 302.135,53	€ 53.068,00	€ 53.163,69
Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 331.950,00	€ 354.130,48	€ 331.950,00	€ 331.950,00
di cui spese di personale	€ 326.350,00	€ 326.350,00	€ 326.350,00	€ 326.350,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.000.000,00	€ 1.579.901,21	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.331.950,00	€ 1.934.031,69	€ 331.950,00	€ 331.950,00

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
Ammministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria						
Ammministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
09	01	Difesa del suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico; • Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico; • Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa) ; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. 	05.3	Riduzione dell'inquinamento	
09	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale; • Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente; • Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale; • Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi; • Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili) ; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali; • Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano; • Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione; • Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale; • Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione. 	<ul style="list-style-type: none"> • 05.1 • 05.4 	Trattamento dei rifiuti Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	

09	03	Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale; • Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. 	05.1	Trattamento dei rifiuti
09	04	Servizio idrico integrato	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico; • Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. • Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento; • Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue); • Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue; • Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue. 	<ul style="list-style-type: none"> • 06.3 • 05.2 	<p>Approvvigionamento idrico</p> <p>Trattamento delle acque reflue</p>
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; • Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici; • Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi; • Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali". 	<ul style="list-style-type: none"> • 05.4 • 04.2 	<p>Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici</p> <p>Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia</p>
09	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche; • Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento; • Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue. 	<ul style="list-style-type: none"> • 05.3 • 05.4 	<p>Riduzione dell'inquinamento</p> <p>Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici</p>

09	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.	05.4	Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
09	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni; • Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti; • Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento; • Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo"). 	05.3	Riduzione dell'inquinamento

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 454.700,00	€ 1.611.921,88	€ 372.100,00	€ 372.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 9.625.250,00	€ 5.881.920,01	€ 2.500.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 10.079.950,00	€ 7.493.841,89	€ 2.872.100,00	€ 1.372.100,00

Programma 1 - Difesa del suolo				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 9.625.250,00	€ 5.881.920,01	€ 1.500.000,00	€ 0,00
TOTALE	€ 9.625.250,00	€ 5.881.920,01	€ 1.500.000,00	€ 0,00
Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 232.100,00	€ 299.350,74	€ 232.100,00	€ 232.100,00
di cui spese di personale	€ 127.800,00	€ 127.800,00	€ 127.800,00	€ 127.800,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00
TOTALE	€ 232.100,00	€ 299.350,74	€ 1.232.100,00	€ 232.100,00
Programma 3 – Rifiuti				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 208.600,00	€ 1.285.925,80	€ 126.000,00	€ 126.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
TOTALE	€ 208.600,00	€ 1.285.925,80	€ 126.000,00	€ 1.126.000,00
Programma 4 - Servizio idrico integrato				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 14.000,00	€ 26.645,34	€ 14.000,00	€ 14.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 14.000,00	€ 26.645,34	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
10	01	Trasporto ferroviario	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario; • Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario; • Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia. 			
10	02	Trasporto pubblico locale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto filoviario, metropolitano, tranviario e funivario; • Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie; • Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.) ; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano; • Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane) ; • Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati; • Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione. 	04.5	Trasporti	

10	03	Trasporto per vie d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale; • Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale; • Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. 	04.5	Trasporti
10	04	Altre modalità di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua; • Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza , delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto; • Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi. 		
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale; • Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento; • Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche; • Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche; • Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici; • Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade; • Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale; • Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale. 	<ul style="list-style-type: none"> • 04.5 • 06.4 	Trasporti Illuminazione stradale

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.363.680,80	€ 1.546.734,38	€ 1.363.180,80	€ 1.357.680,80
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 2.811.204,00	€ 3.901.326,09	€ 775.000,00	€ 15.045.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 4.174.884,80	€ 5.448.060,47	€ 2.138.180,80	€ 16.402.680,80
Programma 1 - Trasporto ferroviario				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 2 - Trasporto pubblico locale				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 196.980,62	€ 249.347,39	€ 196.480,62	€ 190.980,62
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 196.980,62	€ 249.347,39	€ 196.480,62	€ 190.980,62
Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 4 - Altre modalità di trasporto				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.166.700,18	€ 1.297.386,99	€ 1.166.700,18	€ 1.166.700,18
di cui spese di personale	€ 488.900,00	€ 488.900,00	€ 488.900,00	€ 488.900,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 2.811.204,00	€ 3.901.326,09	€ 775.000,00	€ 15.045.000,00
TOTALE	€ 3.977.904,18	€ 5.198.713,08	€ 1.941.700,18	€ 16.211.700,18

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE						
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
11	01	Sistema di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze; • Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia; • Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi. 	03.2	Servizi antincendio	
11	02	Interventi a seguito di calamità naturali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc; • Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse; • Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo. 			

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00

Programma 1 - Sistema di protezione civile				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
12	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili; • Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura); • Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori; • Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. 	10.4	Famiglia
12	02	Interventi per la disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito; • Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura; • Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva; • Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili; • Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili. 	10.1	Malattia e Invalidità

12	03	Interventi per gli anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani; • Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva; • Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie; • Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani. 	10.2	Vecchiaia
12	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale; • Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assistierli in situazioni di difficoltà; • Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc; • Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale. 	10.7	Esclusione sociale n.a.c.
12	05	Interventi per le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione; • Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie; • Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione. 	10.4	Famiglia

12	06	Interventi per il diritto alla casa	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa; • Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari; • Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa". 	10.6	Abitazioni
12	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale; • Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione. 	10.9	Protezione sociale n.a.c.
12	08	Cooperazione e associazionismo	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale; • Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile; • Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi; • Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali. 	10.7	Esclusione sociale n.a.c.
12	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali; • Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia; • Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi; • Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri; • Comprende le spese per il rispetto delle norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte. 	06.2	Assetto territoriale

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 5.357.382,36	€ 6.466.468,90	€ 5.356.282,36	€ 5.347.132,36
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 315.709,25	€ 443.768,75	€ 314.000,00	€ 314.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.673.091,61	€ 6.910.237,65	€ 5.670.282,36	€ 5.661.132,36
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 31.500,00	€ 408.187,56	€ 31.500,00	€ 31.500,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 5.709,25	€ 22.418,97	€ 4.000,00	€ 4.000,00
TOTALE	€ 37.209,25	€ 430.606,53	€ 35.500,00	€ 35.500,00
Programma 2 - Interventi per la disabilità				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 31.850,00	€ 58.612,00	€ 31.850,00	€ 31.850,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 31.850,00	€ 58.612,00	€ 31.850,00	€ 31.850,00
Programma 3 - Interventi per gli anziani				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.160,00	€ 2.528,00	€ 3.160,00	€ 3.160,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.160,00	€ 2.528,00	€ 3.160,00	€ 3.160,00
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.302.225,00	€ 1.645.045,58	€ 1.302.225,00	€ 1.302.225,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.302.225,00	€ 1.645.045,58	€ 1.302.225,00	€ 1.302.225,00

Programma 5 - Interventi per le famiglie				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 612.797,98	€ 624.695,96	€ 612.797,98	€ 612.797,98
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
TOTALE	€ 912.797,98	€ 924.695,96	€ 912.797,98	€ 912.797,98
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.824.789,38	€ 2.351.801,80	€ 1.823.689,38	€ 1.814.539,38
di cui spese di personale	€ 299.650,00	€ 299.650,00	€ 299.650,00	€ 290.500,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 121.349,78	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.824.789,38	€ 2.473.151,58	€ 1.823.689,38	€ 1.814.539,38
Programma 8 - Cooperazione e associazionismo				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 11 - Interventi per asili nido				
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.542.310,00	€ 1.366.848,00	€ 1.542.310,00	€ 1.542.310,00
di cui spese di personale	€ 166.000,00	€ 166.000,00	€ 166.000,00	€ 166.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 1.552.310,00	€ 1.366.848,00	€ 1.552.310,00	€ 1.552.310,00

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE					
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
13	01	Servizio sanitario regionale– finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA; • Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentratata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva; • Comprende le spese per il pay-back. 	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 • 07.4 	Prodotti, attrezzi e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica
13	02	Servizio sanitario regionale– finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 	Prodotti, attrezzi e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri
13	03	Servizio sanitario regionale– finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 • 07.4 	Prodotti, attrezzi e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica
13	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi	Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi.	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 • 07.4 	Prodotti, attrezzi e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica
13	05	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 • 07.4 	Prodotti, attrezzi e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica

13	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.			
13	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione; • Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi"; • Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe; • Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali de-rattizzazioni e disinfezioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • 07.1 • 07.2 • 07.3 • 07.4 	Prodotti, attrezature e apparecchi sanitari Servizi non ospedalieri Servizi ospedalieri Servizi di sanità pubblica	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	
Non sono state stanziate risorse sulla presente missione	
Programma 7 – Ulteriori spese in materia sanitaria	
Non sono state stanziate risorse sul presente programma	

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.</p> <p>Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.</p>					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
14	01	Industria, PMI e Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie; • Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali; • Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività) ; • Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio; • Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati. 	04.4	Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie
14	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale; • Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine; • Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali; • Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio. 	04.7	Altri settori

14	03	Ricerca e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali; • Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza; • Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa; • Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. 	04.8	Ricerca e sviluppo per gli affari economici
14	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione; • Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi; • Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali; • Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) ; • Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga); • Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità. 	<ul style="list-style-type: none"> • 04.6 • 04.7 	Comunicazioni Altri settori

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.723.550,00	€ 1.797.699,54	€ 1.688.050,00	€ 1.688.050,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.723.550,00	€ 1.797.699,54	€ 1.688.050,00	€ 1.688.050,00

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 2 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
Programma 3 - Ricerca e innovazione				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 4 - Reti e altri servizi				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.723.250,00	€ 1.797.399,54	€ 1.687.750,00	€ 1.687.750,00
di cui spese di personale	€ 345.200,00	€ 345.200,00	€ 310.200,00	€ 310.200,00
TOTALE	€ 1.723.250,00	€ 1.797.399,54	€ 1.687.750,00	€ 1.687.750,00

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE							
			DESCRIZIONE PROGRAMMA				
C.M.	C.P.	D.P.				GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
15	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro; • Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti; • Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; • Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. 		04.1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
15	02	Formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio; • Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale; • Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione; • Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione. 	09.3	Istruzione post secondaria non superiore		
15	03	Sostegno all'occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro; • Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati; • Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo; • Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> • 04.1 • 10.5 	Affari generali economici, commerciali e del lavoro Disoccupazione		

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
Non sono state stanziate risorse sulla presente missione	
	Programma 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Non sono state stanziate risorse sul presente programma	
	Programma 2 - Formazione professionale
Non sono state stanziate risorse sul presente programma	
	Programma 3 - Sostegno all'occupazione
Non sono state stanziate risorse sul presente programma	

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
16	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale; • Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo; • Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; • Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori; • Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". 	04.2	Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	
16	02	Caccia e pesca	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio; • Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi; • Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca; • Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". 			

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
Non sono state stanziate risorse sulla presente missione				
Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				
Programma 2 - Caccia e pesca				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE					
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
17	01	Fonti energetiche	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale; • Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia; • Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche; • Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico; • Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti all'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica; • Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in accordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. 	04.3	Combustibili ed energia

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 230,17	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 850.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00	€ 230,17	€ 0,00	€ 0,00

Programma 1 - Fonti energetiche				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 230,17	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 850.000,00
TOTALE	€ 0,00	€ 230,17	€ 0,00	€ 850.000,00

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
18	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico; • Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa; • Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa; • Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa; • Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni; • Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa; • Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009; • Concorso al fondo di solidarietà nazionale. 	01.8	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Non sono state stanziate risorse sulla presente missione

Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Non sono state stanziate risorse sul presente programma

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI						
Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
19	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali; • Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale; • Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali; • Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali; • Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni. 	01.2	Aiuti economici internazionali	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	
Non sono state stanziate risorse sulla presente missione	
Programma 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Non sono state stanziate risorse sul presente programma	

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
20	01	Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	01.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
20	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.		
20	03	Altri fondi	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio; • Accantonamenti diversi; • Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare. 		

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI					
Titolo		2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti		€ 897.908,87	€ 0,00	€ 894.258,88	€ 894.358,88
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 897.908,87	€ 0,00	€ 894.258,88	€ 894.358,88
Programma 1 - Fondo di riserva					
Titolo		2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti		€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
di cui spese di personale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 687.504,87	€ 0,00	€ 684.504,88	€ 684.604,88
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 687.504,87	€ 0,00	€ 684.504,88	€ 684.604,88
Programma 3 – Altri fondi				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 140.404,00	€ 0,00	€ 139.754,00	€ 139.754,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 140.404,00	€ 0,00	€ 139.754,00	€ 139.754,00

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO						
Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.						
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG	
50	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<ul style="list-style-type: none"> Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie; Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione; Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni. 	01.7	Transazioni relative al debito pubblico	
50	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<ul style="list-style-type: none"> Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie; Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere; Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione; Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni. 			

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 460.274,26	€ 460.274,26	€ 423.816,50	€ 386.223,14
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 1.303.395,06	€ 1.303.395,06	€ 1.340.715,11	€ 1.378.078,98
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.763.669,32	€ 1.763.669,32	€ 1.764.531,61	€ 1.764.302,12

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 460.274,26	€ 460.274,26	€ 423.816,50	€ 386.223,14
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 460.274,26	€ 460.274,26	€ 423.816,50	€ 386.223,14

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 1.303.395,06	€ 1.303.395,06	€ 1.340.715,11	€ 1.378.078,98
TOTALE	€ 1.303.395,06	€ 1.303.395,06	€ 1.340.715,11	€ 1.378.078,98

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE G. COFOG
60	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> • Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità; • Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa. 	01.1	Organì esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TOTALE	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00

MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI								
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.								
C.M.	C.P.	D.P.	DESCRIZIONE PROGRAMMA				GRUPPO COFOG	DESCRIZIONE GRUPPO COFOG
99	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.				01.1	Organî esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
99	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.					

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 13.547.500,00	€ 13.566.133,69	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00
TOTALE	€ 13.547.500,00	€ 13.566.133,69	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00
Programma 1 - Servizi per conto di terzi - Partite di giro				
Titolo	2026 Stanziamenti di Competenza	2026 Stanziamenti di Cassa	2027 Stanziamenti di Competenza	2028 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 13.547.500,00	€ 13.566.133,69	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00
TOTALE	€ 13.547.500,00	€ 13.566.133,69	€ 13.547.500,00	€ 13.547.500,00
Programma 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale				
Non sono state stanziate risorse sul presente programma				

Programmazione Operativa – Dagli obiettivi strategici a quelli operativi

Il presente capitolo continua e completa il lavoro presentato nella Sezione Strategica dove al capitolo “Obiettivi Strategici” erano stati declinati gli obiettivi strategici riconducibili alle singole linee di mandato per l’orizzonte dei prossimi cinque anni e secondo la loro suddivisione per le missioni e programmi contabili.

In questa fase si scende a un ulteriore livello di dettaglio andando a declinare gli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi, con orizzonte temporale pari al prossimo triennio, e che saranno poi ulteriormente dettagliati nei prossimi documenti facenti parte del ciclo di programmazione come il Piano esecutivo di gestione (PEG) e il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Per una maggiore chiarezza i singoli obiettivi sono stati raggruppati sia per l’obiettivo strategico di riferimento, sia per le missioni e i programmi contabili sulle quali andranno a insistere per la loro realizzazione.

Per maggiori dettagli sugli obiettivi strategici che stanno a monte si rimanda al succitato capitolo “Obiettivi Strategici” della Sezione Strategica.

Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici

Programma di mandato	Programma 1 - Pensarsi comunità: sanità e politiche sociali, abitare e lavoro
Linea guida	1.1.La Casa di comunità
Obiettivo strategico	1.1.1. Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità
Obiettivo operativo	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario
Linea guida	1.2.Welfare di comunità
Obiettivo strategico	1.2.1. Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione
Obiettivo operativo	Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell’Unione Europea (es. progetto “DIMISSIONI PROTETTE”) e i fondi PNRR.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario
Linea guida	1.3.Interazione con la SDS
Obiettivo strategico	1.3.1. Azioni volte a consolidare e rafforzare l’azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza
Obiettivo operativo	1. Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS; 2. Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario
Linea guida	1.4. Nuova Farmacia comunale
Obiettivo strategico	1.4.1. Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi
Obiettivo operativo	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 “norme concernenti il servizio farmaceutico”, da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
Settore/Ufficio Staff	Ufficio di Staff Programmazione e controllo-Staff del Sindaco
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario

Linea guida	1.5.Condonimi solidali e socializzazione
Obiettivo strategico	1.5.1. Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani
Obiettivo operativo	Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es Vilaggio Novoli di Firenze).
Settore/Ufficio Staff	Settore 3, Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	1.6.Emergenza abitativa
Obiettivo strategico	1.6.1. Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale; 2. Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli ufficio tecnico di Casa SPA; 3. Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea guida	1.7.Tutela e qualità del lavoro
Obiettivo strategico	1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali; 2. Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori soluzioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027; 3. Varianti di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su procedura Suap per insediamento/ampliamento di attività produttive; 4. Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione produttiva.
Settore/Ufficio Staff	Corpo di polizia municipale, Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	1.8.Sicurezza sul lavoro
Obiettivo strategico	1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano
Obiettivo operativo	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Settore/Ufficio Staff	Tutti I Settori E Uffici Di Staff
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Programma di mandato	Programma 2 - Prendersi cura: governo del territorio, decoro urbano economia locale e sicurezza
Linea guida	2.1.Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow
Obiettivo strategico	2.1.1. Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali 2.1.2. Implementazione dei collegamenti ciclopipedonali delle frazioni e della rete escursionistica
Obiettivo operativo	2.1.1.1) Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; 2.1.1.2) Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2.1.1.3) Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria). 2.1.2.1) Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopipedonale dell'Arno; 2.1.2.2) Nuova pista ciclabile su via colognolese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovia della Sieve.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario

Linea guida	2.2. Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza
Obiettivo strategico	<p>2.2.1.Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni</p> <p>2.2.2.Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio</p>
Obiettivo operativo	<p>2.2.1.1) Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni</p> <p>2.2.2.1) Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l'azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini.</p> <p>Favorire l'azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate.</p> <p>Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati.</p> <p>Definire un'attività progettuale per l'incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l'installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti.</p> <p>In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costitutesi, anche in funzione di una maggior presenza, all'ingresso e all'uscita degli studenti dai vari plessi scolastici.</p> <p>Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p>
Settore/Ufficio Staff	Corpo di polizia municipale, settori interessati e competenti per i servizi da erogare
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea guida	2.3.Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita
Obiettivo strategico	2.3.1. Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni
Obiettivo operativo	1. Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un'area verde in ogni frazione; 2. Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea guida	2.4.Il Centro Storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere
Obiettivo strategico	<p>2.4.1.Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua riperimetrazione commerciale</p> <p>2.4.2.Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p> <p>2.4.3.Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio</p>
Obiettivo operativo	<p>2.4.1.1) Riqualificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini;</p> <p>2.4.1.2) Riperimetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali;</p> <p>2.4.1.3) Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all'illuminazione di palazzi e monumenti presenti.</p> <p>2.4.2.1) Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve. con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un "percorso" pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico.</p> <p>Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p> <p>2.4.3.1) Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico</p>
Settore/Ufficio Staff	Settore 6, Corpo di polizia municipale (Ob.1), vari settori (Ob.2), Staff del Sindaco (Ob.3)
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	2.5.Un piano per il decoro urbano
Obiettivo strategico	2.5.1. Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento
Obiettivo operativo	Redazione Piano del decoro urbano
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea guida	2.6.Una comunità sicura
Linea guida	<p>2.6.1.Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale</p> <p>2.6.2.Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio</p>

Obiettivo strategico	<p>2.6.1.1) Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025. - Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026. <p>2.6.2.1) Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2.6.2.2) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture via-rie esistenti.</p>
Obiettivo operativo	Corpo di polizia municipale, Settore 6 (soltanto Ob.2)
Settore/Ufficio Staff	Benessere Sociale
Programma di mandato	Programma 3 - Rendersi accoglienti e crescere insieme: associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione
Linea guida	3.1.1.Sport – Centro natatorio intercomunale
Obiettivo strategico	3.1.1.1. Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale; 2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale; 3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea guida	3.1.2.Sport – Impianti e gestioni
Obiettivo strategico	3.1.2.1. Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali
Obiettivo operativo	Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell'Ente.
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea guida	3.1.3.Sport e inclusione
Obiettivo strategico	3.1.3.1. Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli "Educatori per lo sport inclusivo"; 2. Manutenzioni straordinarie volte all'eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3 tramite SDS, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea guida	3.1.4.Sport e prevenzione
Obiettivo strategico	3.1.4.1. Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti
Obiettivo operativo	Realizzazione di percorsi fitness all'aperto.
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea guida	3.2.La Casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro
Obiettivo strategico	3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione della Casa della Cultura; 2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l'ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.3.1.Centri di aggregazione giovanile
Obiettivo strategico	3.3.1.1. Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull'esempio del "Gabbio" anche nelle frazioni, tramite l'azione della Consulta Giovanile; 2) Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile; 3) Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi simili in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale; 4) Ampliamento del "Gabbio" con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale

Linea guida	3.3.2.La fascia di età 11-14, i giovani più fragili
Obiettivo strategico	<p>3.3.2.1.Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative</p> <p>3.3.2.2.A partire della commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)</p>
Obiettivo operativo	<p>3.3.2.1.1) Prosecuzione del progetto "HELP" tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale;</p> <p>3.3.2.1.2) Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti;</p> <p>3.3.2.1.3) Creazione di un tavolo che coinvolga l'associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES.</p> <p>3.3.2.2.1) Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile;</p> <p>3.3.2.2.2) A partire dal Protocollo "Commissione scuola" attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.</p>
Settore/Ufficio Staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.4.1.Inclusione e disabilità
Obiettivo strategico	<p>3.4.1.1.Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)</p> <p>3.4.1.2.Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità</p>
Obiettivo operativo	<p>3.4.1.1.1) Approvazione e completamento del PEBA;</p> <p>3.4.1.2.1) Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR;</p> <p>3.4.1.2.2) Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione "Nuovi giorni" per l'attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.</p>
Settore/Ufficio Staff	Corpo di polizia municipale, Settore 6 e Settore 4 (Ob:1), Settore 3 e tutti i settori interessati e competenti per i servizi da erogare (Ob.2)
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.4.2.Inclusione e nuovi cittadini
Obiettivo strategico	<p>3.4.2.1.Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI</p> <p>3.4.2.2.Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti</p>
Obiettivo operativo	<p>3.4.2.1.1) Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI.</p> <p>3.4.2.2.1) Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell'ambito della SDS.</p>
Settore/Ufficio Staff	Settore 6 e Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.4.3.Inclusione e famiglie
Obiettivo strategico	3.4.3.1. Valorizzazione e diffusione delle pratiche di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità; 2) Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni; 3) Realizzazione di un progetto di "Ludoteca itinerante" per portare l'esperienza della ludoteca comunale all'esterno.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.4.4.Inclusione e nuovi anziani
Obiettivo strategico	3.4.4.1. Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione degli anziani che necessitano di supporto nell'utilizzo dei servizi on-line; 2) Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).
Settore/Ufficio Staff	Settore 3 e altre strutture comunali da coinvolgere
Valore pubblico	Benessere Sociale

Linea guida	3.5.1.Nidi e poli 0-6
Obiettivo strategico	3.5.1.1. Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni
Obiettivo operativo	1) Ampliamento dell'offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati; 2) Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell'ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative; 3) Realizzazione del Polo per l'infanzia zerosei a Sieci.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.5.2.L'istituto comprensivo di Pontassieve
Obiettivo strategico	3.5.2.1. Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati
Obiettivo operativo	1) Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi; 2) Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della razione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo"); 3) Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3 tramite SDS e Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.5.3.Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale
Obiettivo strategico	3.5.3.1. Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve
Obiettivo operativo	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
Settore/Ufficio Staff	Settore 6 e Settore 4
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.5.4.CPIA e formazione per gli adulti e 3.5.5.formazione professionale
Obiettivo strategico	3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.
Obiettivo operativo	Realizzazione di interventi che favoriscono l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3, Settore 4 e Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	3.6.Cooperazione e gemellaggi
Obiettivo strategico	3.6.1. Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.
Obiettivo operativo	1) Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati; 2) Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".
Settore/Ufficio Staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Programma di mandato	Programma 4 - Sapere innovare: comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale
Linea guida	4.1.1.Transizione digitale
Obiettivo strategico	4.1.1.1. Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente; 4.1.1.2. Garantire il costante coordinamento intersetoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni; 4.1.1.3. Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune; 4.1.1.4. Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO; 4.1.1.5. Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.

Obiettivo operativo	<p>4.1.1.1.1) Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell'Organismo paritetico per l'Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022.</p> <p>4.1.1.2.1) Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità;</p> <p>4.1.1.2.2) Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa;</p> <p>4.1.1.3.1.) Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.</p> <p>4.1.1.4.1.) Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre - contestualmente - i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente.</p> <p>4.1.1.5.1.) Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.</p>
Settore/Ufficio Staff	Servizio ICT Unione di Comuni, tutti i settori/uffici di staff interessati dalle innovazioni
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	4.1.2.Servizi allo sportello e comunicazione
Obiettivo strategico	<p>4.1.2.1. Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;</p>
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pacchetto cittadino informato: sito comunale. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark 2) Estensione presenza del Comune sui canali social; 3) Ridefinire in modo tempestivo ed efficace l'organizzazione dell'Ente e gli strumenti di programmazione in funzione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi del nuovo programma di mandato; 4) Fare in modo che tutte le entrate comunale possano essere pagate con il pago PA . per fare questo è necessario che tutti gli uffici valutino se l'organizzazione del proprio lavoro e le attuali modalità di riscossione delle entrate sono compatibili con l'uso del pago PA ed eventualmente le modifichino nell'ottica di poter consentire agli utenti di pagare solo con il pago PA senza avere disagi rispetto all'uso dei bollettini e del contante. Contestualmente è necessario un lavoro di backoffice con la ragioneria affinché le entrate che vengono pagate con il PAGO PA possano essere acquisite correttamente nel bilancio e nella contabilità dell'ente ed essere facilmente archiviate ai fini di futuri controlli.
Settore/Ufficio Staff	Settore 2, tutti i settori e uffici di staff interessati
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	4.1.3.Servizi a domanda personale
Obiettivo strategico	<p>4.1.3.1. Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva</p>
Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pacchetto cittadino attivo: servizi digitali per il cittadino. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici; 2) Supporto al nuovo gestore dei rifiuti nel passaggio a tariffa corrispettiva, informazione dei cittadini, condivisione e controllo delle modalità di applicazione della tariffa; 3) Passaggio delle banche dati al gestore e organizzazione dell'attività di ricevimento delle dichiarazioni TARI nel periodo di passaggio in modo da mantenere gli archivi aggiornati e non creare disservizi al cittadino.
Settore/Ufficio Staff	Settore 2, Settore 5
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	4.2.1.Edifici 100% sostenibili
Obiettivo strategico	<p>4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici</p>
Obiettivo operativo	Efficientamento energetico di alcuni edifici comunali.
Settore/Ufficio Staff	Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea guida	4.2.2.Emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici
Obiettivo strategico	<p>4.2.2.1. Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente</p>
Obiettivo operativo	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, tutti i settori e uffici di staff coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario

Linea guida	4.2.3.Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo
Obiettivo strategico	4.2.3.1. Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)
Obiettivo operativo	Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.
Settore/Ufficio Staff	Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea guida	4.2.4.Mobilità elettrica e dolce , l'obiettivo “Ricaricare in ogni frazione”
Obiettivo strategico	4.2.4.1. Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile
Obiettivo operativo	Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).
Settore/Ufficio Staff	Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea guida	4.2.5.Riduzione della co2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago
Obiettivo strategico	4.2.5.1. Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva
Obiettivo operativo	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
Linea guida	4.2.6.La risorsa idrica, un bene da tutelare
Obiettivo strategico	4.2.6.1. Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa
Obiettivo operativo	1) Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume); 2) Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell'abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.
Settore/Ufficio Staff	Settore 5
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
Linea guida	4.2.7. Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico
Obiettivo strategico	4.2.7.1. Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici 4.2.7.2. Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali
Obiettivo operativo	4.2.7.1.1) Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell' Interno, dell'Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vetrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole. 4.2.7.2.1) Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idro-geologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea guida	4.3.La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale
Obiettivo strategico	4.3.1. Creazione di una identità definita e del brand “Valdisieve” facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti
Obiettivo operativo	Creazione di un marchio identificativo di tutta “Valdisieve” e costruzione di una collegata strategia di marketing territoriale.
Settore/Ufficio Staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo/Staff del Sindaco, altri settori interessati, UCVV
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	4.4.Un turismo lento e consapevole, un'opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze
Obiettivo strategico	4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio
Obiettivo operativo	1) Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune; 2) Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l'insediamento di nuove strutture ricettive; 3) Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.
Settore/Ufficio Staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo/Staff del Sindaco, altri settori interessati, UCVV
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico

Programma di mandato	Programma 5 - Avanzare uniti: pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati
Linea guida	5.1.1. Grandi opere: Doppio ponte di Vallina
Obiettivo strategico	5.1.1.1. Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina
Obiettivo operativo	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	5.1.2. Grandi opere: Variante Montebonello
Obiettivo strategico	5.1.2.1. Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti
Obiettivo operativo	Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	5.1.3. Grandi opere: Rotatoria Sieci
Obiettivo strategico	5.1.3.1. Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi
Obiettivo operativo	Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	5.1.4. Grandi opere: Ampliamento parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria di Pontassieve
Obiettivo strategico	5.1.4.1. Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferro-variaria di Pontassieve
Obiettivo operativo	Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferrovia-ria di Pontassieve.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	5.2. Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico
Obiettivo strategico	5.2.1. Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter-mobilità fra auto, bus e treno
Obiettivo operativo	1) Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali; 2) Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.
Settore/Ufficio Staff	Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	5.3. Piano Operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago
Obiettivo strategico	5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano
Obiettivo operativo	1) Redazione del Piano di localizzazione stazione radio base; 176 2) Revisione e aggiornamento Regolamento Edilizio comunale; 3) Redazione nuovo regolamento di polizia rurale.
Settore/Ufficio Staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7, Corpo di polizia municipale,
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario, Benessere Economico
Linea guida	5.4. Unione dei comuni e rapporti intercomunali
Obiettivo strategico	5.4.1. Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area
Obiettivo operativo	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti.
Settore/Ufficio Staff	Ufficio di Staff Programmazione e controllo/Staff del Sindaco, altri settori comunali coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea guida	5.5. Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana
Obiettivo strategico	5.5.1. Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina
Obiettivo operativo	Proseguire e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
Settore/Ufficio Staff	Vari settori comunali coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale

Programma di mandato	Obiettivi strategici trasversali extra linee di mandato
Linea guida	EL.1.Prevenzione della corruzione e trasparenza
Obiettivo strategico	EL.1.1.Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste
Obiettivo operativo	<p>1) Redazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito del PIAO;</p> <p>2) Implementazione monitoraggi e sistema dei controlli interni;</p> <p>3) Definizione di strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, secondo una logica di integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla creazione di valore pubblico, nel perseguimento dei principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.</p>
Settore/Ufficio Staff	Segretario Generale - Ufficio di Staff Programmazione e controllo, tutti i settori per gli adempimenti di competenza
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea guida	EL.2.Fiscalità e finanza pubblica
Obiettivo strategico	<p>EL.2.1.Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali;</p> <p>EL.2.2.Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo;</p> <p>EL.2.3.Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune;</p> <p>EL.2.4.Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico;</p> <p>EL.2.5.Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.</p>
Obiettivo operativo	<p>EL.2.1.1.) Controllo dell'evasione fiscale in particolar modo in materia di TARI con la verifica delle superfici dichiarate e in materia di IMU controllo su immobili mai dichiarati e per i quali non viene effettuato alcun pagamento con particolare attenzione alle aree fabbricabili. Verifica della corretta applicazione delle esenzioni e riduzioni di imposta.</p> <p>EL.2.2.1.) Intensificazione della sinergia tra l'Ufficio Entrate e la Polizia locale quale scelta strategica per incrementare e migliorare i controlli sul territorio grazie anche ai seguenti fattori: :</p> <ul style="list-style-type: none"> -il possesso delle qualifiche giuridiche ricoperte dal personale di polizia, che consentono d'accedere in maniera più agevole nelle attività produttive e nei locali sottoposti ad imposizione; -l'esperienza e la conoscenza capillare del territorio, con particolare riferimento alle attività di verifica amministrativa e di vigilanza edilizia, che sono fortemente rilevanti in materia d'accertamento tributario. <p>Cronoprogramma: sviluppo per gli anni 2025/2027.</p> <p>EL.2.3.1.) Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune.</p> <p>EL.2.4.1.) Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico.</p> <p>EL.2.5.1.) Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo , concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.</p>
Settore/Ufficio Staff	Settore 2, tutti i settori per gli adempimenti di competenza
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico

Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili

Oltre alla suddivisione delle scelte di programmazione assunte dall'Ente secondo la/le loro missioni contabili è opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza, riportare anche un prospetto riassuntivo generale di tale suddivisione tenendo conto anche dei programmi contabili interessati e del numero complessivo di obiettivi afferenti.

Missione contabile	Numero		
	Programmi contabili interessati	Obiettivi Strategici afferenti	Obiettivi Operativi afferenti
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	9	22
Missione 02 Giustizia	0	0	0
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2	2	3
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	5	4	5
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	3	6
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3	6	14
Missione 07 Turismo	1	2	4
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	4	9
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	11	17
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	3	8	10
Missione 11 Soccorso civile	0	0	0
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	13	26
Missione 13 Tutela della salute	1	1	1
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	4	10	14
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	4	6
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	1	1
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	2	2
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	9	13
Missione 19 Relazioni internazionali	1	1	2
Missione 20 Fondi e accantonamenti	3	5	5
Missione 50 Debito pubblico	2	5	5
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1	5	5
Missione 99 Servizi per conto terzi	0	0	0

Si fa presente che, tanto nella tabella riepilogativa, quanto in quelle di dettaglio che seguiranno, si incorrerà, inevitabilmente in delle duplicazioni e ripetizioni in quanto si sono riscontrati casi in cui, per le caratteristiche complesse e la natura multidimensionale degli obiettivi, uno o più obiettivi strategico e operativo possono essere inclusi all'interno di diverse missioni e programmi contabili in quanto vi sono collegate in egual modo.

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
2.5.1. Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	Redazione Piano del decoro urbano
3.1.2.1. Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell'Ente.

	<p>4.1.2.1. Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;</p>
	<p>4.1.3.1. Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva</p>
	<p>4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici</p>
	<p>5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano</p>
	<p>EL.1.1. Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste</p>
	<p>EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali</p>
	<p>EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo</p>

EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune.
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico.
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo , concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
2.6.1. Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi: 1. Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025. 2.Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026.
2.6.2. Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	1. Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2. Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture via-rie esistenti.

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.5.2.1. Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	1. Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi; 2. Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della refezione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo"); 3. Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
3.5.3.1. Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve.	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	Realizzazione di interventi che favoriscono l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	1. Progettazione della Casa della Cultura; 2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l'ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.1.1.1. Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale; 2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale; 3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.
3.1.2.1. Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
3.1.3.1. Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli "Educatori per lo sport inclusivo"; 2. Manutenzioni straordinarie volte all'eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.
3.1.4.1. Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	Realizzazione di percorsi fitness all'aperto.

3.3.1.1. Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	<ol style="list-style-type: none"> 1.Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull'esempio del "Gabbio" anche nelle frazioni, tramite l'azione della Consulta Giovanile; 2.Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile; 3.Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi simili in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale; 4.Ampliamento del "Gabbio" con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.
3.3.2.1. Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	<ol style="list-style-type: none"> 1.Prosecuzione del progetto "HELP" tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale; 2.Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti; 3.Creazione di un tavolo che coinvolga l'associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES.

Missione 07 Turismo

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.3.1. Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1.Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune; 2.Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l'insediamento di nuove strutture ricettive; 3.Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.6.1. Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.	<ol style="list-style-type: none"> 1.Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale; 2.Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli ufficio tecnico di Casa SPA; 3.Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.
2.5.1. Redazione del Piano del Decoro Ur-bano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i> 181
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
2.1.1. Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	<ol style="list-style-type: none"> 1.Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; 2.Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 3.Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria).
2.2.1. Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni	Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni

<p>2.2.2.Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio</p>	<p>Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l’azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini. Favorire l’azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate. Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati. Definire un’attività progettuale per l’incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l’installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti. In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costitutesi, anche in funzione di una maggior presenza, all’ingresso e all’uscita degli studenti dai vari plessi scolastici. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.</p>
<p>2.3.1.Riqualificazione nell’ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni</p>	<p>1.Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un’area verde in ogni frazione; 2.Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.</p>
<p>4.2.1.1.Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici</p>	<p><i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i></p>
<p>4.2.2.1. Inventory delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell’ambiente</p>	<p>Affidamento di incarico per inventory delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.</p>
<p>4.2.3.1.Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)</p>	<p>Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.</p>
<p>4.2.5.1.Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva</p>	<p>Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.</p>
<p>4.2.6.1.Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa</p>	<p>1.Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume); 2.Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell’abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.</p>
<p>4.2.7.1.Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici</p>	<p>Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell’Interno, dell’Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vetrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole.</p>
<p>5.3.1. Rendere efficace attraverso l’approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano</p>	<p><i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i></p>
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
<p>2.1.2. Implementazione dei collegamenti ciclopedinali delle frazioni e della rete escursionistica</p>	<p>1.Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopedinale dell’Arno; 2.Nuova pista ciclabile su via colognolese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovia della Sieve.</p>
<p>3.4.1.1.Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)</p>	<p>Approvazione e completamento del PEBA.</p>
<p>4.2.4.1.Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile</p>	<p>Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).</p>

5.1.1.1. Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.
5.1.2.1. Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.
5.1.3.1. Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.
5.1.4.1. Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferro-variaria di Pontassieve	Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferrovia-ria di Pontassieve.
5.2.1. Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare intermobilità fra auto, bus e treno	<p>1.Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali;</p> <p>2.Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.</p>
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.2.1. Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione	Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell'Unione Europea (es. progetto "DIMISSIONI PROTETTE") e i fondi PNRR.
1.3.1. Azioni volte a consolidare e rafforzare l'azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza	<p>1.Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS;</p> <p>2.Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.</p>
1.5.1. Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani	Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es VILLAGGIO NOVOLI di Firenze).
1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	<p>1.Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali;</p> <p>2.Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori soluzioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027;¹⁸³</p> <p>3.Varianti di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su procedura Suap per insediamento/ampliamento di attività produttive;</p> <p>4.Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione produttiva.</p>
3.1.3.1. Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 6</i>
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
3.4.1.2. Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	<p>1.Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR;</p> <p>2.Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione "Nuovi giorni" per l'attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.</p>
3.4.2.1. Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI	Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI.

3.4.2.2. Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti	Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell'ambito della SDS.
3.4.3.1. Valorizzazione e diffusione delle prati-che di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	<p>1.Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità;</p> <p>2.Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni;</p> <p>3.Realizzazione di un progetto di “Ludoteca itinerante” per portare l'esperienza della ludoteca comunale all'esterno.</p>
3.4.4.1. Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	<p>1.Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione dei anziani che necessitano di supporto nell'utilizzo dei servizi on-line;</p> <p>2.Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).</p>
3.5.1.1. Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	<p>1.Ampliamento dell'offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati;</p> <p>2.Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell'ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative;</p> <p>3.Realizzazione del Polo per l'infanzia zerosei a Sieci.</p>

Missione 13 Tutela della salute

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.1.1. Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.4.1. Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 “norme concernenti il servizio farmaceutico”, da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
2.4.1. Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua riperimetrazione commerciale	<p>1.Riqualificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini;</p> <p>2.Riperimetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali;</p> <p>3.Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all'illuminazione di palazzi e monumenti presenti.</p>
2.4.2. Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve, con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un “percorso” pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.
2.4.3. Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio	Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico

3.3.2.2.A partire della commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)	3.3.2.2.1. Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile; 3.3.2.2.2. A partire dal Protocollo "Commissione scuola" attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.
4.1.1.1. Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente	Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell'Organismo paritetico per l'Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022.
4.1.1.2. Garantire il costante coordinamento intersetoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni	1. Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità; 2. Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa;
4.1.1.3. Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune	Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.
4.1.1.4. Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi online, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO	Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre - contestualmente - i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente.
4.1.1.5. Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione	Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.
Missoine 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missoine 12 185</i>
1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missoine 1</i>
3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missoine 4</i>
Missoine 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.2.7.2. Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idro-geologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.
Missoine 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missoine 1</i>

4.2.3.1. Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 9</i>
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
5.4.1. Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti.
5.5.1. Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	Prosecuzione e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
Missione 19 Relazioni internazionali	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.6.1. Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	1.Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati; 2.Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i> <small>186</small>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
Missione 50 Debito pubblico	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Parte Seconda

Allegati - Documenti di programmazione

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di acquisti di beni e servizi, di lavori pubblici, di personale e di patrimonio.

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Il presente documento, così come già in occasione degli anni precedenti non contiene più l'Allegato sulla Programmazione dei fabbisogni di personale in quanto, coerentemente a quanto previsto dall'art.6 del D.L. 80/2022, questo è stato assorbito dal nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) che è stato approvato, nella sua ultima versione, per il triennio 2025-2027 da questo Ente con deliberazione di Giunta Municipale n. 38 del 06/03/2025. In seguito all'approvazione del presente D.U.P. 2026-2028 e del Bilancio di previsione 2026-2028 si procederà con l'approvazione del documento per il triennio 2026-2028.

Nella presente sezione sono, pertanto, inseriti i seguenti documenti di programmazione:

- **ALLEGATO 1 - Programmazione triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00**
- **ALLEGATO 2 - Programmazione dei lavori pubblici :**
 - Schede Programma Triennale Opere Pubbliche 2026-2028 così come riportata nell'allegato I5 del D.lgs. 36/2023;
 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.
- **ALLEGATO 3 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma**

Allegato 1 Programmazione triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che gli acquisti di beni e servizi con un importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro siano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

Tale articolo stabilisce inoltre che le amministrazioni devono redigere e approvare tali documenti nel rispetto degli altri strumenti di pianificazione dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nelle tabelle successive/in allegato al presente documento, i nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2026/2028.

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia	Oggetto dell'affidamento	Importo presunto imponibile esclusa IVA		
			2026	2027	2028
Settore 1 Affari Generali	Servizi	Coperture assicurative dell'Ente	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	Servizi	Nidi d'infanzia, Ludoteca e Spazio gioco	-	-	€ 263.000,00
Staff Programmazione e controllo - Staff Sindaco	Fornitura	Prodotti farmaceutici	€1.169.000,00*	€1.227.000,00*	€1.227.000,00*

*Acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 per:

- Settore 2 – Finanziario;
- Settore 4 – Pianificazione Territoriale;
- Settore 5 – Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti;
- Settore 6 - LLPP
- Settore 7 – Edilizia Privata
- Staff Corpo di Polizia Municipale

Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nelle tabelle successive/in allegato al presente documento, il programma triennale 2026/2028 delle opere pubbliche

Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	14.174.454,00	5.810.000,00	18.940.000,00	38.924.454,00	
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	210.000,00	210.000,00	
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	
Stanziamenti di bilancio	162.000,00	0,00	0,00	162.000,00	
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	14.336.454,00	5.810.000,00	19.150.000,00	39.296.454,00	

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Scheda B: Elenco delle opere incompiute

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Scheda C: Elenco degli immobili disponibili

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione – CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 c.1 let. A) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no

2. parziale

3. totale

Tabella C.2

1. no

2. sì, cessione

3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no

2. sì, come valorizzazione

3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

Scheda D: Elenco degli interventi del Programma

Codice Unico Intervento – CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione – codice NUTS	Tipologia	Settore e sottsettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo(9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	Importo	Tipolo-gia (Ta-bella D.4)
L010113048620210003	VIAB_03	J87H18000560001	2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		27 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Consolidamento fondale/restauro dei paramenti murari del Ponte Mediceo sul fiume Sieve	2	400,000,00	000	000	000	400,000,00	000		000		
L010113048620210005	DIF.IDROG_02	J88B20000209003	2026	Procacci Francesca	No	No	009	048	033		31 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Ospere di consolidamento di vari dissesti gravitativi che affliggono la strada comunale di via San Piero a Strada in loc. San Piero a Strada	2	900,000,00	000	000	000	900,000,00	000		000		
L010113048620220003		J82H24000680006	2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		34 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione del giardino delle mura storiche di Pontassieve	2	310,000,00	000	000	000	310,000,00	000		000		
L010113048620220032			2026	Procacci Francesca	No	No	009	048	033		27 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Ospere di consolidamento di un settore di via di Vetrice afflitto da instabilità di tipo geomorfologico nel comune di Pontassieve	2	1,100,000,00	000	000	000	1,100,000,00	000		000		
L010113048620220017	SPORT_02	J82B22000680005	2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		29 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria piscina coperta Pontassieve	2	3,500,000,00	000	000	000	3,500,000,00	000		000		
L010113048620250006			2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		31 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Intervento di realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal comune di Fiesole al comune di Figline e Incisa Valdarno - Secondo stralcio	2	491,204,00	000	000	000	491,204,00	000		000		
L010113048620250007		J82B25007210009	2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		27 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria copertura Filarmonica Molino del Piano	2	200,000,00	000	000	000	200,000,00	000		000		
L010113048620250010		J85B2500810002	2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033	M14	31 - Nuova realizzazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Realizzazione immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti - Stralcio 2	2	1,000,000,00	000	000	000	1,000,000,00	000		000		0
L010113048620250021	IDROGEO_01		2026	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		31 - Nuova realizzazione	01.05 - Marittime locali	Intervento per la riduzione del rischio dell'abitato di Molino del Piano nel comune di Pontassieve	2	3,485,750,00	000	000	000	3,485,750,00	000		000		
L010113048620250022			2026	Procacci Francesca	No	No	009	048	033	M14	27 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di completamento per la messa in sicurezza della via comunale del Sasso interessata da dissesto franoso - Secondo stralcio	2	1,035,000,00	000	000	000	1,035,000,00	000		000		
L010113048620250023			2026	Procacci Francesca	No	No	009	048	033		27 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Messa in sicurezza della via comunale di via San Piero a Strada interessata da dissesto franoso - Secondo stralcio	2	1,914,500,00	000	000	000	1,914,500,00	000		000		
L010113048620210017	DIF.IDROG_03	J88B200002459003	2027	Procacci Francesca	No	No	009	048	033		31 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Ospere di consolidamento di un dissesto gravitativo interessante via di Palagio in Colognola loc. Vicofertaldo Nord	2	0,00	1,250,000,00	000	000	1,250,000,00	000		000		
L010113048620220010	PNRR_08	J88J20000440006	2027	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		29 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Scuola dell'infanzia Bruno Munari/via piazza Miani - adeguamento sismico ed impiantistico scuola dell'infanzia B. Munari nel capoluogo	2	0,00	960,000,00	000	000	960,000,00	000		000		
L010113048620220027	PARK_02		2027	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		31 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Nuovo parco fluviale via di Rimaggio a Molino del Piano	2	0,00	500,000,00	000	000	500,000,00	000		000		
L010113048620240002			2027	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		27 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Qualificazione sottopasso del Colombaitto	2	0,00	500,000,00	000	000	500,000,00	000		000		
L010113048620250003			2027	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033	M14	27 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Miglioramento sismico Palazzo Comunale	2	0,00	2,100,000,00	000	000	2,100,000,00	000		000		

L010113048620240004			2027	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Parco fluviale sul fiume Sieve a Montebonello	2	0,00	500,000,00	0,00	0,00	500,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220019	AMB_01		2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	04.39 - Infrastrutture per l'attrezzatura di pre-produttive	Nuovo centro riso	3	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220026			2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	03.16 - Distribuzione energia	Stazione idrica Montefiesole	2	0,00	0,00	850,000,00	0,00	850,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220020	VIAB_09		2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Arno crossing - passerella ciclopedale alle Sieci	2	0,00	0,00	1,200,000,00	0,00	1,200,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220018	VIAB_08	J8182200269005	2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuovo parcheggio scambiatore via della Resistenza	2	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220016	VIAB_07		2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuova viabilita' Sd67 - Sp84 a Sieci - ex Brunelleschi	2	0,00	0,00	5,000,000,00	0,00	5,000,000,00	0,00		0,00	
L010113048620220015	VIAB_06		2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuovo ponte sulla sieve tra Pontassieve e San Francesco	2	0,00	0,00	7,700,000,00	0,00	7,700,000,00	0,00		0,00	
L010113048620250004			2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Manutenzione straordinaria copertura Palazzo Unione	2	0,00	0,00	800,000,00	0,00	800,000,00	0,00		0,00	
L010113048620250005			2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria copertura Palazzo Biblioteca Comunale	2	0,00	0,00	800,000,00	0,00	800,000,00	0,00		0,00	
L010113048620250008			2028	Sassolini Stefania	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Demolizione e ricostruzione immobile comunale frazione Doccia	3	0,00	0,00	800,000,00	0,00	800,000,00	0,00		0,00	
													14,336,454,00	5,810,000,00	19,150,000,00	0,00	39,296,454,00	0,00		0,00			

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto

2. concessione di costruzione e gestione

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. contratto di disponibilità

9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice

2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice

3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice

4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice

5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											Codice AUSA	Denominazione		
L0101132048620210003	J87H18002660001	Consolidamento fondale e restauro dei paramenti murari del Ponte Mediceo sul fiume Sieve	Sassolini Stefania	400,000,00	400,000,00	CPA	2	Si	Si	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620210005	J88820002090003	Opere di consolidamento di vari discesi gravattivi che affliggono la strada comunale di via San Piero a Strada in loc. San Piero a Strada	Procacci Francesca	900,000,00	900,000,00	AMB	2	Si	Si	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202200023	J82H24000680006	Riqualificazione del giardino delle mura storiche di Pontassieve	Sassolini Stefania	310,000,00	310,000,00	URB	2	Si	Si	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202200032		Opere di consolidamento di un settore di via di Vetrica afflitto da instabilità di tipo geomorfologico nel comune di Pontassieve	Procacci Francesca	1,100,000,00	1,100,000,00	URB	2	Si	Si	2	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202200017	J82B23000680005	Manutenzione straordinaria piscina coperta Pontassieve	Sassolini Stefania	3,500,000,00	3,500,000,00	MIS	2	Si	Si	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250006		Intervento di realizzazione di un sentiero ciclopedonale dal comune di Fiesole al comune di Figline e Incisa Valdarno - Secondo stralcio	Sassolini Stefania	491,204,00	491,204,00	AMB	2	Si	Si	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250007	J82B25007210009	Manutenzione straordinaria copertura Filarmonica Molino del Piano	Sassolini Stefania	200,000,00	200,000,00		2							
L0101132048620250010	J85B25000810002	Realizzazione immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore nelle energie rinnovabili e dei biocarburanti - Stralcio 2	Sassolini Stefania	1,000,000,00	1,000,000,00	MIS	2	Si	Si	5	0000309031	CUA Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		0
L0101132048620250021		Interventi per la riduzione del rischio dell'abitato di Molino del Piano nel comune di Pontassieve	Sassolini Stefania	3,485,750,00	3,485,750,00		2				0000309031	CUCC Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250022		Lavori di completamento per la messa in sicurezza della via comunale del sasso interessata da dissesto franoso	Procacci Francesca	1,035,000,00	1,035,000,00		2				0000309031	CUCC Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250023		Messa in sicurezza della via comunale di San Piero a Strada interessata da dissesto franoso - Secondo stralcio	Procacci Francesca	1,914,500,00	1,914,500,00		2				000030431	CUCC Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		

NOTE:

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'All.I.7 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

2. Progetto di fattibilità tecnico - economica

4. Progetto esecutivo

Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati

Codice Unico Intervento – CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note:

(1) Breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

La valorizzazione del Patrimonio pubblico è portata avanti nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, mediante l'utilizzo di strumenti competitivi e si concretizza in azioni di riordino e di gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse tipologie di interventi (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc..).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs. 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il momento finale di questa procedura è l'iscrizione degli immobili nel presente “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali”, quale parte integrante del DUP, ed ha, come inevitabile conseguenza, la produzione di tutta una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per quanto riguarda il Comune di Pontassieve, nel prossimo triennio sono, attualmente, previste le seguenti alienazioni:

N.	Immobile	Valore	Anno di prevista alienazione
1	Appartamento Accone	110.000,00 €	2026
TOTALE		110.000,00 €	2026

Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, c. 55 L. n.244/2007

PROSPETTO RIASSUNTIVO

SETTORE/UFFICIO DI STAFF	IMPORTO COMPLESSIVO 2026
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 2 FINANZIARIO	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO	€ 1.500,00
SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	€ 28.000,00
SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI	€ 60.200,00
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	€ 51.000,00
SETTORE 7 EDILIZIA PRIVATA	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STAFF SINDACO	€ 15.000,00
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI PONTASSIEVE	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
TOTALE COMPLESSIVO	€ 155.700,00

Di seguito il dettaglio per i singoli settori

SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico
Laboratori POFT	10 mesi	04071.03.0826	€ 1.500,00
TOTALE			€ 1.500,00

SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico
Incarico supporto al RUP in materia urbanistica per fase controdeduzione osservazioni/approvazione Piano Operativo Pontassieve/Pelago e competenze ordinarie Settore Pianificazione e Ufficio Associato Pontassieve-Pelago	12 mesi	08011.03.1309	€ 15.000,00

Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici/civillistici	12 mesi	08011.03.1347	€ 8.000,00
TOTALE			€ 28.000,00

SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico	
Il capitolo è destinato a finanziare incarichi di progettazione relativi ad interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio, fra gli altri nello specifico:	12 mesi	09021.03.1556		
• Progetto esecutivo frana Via di Palagio in Cognole Loc.Vicoferaldi Nord;			€ 55.000,00	
• Monitoraggi vari interventi			€ 5.200,00	
TOTALE			€ 60.200,00	
<p><i>Si conferma che gli affidamenti riguardano incarichi per i progetti finalizzati a contrastare il dissesto idro-geologico (indirizzo strategico 4.2.7 del DUP). Il progetto, per il quale si è richiesto la copertura finanziaria, riguarda il consolidamento di una frana che interessa Via del Palagio in Cognole in Loc. Vicoferaldi a causa della quale la strada risulta chiusa al transito dall'anno 2020. Procedere con la progettazione risulta fondamentale per poter fare richiesta di finanziamento degli interventi su vari bandi (Ministero, Regione Toscana, ecc..). Ad oggi è in fase di approvazione il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e deve essere affi-dato il Progetto Esecutivo.</i></p> <p><i>Alcuni monitoraggi sono essenziali per procedere con la fase della progettazione, altri sono obbligatori in base a prescrizioni di altri enti (Regione Toscana, Autorità di Bacino e Arpat).</i></p>				

SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico
Incarichi di progettazione vari	12 mesi	08011.03.0341	€ 50.000,00
Incarico di manutenzione ascensori	12 mesi	01061.03.0343	€ 1.000,00
TOTALE			€ 51.000,00

UFFICIO DI STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF DEL SINDACO

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico
Incarico di supporto al Rup ai sensi art. 2 comma 3 dell'allegato I.2 del codice dei contratti	12 mesi	14041.03.2015	€ 15.000,00
TOTALE			€ 15.000,00

Allegato 4 – Pianificazione generale politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 26-28

Il personale rappresenta la risorsa primaria dell’Ente, sia per l’espletamento delle attività quotidiane, sia per l’attuazione di qualsiasi strategia. In conformità all’articolo 91 del Tuel, gli organi direttivi delle amministrazioni locali devono effettuare una programmazione triennale del fabbisogno di personale.

È richiesto agli enti di includere nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, destinate ai fabbisogni di personale.

Questa programmazione è determinata in base alla spesa per il personale in servizio e alle possibili assunzioni previste dalla legislazione vigente, tenendo conto delle necessità di funzionalità e dell’ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto fondamentale per la formulazione delle previsioni di spesa del personale nel bilancio di previsione, nonché per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), come stabilito dall’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

Nel triennio in esame, compatibilmente con le nuove regole che saranno dettate in materia dalla legge finanziaria per il 2026, **dovranno essere portate a compimento le assunzioni già previste nella vigente Programmazione triennale** come contenuta nel documento denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (cd. PIAO) annualità 2025-2027 approvato con delibera di Giunta Municipale nr. 38 del 06/03/2025 e successive modifiche ed integrazioni che non sono già state completate e che, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, si intende portare avanti.

Quindi per avere un quadro esaustivo e completo della situazione dobbiamo riportare anche le assunzioni che sono state programmate nel corso del corrente anno e che, alla data di redazione di tale documento, non risultano ancora conclusive:

- n. 1 posto dell’area dei “Funzionari ed EQ” nel profilo di “Funzionario di Polizia Locale” al posto di personale cessato;
- n. 1 posto nell’area degli Istruttori, nel profilo di “Istruttore contabile amministrativo” da collocare presso il Settore Finanziario;
- n. 1 posto nell’area degli operatori esperti, profilo “Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio” o analogo, da selezionare mediante utilizzo delle varie modalità di reclutamento consentite dall’ordinamento;
- n. 1 posto nell’area dei Funzionari ed incaricati di Elevata Qualificazione ex art. 90 del T.U.E.L oppure nel profilo di portavoce ex art. 7 della legge n. 170/2000, da destinare alle funzioni previste dalla legge (supporto agli organi di direzione politica...);
- n. 2 posti nell’area dei Funzionari ed EQ, profilo “Funzionario contabile amministrativo” da selezionare mediante utilizzo delle varie modalità di reclutamento consentite dall’ordinamento

Per quanto riguarda **le assunzioni previste nel 2026 e 2027, l’Amministrazione comunale, in presenza della necessaria copertura finanziaria e delle condizioni di legge per poter assumere, si riserva di provvedere alla**

sostituzione di tutto il personale cessato a seguito di pensionamento per raggiungimento del limiti di età, o a seguito di dimissioni e/o mobilità volontaria, oltre a quanto nel prosegoo previsto.

L'AC si riserva poi anche la possibilità, fino al 31 dicembre 2026, in presenza della necessaria copertura finanziaria della spesa, di reclutare con contratto a tempo determinato di apprendistato ex art. 3 ter D.L. nr. 44/2023 comma 1, convertito in legge n. 74/2023 di durata massima di 36 mesi max n. 2 unità scegliendole tra giovani laureati su base territoriale e sulla base dei criteri indicati nell'apposito Decreto ministeriale, mediante avvisi pubblici da inserire sul Portale del reclutamento.

Progressioni verticali “ordinarie” ancora da completare, come disciplinate direttamente dall’art. 52, comma 1 bis, del D.lgs n. 165/2001:

n. 1 procedura comparativa per la progressione tra aree, cd. progressione verticale, tramite la procedura di cui all’art. 52 comma 1-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dall’art. 3 comma 1 del D.L. 80/2021 e relativa legge di conversione, per n. 1 posti nell’Area degli Istruttori, nel profilo di “Istruttore tecnico coordinatore” per l’annualità 2024. -Costo a valere sulle risorse da destinare alla capacità assunzionale secondo il parere Aran CFL 207 € 2.562,21;

n. 2 procedure comparative per la progressione tra aree, cd. progressione verticale, tramite la procedura di cui all’art. 52 comma 1-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dall’art. 3 comma 1 del D.L. 80/2021 e relativa legge di conversione, per n. 1 posto dell’Area dei Funzionari ed EQ., nel profilo “Funzionario contabile amministrativo”.

Di seguito si riportano le previsioni di competenza dell’aggregato “spese di personale” per gli anni 2025-2026 e 2027 come risultanti dalle attuali previsioni di bilancio in essere:

IMPEGNATO COMPETENZA	2025	2026	2027
Macroaggregato 1.01	€ 4.631.993,79	€ 4.304.333,00	€ 4.334.033,00
C. F. U1.03.02.12.001 acquisti servizi agenzia interinale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.002 quota LSU a carico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.003 co.co.co	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.999 altre forme di lavoro flessibile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti spese di personale alla Unione	€ 643.707,68	€ 712.920,87	€ 705.405,33
Recupero somme sulla cap. assunzionale	€ 23.471,52	€ 26.820,48	€ 30.173,04
Cessione capacità assunzionale Unione	€ 208.500,00	€ 208.500,00	€ 208.500,00
TOTALE	€ 5.507.672,99	€ 5.252.574,35	€ 5.278.111,37